

# Il Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso

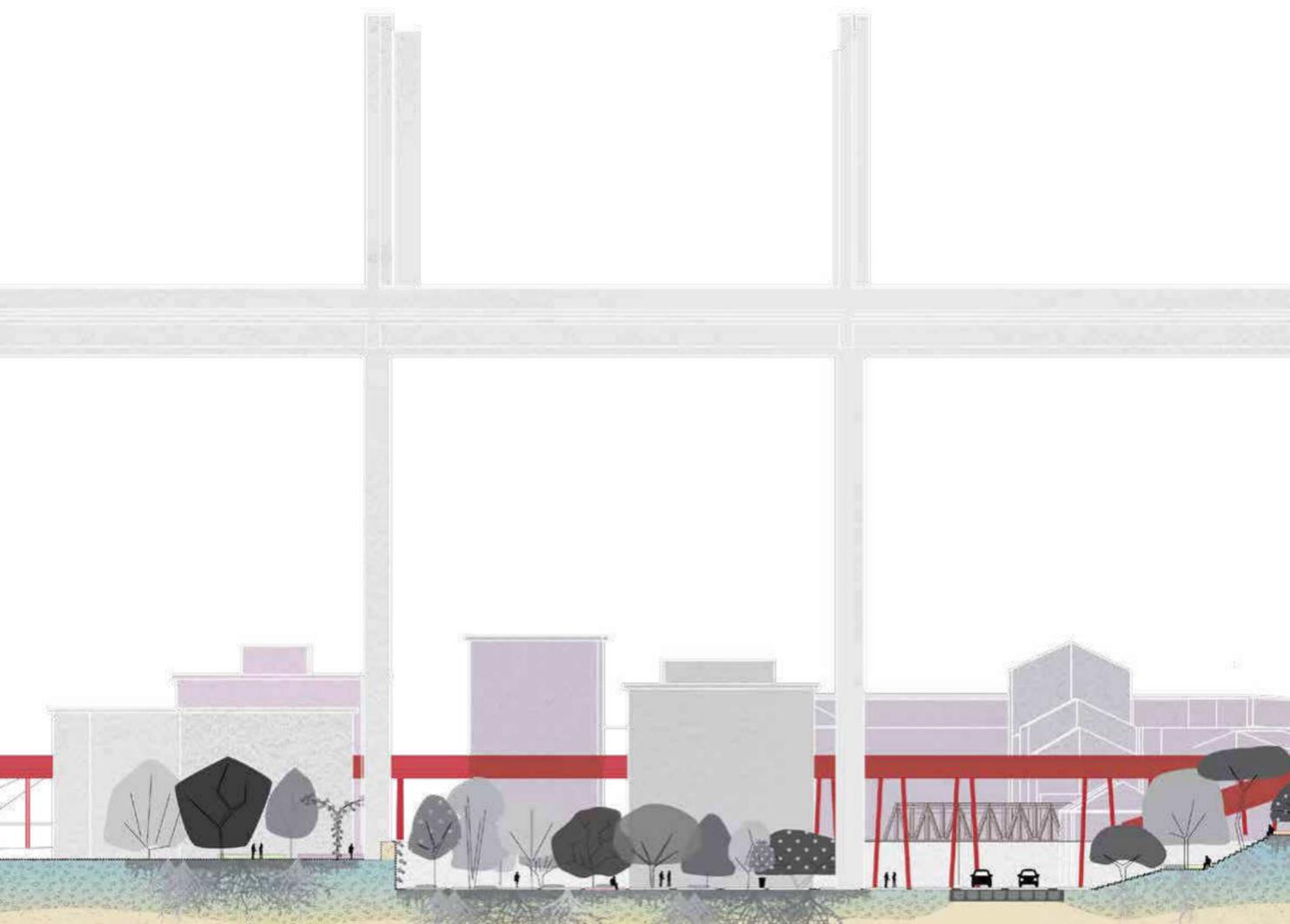
## Il Parco del Ponte

Concorso internazionale di progettazione per il masterplan di rigenerazione del "Quadrante Polcevera" e lo studio di fattibilità del nuovo parco urbano



# Indice

6	/	<b>Team di Progetto</b>
8	1.	<b>Manifesto</b>
28	2.	<b>Il territorio del Polcevera</b>
34	3.	<b>Masterplan</b>
46	4.	<b>Il Cerchio Rosso</b>
58	5.	<b>Un Cerchio Energetico</b>
66	6.	<b>Il Parco del Polcevera</b>
84	7.	<b>“Genova nel bosco”</b>
92	8.	<b>Architettura/città</b>
112	9.	<b>Una nuova mobilità sostenibile</b>
122	10.	<b>Strategie ambientali: aria, suolo, verde</b>
130	11.	<b>Un progetto partecipato</b>
136	12.	<b>L'urbanistica circolare</b>
142	13.	<b>Il processo di rideterminazione semantica</b>



# Team di progetto



**BOERI**  
STEFANO  
BOERI  
ARCHITETTI

**Stefano Boeri Architetti**

**Milan**  
(Capogruppo/Progetti urbani)

Founding Partner  
**Stefano Boeri**

Project Leader  
**Sara Gangemi**

Senior Architect  
**Moataz Faissal Farid**

Junior Architects  
**Francesca Lina Pincella**  
**Jacopo Colatarci**

**METROGRAMMA**  
MILANO

**Metrogramma Milano S.r.l.**  
(Progettazione Architettonica)

Founding Partner  
**Andrea Boschetti**

Con  
Technical Director  
**Francesco Betta**

Project Leader  
**Arianna Piva**

Architects  
**Andrea G. Bulloni**  
**Anna Bartolaccio**  
**Andrea Casazza**  
**Andrea Roma**

**INSIDE OUTSIDE**  
PETRA BLAISSE

**Inside Outside / Petra Blaise**  
(Progetto del Paesaggio)

Founding Partner and Lead Designer  
**Petra Blaise**

Con  
Architect  
**Desirée Pierluigi**  
**Camilla Panzeri**

on  
Partner and landscape project leader  
**Jana Crepon**



**MIC - Mobility in Chain**  
(Mobilità, traffico, infrastrutture)

Senior Partner  
**Federico Parolotto**

Senior Consultant  
**Giuseppe Andrea Vallelonga**

Consultants  
**Gaia Sgaramella**  
**Gloriana Barboza**  
**Loris Sciacchitano**



**Studio Laura Gatti**  
(Agronomo e  
Riqualificazione Ambientale)

Founder  
**Laura Gatti**

Senior Agronomist  
**Marco Peterle**

Agronomist  
**Luca Leporati**

Senior Architect  
**Silvia Isacco**



**Transsolar Energietechnik**  
(Comfort ambientale e  
Resilienza energetica)

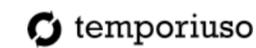
Project manager  
**Tommaso Bitossi**

Junior Engineer  
**Clara Bondi**

Founding Partner  
**Thomas Auer**



Consulenti



**Temporioso**  
(Processi Partecipativi)

President  
**Isabella Inti**

Funding Partner  
**Giulia Cantaluppi**

Senior Architect  
**Camilla Ponzano**



(Valutazioni economiche  
di trasformazioni urbane)

Founder & Partner e  
President of MESA srl  
**Carlo Pagan**

Senior Architect  
**Alessia Mangialardo**



Grafica



**46xy**  
**Mario Piazza /**  
**Lorenzo Mazzali**

Immagini Rendering



**The Big Picture**



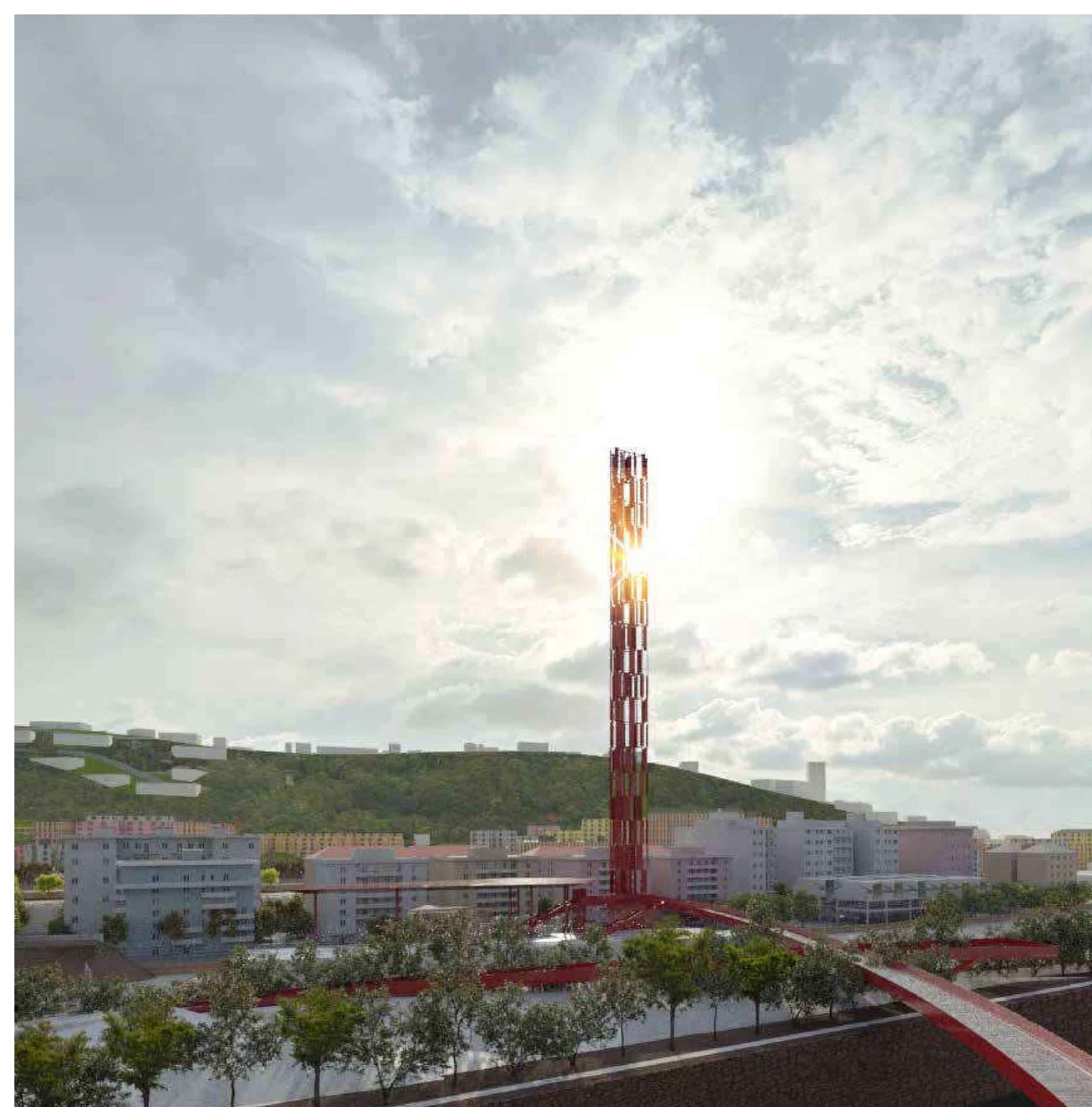
**Renovatio design**



# Manifesto



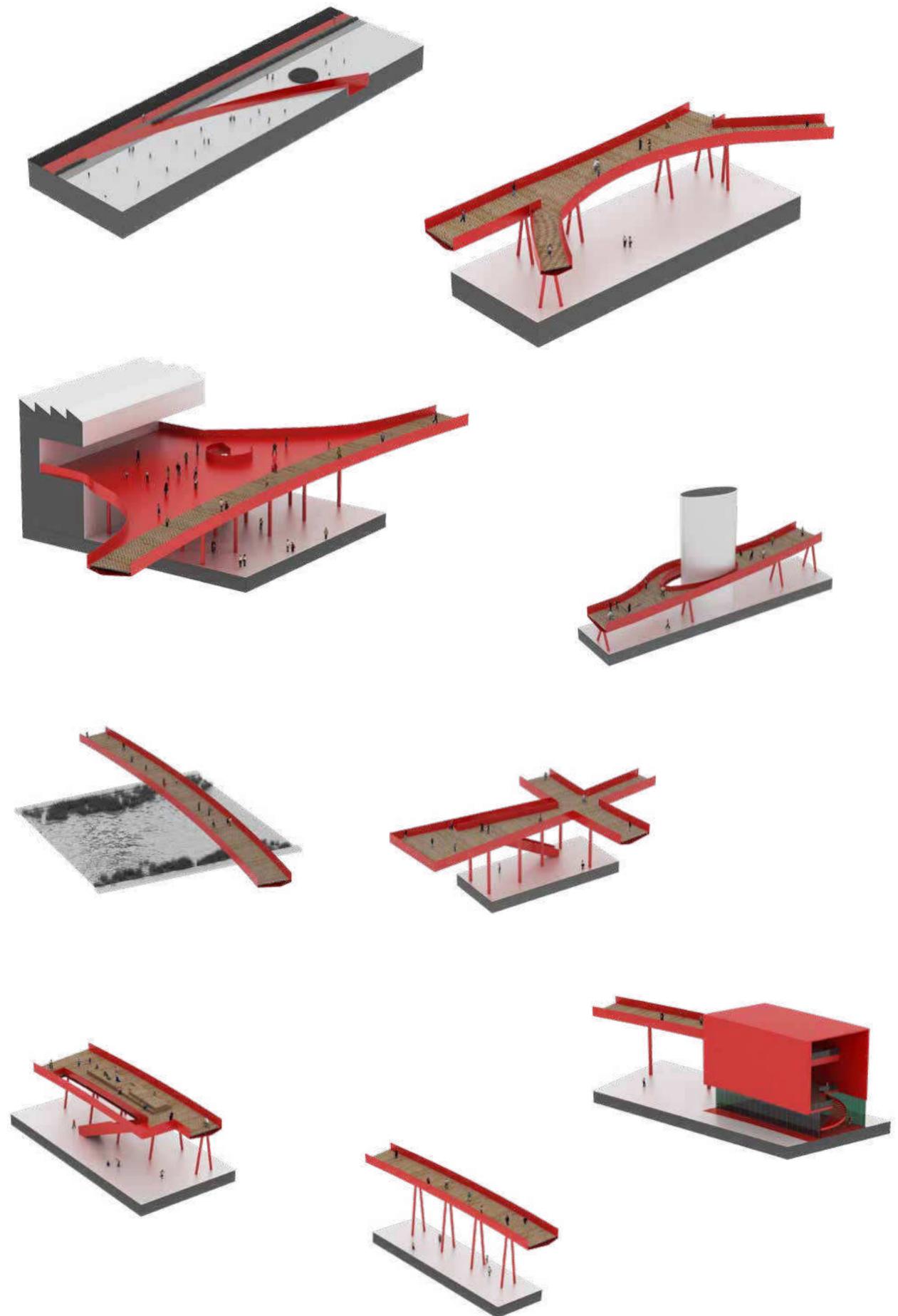
**Un Cerchio  
di acciaio, Rosso.  
Un anello  
che abbraccia  
– passando sotto  
il nuovo Ponte –  
un territorio di ferro,  
acqua, cemento  
e asfalto.**



**Il Cerchio Rosso di acciaio, memoria di una potente tradizione di altoforni, gru, carroponti, corre attorno ai luoghi più vicini alla tragedia del 14 agosto 2018. Li abbraccia senza separarli dal loro contesto, ma anzi legandoli tra loro.**



**Correndo nel cuore della Valle del Polcevera, il Cerchio cambia natura, diventando passerella, piazza sopraelevata, rampa di accesso e uscita, corridoio tra gli edifici, percorso ipogeo.**



**Cambiando sezione e altezza, il Cerchio Rosso salda tra loro le parti separate con un percorso ciclo/pedonale e distribuisce l'energia rinnovabile prodotta sia dalle superfici fotovoltaiche presenti sui tetti degli edifici, sia da quella piezoelettrica prodotta dai flussi che percorrono il nuovo Ponte e il Cerchio.**



**Collettore di energia e movimento, il Cerchio Rosso perimetra senza mai isolare un territorio variegato e segnato dalla memoria. Energia e movimento che confluiscono nella Torre del Vento. Una torre composta da decine di turbine eoliche che si alza nel cielo al centro della Valle del Polcevera. Una torre che raccogliendo l'energia dei venti e dei flussi che lo attraversano, completa e conclude il Cerchio Rosso.**

**Il Cerchio Rosso, attraversato dall'acqua, dal ferro e dall'asfalto, avvolge, sorvola e connette un nuovo parco botanico urbano, il Parco del Polcevera; un nuovo paesaggio che raccoglie la varietà delle piante e delle essenze del Mediterraneo.**



**Ed è alla memoria di un Ponte crollato e al ricordo del suo collasso improvviso - quello di una infrastruttura/ simbolo, che univa non solo i due lati di una valle, ma la terra e il mare, l'Italia e**

**la Francia - che è dedicata “Genova nel bosco”, l’installazione con 43 alberi a perenne ricordo del dolore e delle debolezze degli uomini - e della indomita forza di una città.**





**Tutto attorno rinasce il quartiere, inteso come una comunità di vita, lavoro e affetti. Gli edifici del BIC nella zona della Green Factory, i Nuovi Forti e il Mercato Ovoavicolo risalendo verso la collina,**

**sono gli ingredienti essenziali di una parte di Genova che riprende a vivere. La Torre del Vento e il Cerchio Rosso, il Parco del Polcevera e la sua varietà vitale cromatica e botanica, sono il saluto di Genova ai passanti del futuro.**

**Il saluto al mondo da parte di una città di infrastrutture e parchi verticali, di camalli e nobildonne, di cantanti e ingegneri navali. Una Città Superba seppure affranta da una struggente malinconia; bellissima seppur nell'asprezza delle sue irriducibili contraddizioni.**

**Una Città di acciaio e mare, scolpita dal vento e dalle tragedie, ma sempre capace di rialzare la testa.**



# 2

## Il territorio del Polcevera





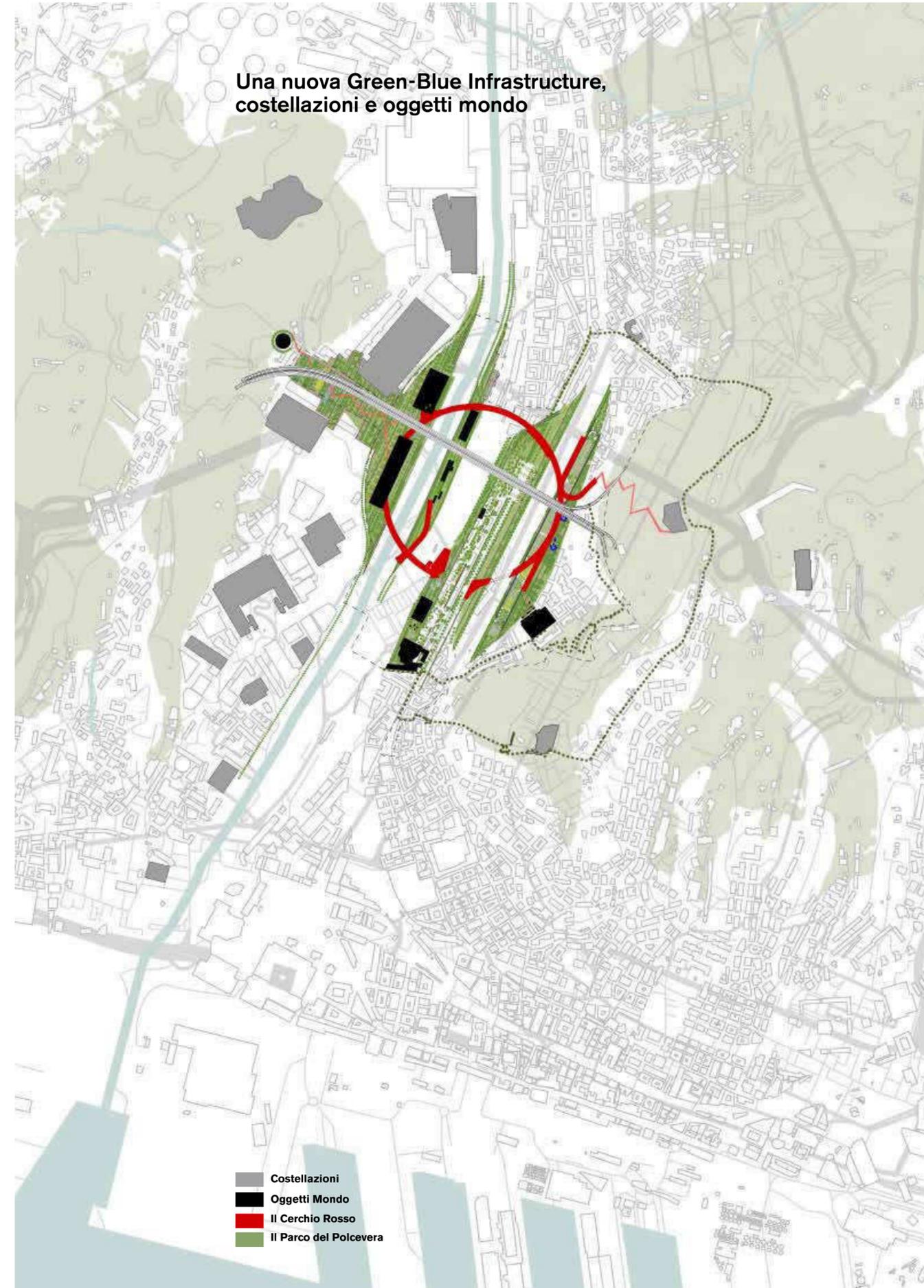
## **Il territorio del Polcevera: una nuova green-blue infrastructure e il sistema della città pubblica**

Il Parco del Ponte è un progetto ambizioso e complesso, che coinvolge un territorio estremamente variegato dal punto di vista urbanistico e architettonico, sociale ed ambientale. Quest'area, economicamente fragile e segnata dalla tragedia del crollo del Ponte Morandi, solcata dal torrente Polcevera e da diverse importanti infrastrutture ferroviarie e stradali, circondata dalle boschive colline di Cornigliano e Garbo, sta ora esprimendo un'importante volontà di rigenerazione.

Per comprenderla è necessario volgere lo sguardo dall'ambito del masterplan e ampliarlo all'intero territorio. Solo così è possibile osservare le potenzialità di un sistema che potrebbe diventare un'importante Green-Blue infrastructure, in grado di connettere la valle con la linea di costa e il mare.

Il torrente Polcevera diventerebbe così non più il protagonista minaccioso di una natura da cui difendersi, ma piuttosto un paesaggio da riqualificare dal punto di vista ecologico. Un ambiente da abitare, finalmente accessibile dal quartiere e dai nuovi poli urbani delle nuove architetture, in grado di rappresentare la spina di una nuova Città pubblica.

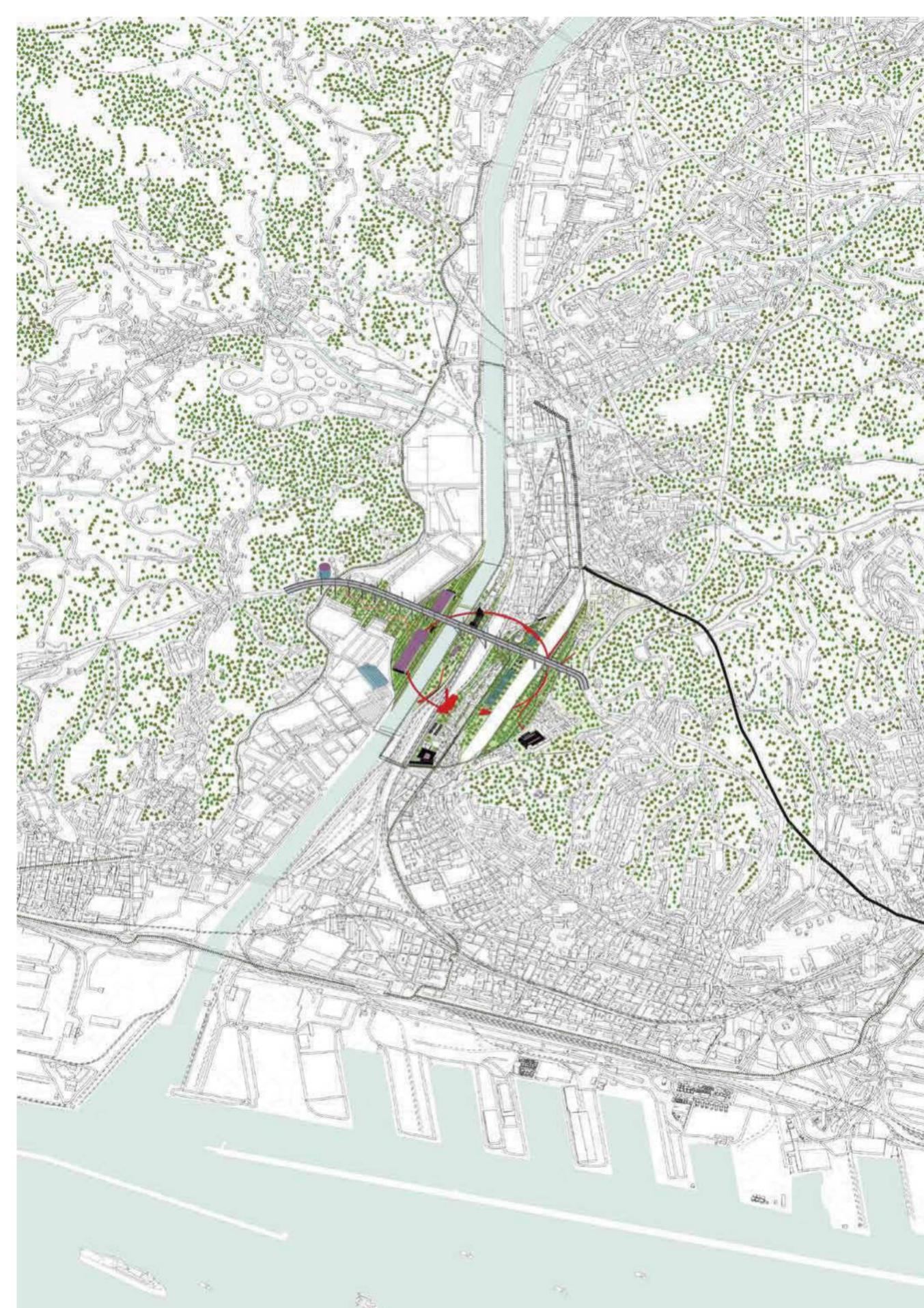
Una nuova Green-Blue Infrastructure,  
costellazioni e oggetti mondo



# 3

## Masterplan





## La scala del progetto

In un territorio vallivo sottile, stretto tra le ripide pendici collinari, la scala del progetto si relaziona con una serie di Ecologie ambientali: la riva ovest del Polcevera è segnata dai grandi edifici industriali; quella est è contraddistinta da un fragile tessuto residenziale ritagliato tra due larghe maglie ferroviarie; lungo i fronti collinari, il sistema dei Forti si relaziona, come i grandi oggetti della sponda ovest, alla grande scala del territorio. Tutti gli elementi corrono in direzione nord-sud slegati tra loro, senza alcuna possibilità di collegamento est-ovest - ad eccezione di via Bianchi e del ponte di Cornigliano che attraversano il torrente. Il Ponte Morandi, sospeso sul sito di progetto, collega le parti solo visivamente. Tutta l'area è un puzzle di luoghi e non luoghi in attesa di essere ricomposti in un nuovo disegno unitario e organico.

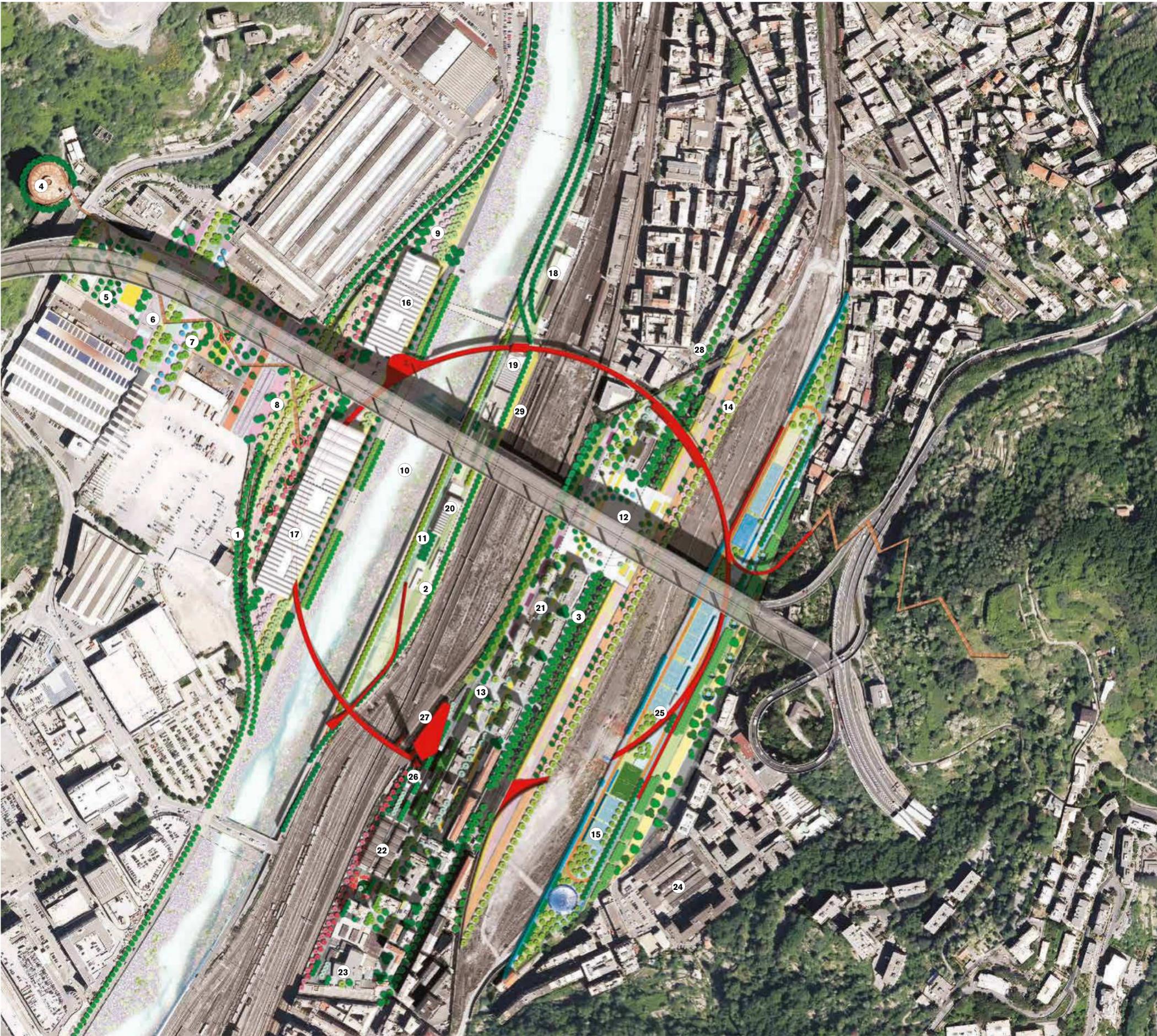
Il Cerchio Rosso, il Parco e le nuove Architetture attraverseranno e legheranno tra loro un territorio rigenerato composto di diverse suoli, colori, e nature. Un nuovo ambiente caratterizzato da una altissima biodiversità di specie viventi si tesserà con l'urbanizzato esistente, fatto di ferro e asfalto. Il Parco del Ponte, in questo modo, diventerà un sistema urbano allargato ed radicato nel territorio e alternerà nuovi paesaggi resilienti, sistemi interstiziali, e dispositivi di connessione ed energetici.

Il Cerchio Rosso e il Parco lavoreranno sulla trasversalità e la connessione dello spazio pubblico e dei servizi per restituire a questo territorio un fattore di continuità e la sua identità urbana - riportando la città a misura d'uomo.

Il Parco si aprirà alla comunità attraverso processi di riappropriazione a breve e lungo termine, che riattiveranno spazi marginali o abbandonati di questa parte della città.

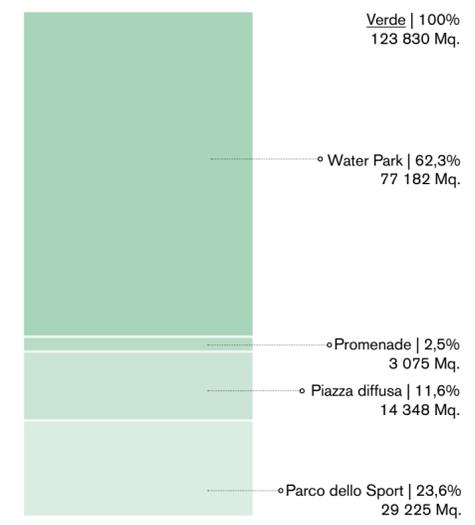
Per valorizzare l'area e facilitare la ricostruzione del rapporto interrotto tra i suoi abitanti e il loro paesaggio di vita quotidiana verrà realizzato un nuovo giardino botanico di 13 ettari e 2895 alberi e un percorso pedonale e ciclabile - il Cerchio Rosso - di 1570 m di lunghezza e 250 m di raggio.

Le nuove architetture alla grande scala del territorio diventeranno anch'esse parte di una costellazione che lambisce e attraversa l'ambito di progetto: messe a sistema, da una parte con le "galettes" industriali della sponda ovest, dall'altra i Forti storici della collina, diventeranno nuovi spazi rigenerati e luoghi dell'innovazione.

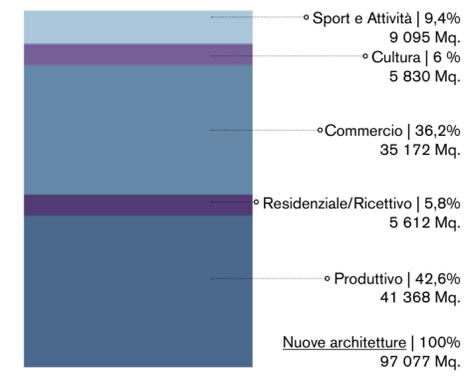


- 1 . Deviazioni di Via Trenta Giugno 1960
- 2 . Deviazioni di via G. Perlasca
- 3 . Via Fillak, il nuovo Boulevard
- 4 . Gasometro
  
- 5 . Parco dell'acqua
- 6 . Fun Park
- 7 . Giardino Mediterraneo
- 8 . Giardino delle esposizioni
- 9 . Riverfront OVEST
- 10 . Giardino del Polcevera
- 11 . Riverfront EST
- 12 . "Genova nel bosco"
- 13 . Parco comunitario
- 14 . Terrazza panoramica
- 15 . Parco dello sport
  
- 16 . BIC - Commerciale | Produttivo | Artigianato 4.0
- 17 . BIC - Commerciale | Espositivo | Produttivo | Artigianato 4.0
- 18 . Polo di Produzione Culturale | Commerciale
- 19 . Commerciale | Fab Lab | Residenziale collegato alla Green
- 20 . Commerciale | Sport e attività collettive
- 21 . Sport | Palestra
- 22 . Commerciale | Mercato coperto
- 23 . Commerciale | Artigianato 4.0 | Produttivo
- 24 . Commerciale | Ex Mercato Ovo Avicolo
  
- 25 . Cerchio Rosso
- 26 . Torre del Vento
- 27 . nuova Stazione
  
- 28 . Ambito A
- 29 . Ambito B

**QUANTITÀ VERDE E SPAZIO PUBBLICO**

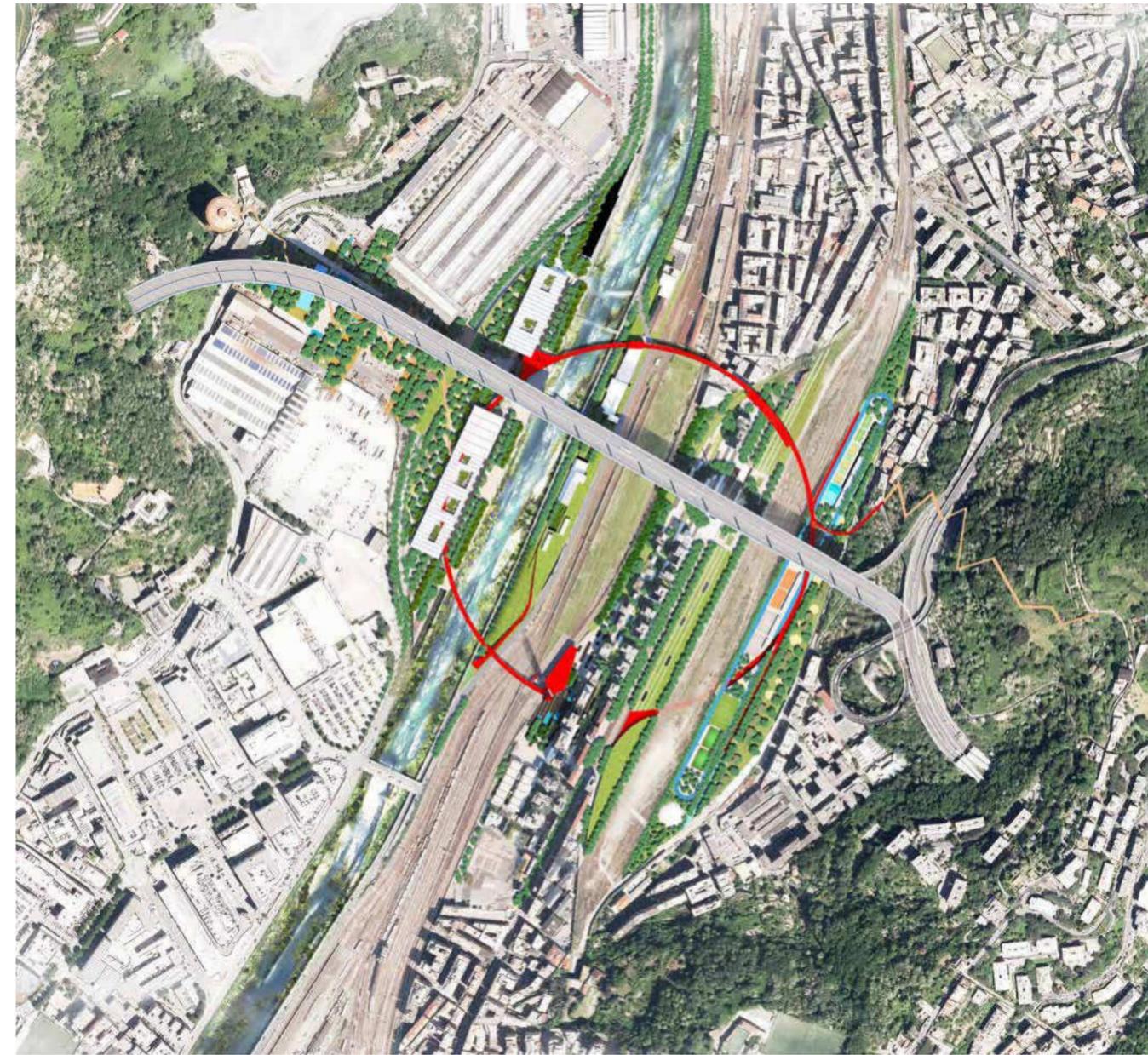


**PROGRAMMA**





Val Del Polcevera. 2018



Val Del Polcevera. Il Parco Del Polcevera 2030

### Masterplan

Ambito a: **680.000 Mq = 68 ettari**

Ambito b: **120.00 Mq = 12 ha**

### Parco

Area totale: **238.941 Mq = 23 ha**

Superfici drenanti circa: **14 ha** + pavimentazioni piazze: **5,5 ha**

Strip: da **7 a 20 metri**

N. Di alberi: **3000**, specie: **48**

Densità arborea: 1 albero ogni **45 mq** (di verde)

Numero arbusti circa **200.000**

“Genova nel bosco”: **43 alberi**

### Torre

Altezza: **120 m**

N. Di turbine eoliche: **114**

### Cerchio rosso

Altezza massima: **12 m**

Altezza minima: **0 m**

Larghezza: **6 m**

Lunghezza percorso: **1570 m**

Raggio: **250 m**

### Costruzioni/ristrutturazione

Sport e attività: **9.095 Mq**

Residenziale/ricettivo: **5.612 Mq**

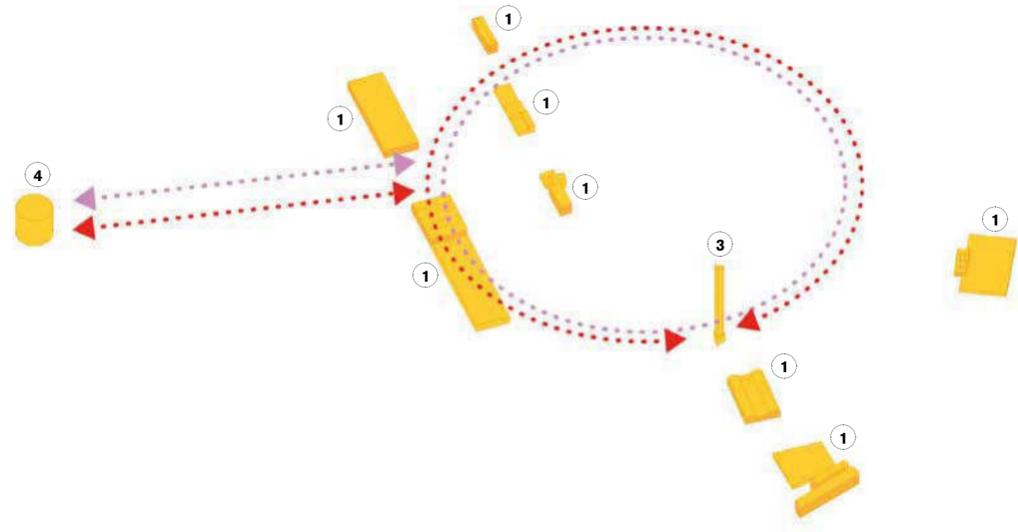
Produttivo: **41.368 Mq**

Commercio: **35.172 Mq**

Cultura: **5.830 Mq**

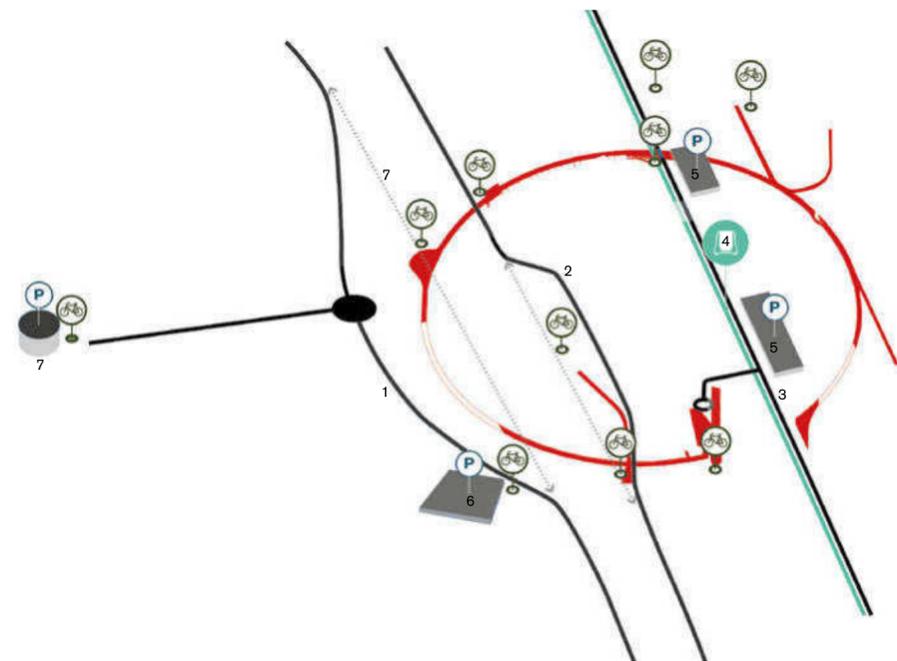


## Un Cerchio Energetico



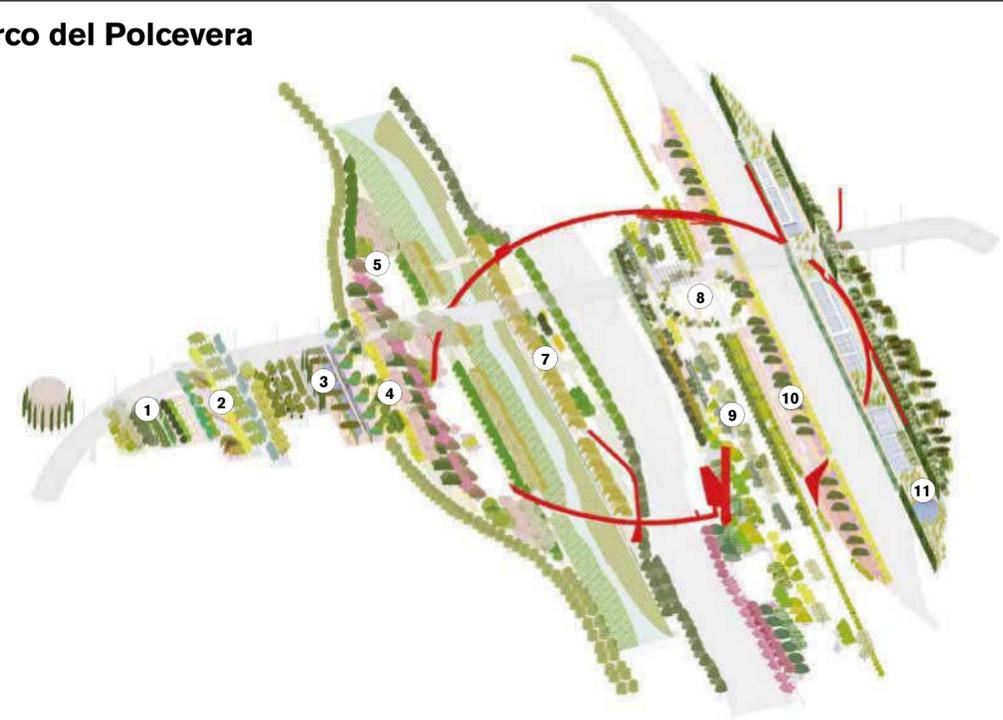
1. Nuovi edifici interessati dal sistema energetico: Produzione di energia elettrica e termica tramite pannelli fotovoltaici, pannelli solari
2. Distribuzione attraverso il Cerchio Rosso di Elettricità ed Energia termica
3. Torre del Vento: Produzione di energia elettrica tramite turbine eoliche e Stoccaggio di Energia termica
4. Gasometro: Stoccaggio di Idrogeno e Produzione di elettricità, energia termica e Idrogeno

## Una nuova mobilità sostenibile



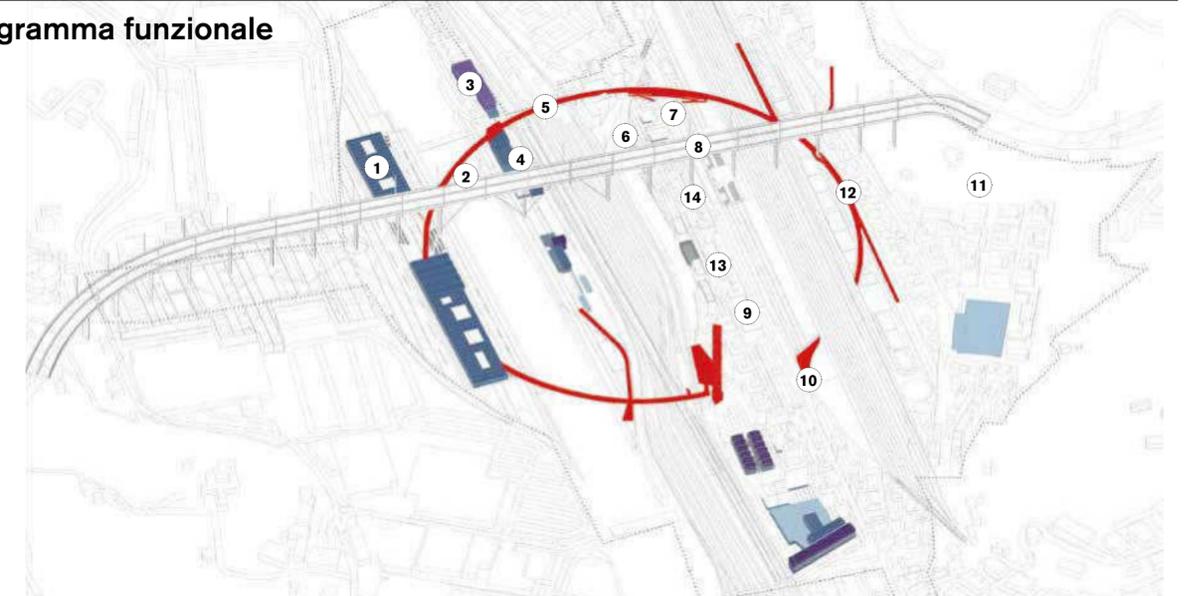
1. Deviazioni di Via Trenta Giugno 1960
2. Deviazioni di via G. Perlasca
3. Via Fillak, il nuovo Boulevard
4. Trasporto pubblico elettrico su gomma
5. Parcheggio privato + pubblico
6. Parcheggio pubblico di interscambio con la nuova stazione ferroviaria
7. Gasometro- parcheggio pubblico
8. Rete ciclabile e pedonale

## Parco del Polcevera



1. Parco dell'acqua
2. Fun Park
3. Giardino Mediterraneo
4. Giardino delle esposizioni
5. Riverfront OVEST
6. Giardino del Polcevera
7. Riverfront EST
8. "Genova nel bosco"
9. Parco comunitario
10. Terrazza panoramica
11. Parco dello sport

## Programma funzionale



1. BIC - Commerciale | Produttivo | Artigianato 4.0
2. BIC - Commerciale | Espositivo | Produttivo | Artigianato 4.0
3. Polo di Produzione Culturale | Commerciale
4. Commerciale | Fab Lab | Residenziale collegato alla Green
5. Commerciale | Sport e attività collettive
6. Commerciale
7. Sport | Palestra
8. Residenziale
9. Commerciale | Mercato coperto
10. Commerciale | Artigianato 4.0 | Produttivo
11. Commerciale | Ex Mercato Ovo Avicolo
12. Cerchio Rosso
13. Torre del Vento
14. Nuova Stazione

# 4

## Il Cerchio Rosso

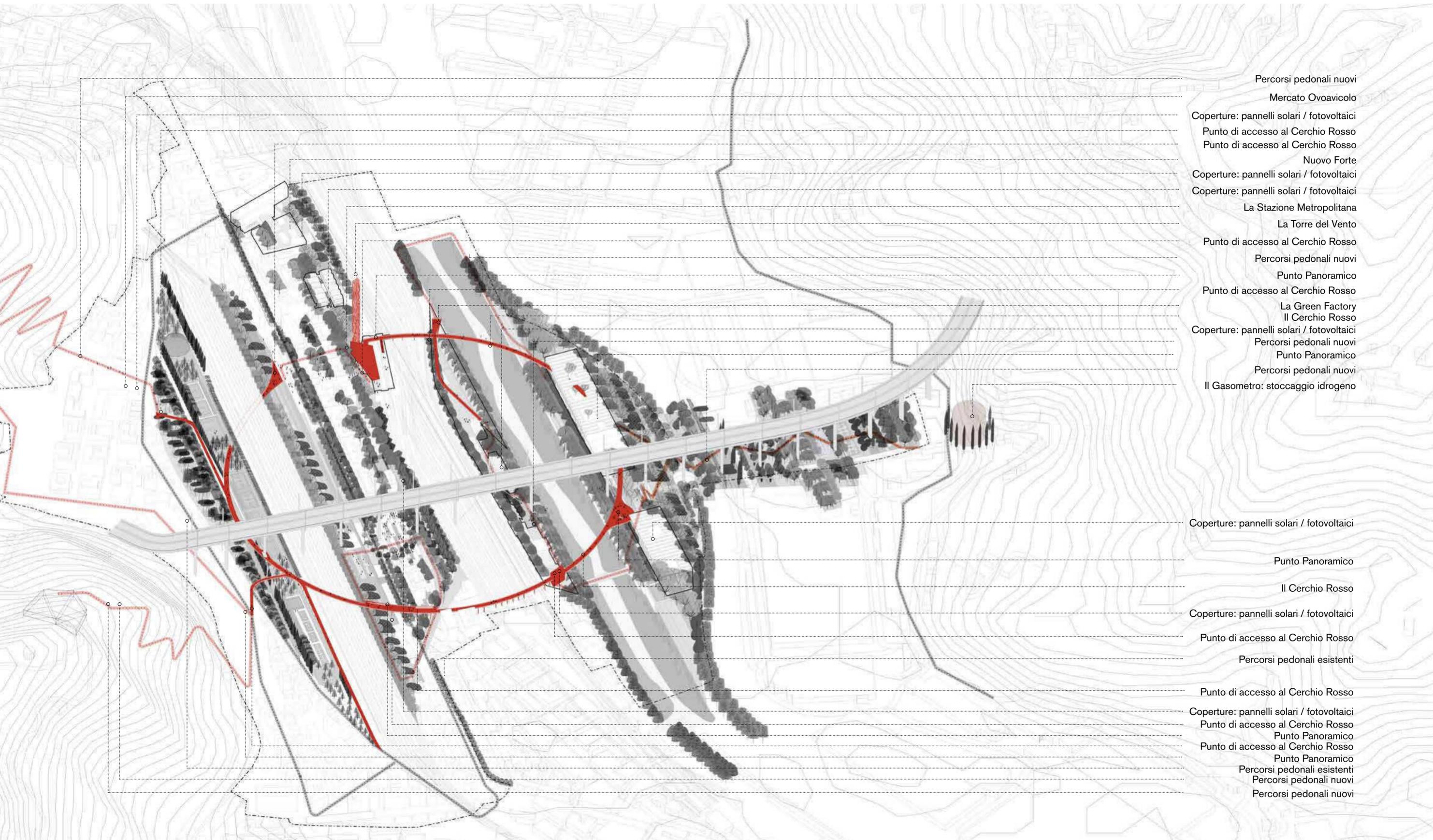




Il Cerchio Rosso funziona come un dispositivo di relazione: come sistema ciclo pedonale e di produzione e distribuzione di energia rinnovabile; come connessione tra i diversi elementi del masterplan e come dispositivo simbolico che reinventa i luoghi che attraversa.

La sezione regolare del Cerchio Rosso, di 6 m di larghezza, si amplia in prossimità dei punti panoramici del quartiere e dei nuovi nodi urbani, diventando uno spazio pubblico in quota. Il Cerchio Rosso si adatta alla morfologia del luogo, cambiando di quota e andando a riconnettere parti discontinue. In prossimità della ferrovia esistente - ad esempio - la struttura si eleva a passerella; sul fiume corre invece a sbalzo sopra gli argini. Il Cerchio Rosso è inoltre uno spazio di transizione, di ingresso pubblico o di estensione degli edifici che incontra. Il Cerchio Rosso si apre al quartiere in corrispondenza della nuova Stazione e la Torre del Vento ne conclude il percorso. Quest'ultima, che accoglie un sistema di turbine eoliche, appartiene, come il Cerchio Rosso, al nuovo network energetico del Polcevera.

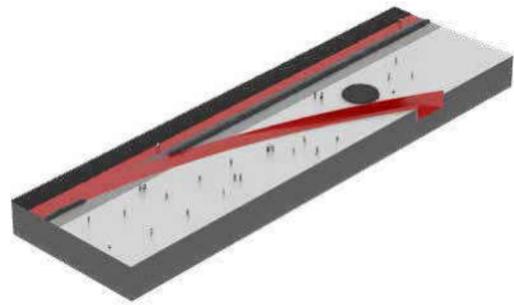
## Il Cerchio Rosso nel nuovo Parco del Polcevera



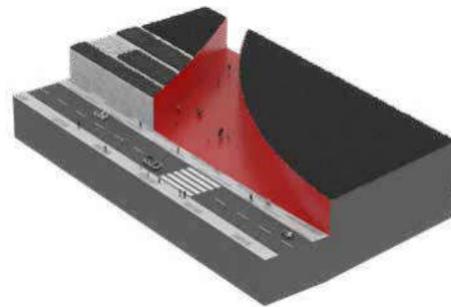
- Percorsi pedonali nuovi
- Mercato Ovoavicolo
- Coperture: pannelli solari / fotovoltaici
- Punto di accesso al Cerchio Rosso
- Punto di accesso al Cerchio Rosso
- Nuovo Forte
- Coperture: pannelli solari / fotovoltaici
- Coperture: pannelli solari / fotovoltaici
- La Stazione Metropolitana
- La Torre del Vento
- Punto di accesso al Cerchio Rosso
- Percorsi pedonali nuovi
- Punto Panoramico
- Punto di accesso al Cerchio Rosso
- La Green Factory
- Il Cerchio Rosso
- Coperture: pannelli solari / fotovoltaici
- Percorsi pedonali nuovi
- Punto Panoramico
- Percorsi pedonali nuovi
- Il Gasometro: stoccaggio idrogeno

- Coperture: pannelli solari / fotovoltaici
- Punto Panoramico
- Il Cerchio Rosso
- Coperture: pannelli solari / fotovoltaici
- Punto di accesso al Cerchio Rosso
- Percorsi pedonali esistenti
- Punto di accesso al Cerchio Rosso
- Coperture: pannelli solari / fotovoltaici
- Punto di accesso al Cerchio Rosso
- Punto Panoramico
- Punto di accesso al Cerchio Rosso
- Punto Panoramico
- Percorsi pedonali esistenti
- Percorsi pedonali nuovi
- Percorsi pedonali nuovi

1. Il percorso ipogeo e il Parco dello Sport



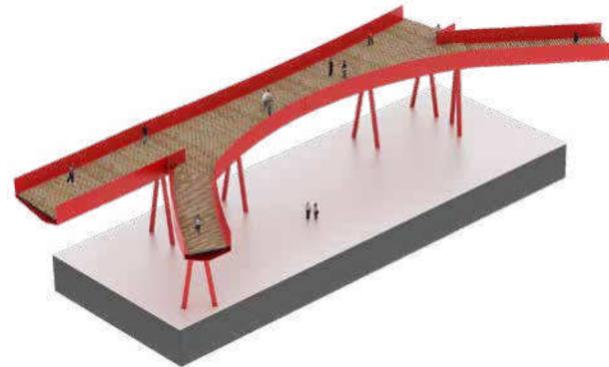
2. L'accesso al Parco dello Sport



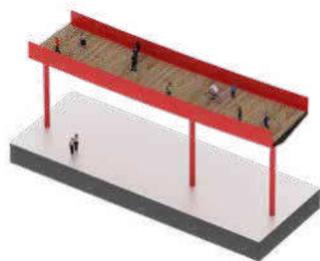
3. La Torre del Vento, la Stazione Metropolitana e l'accesso ciclo-pedonale al Parco Comunitario



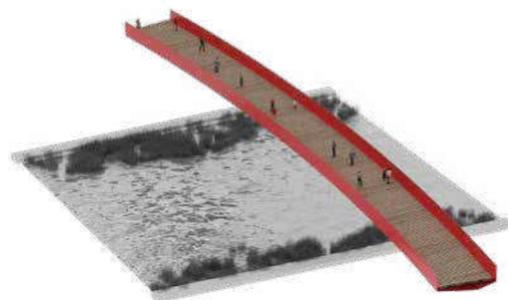
4. La connessione tra il Parco dello Sport e il fianco della collina verso i Forti



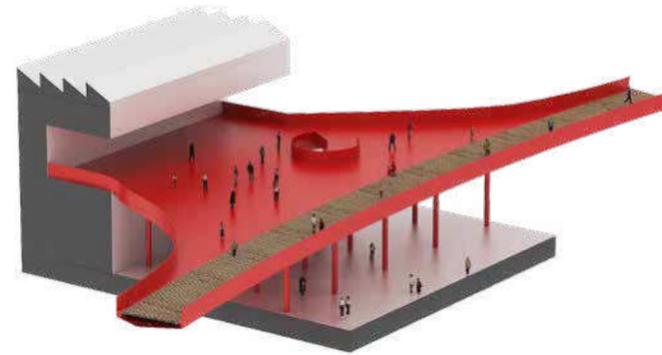
5. La sezione regolare del Cerchio Rosso, larga 6 metri



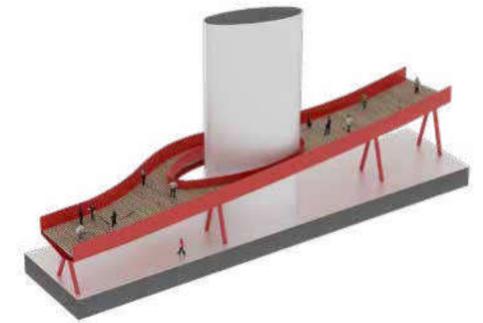
6. La connessione tra riva est ed ovest del torrente Polcevera



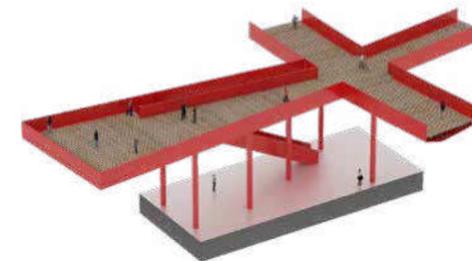
7. La Piazza in quota sulla sponda ovest e l'ingresso della Green Factory



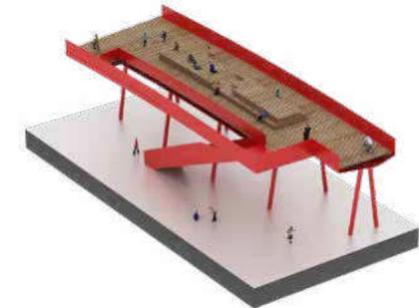
8. Il Cerchio Rosso e il nuovo ponte



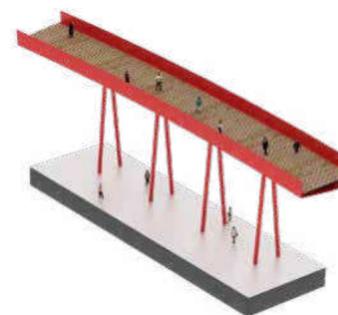
9. L'affaccio sul torrente



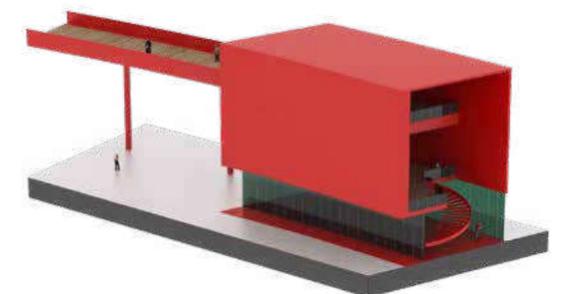
10. L'affaccio sul quartiere e un nuovo accesso da via Fillak e dalle Terrazze panoramiche

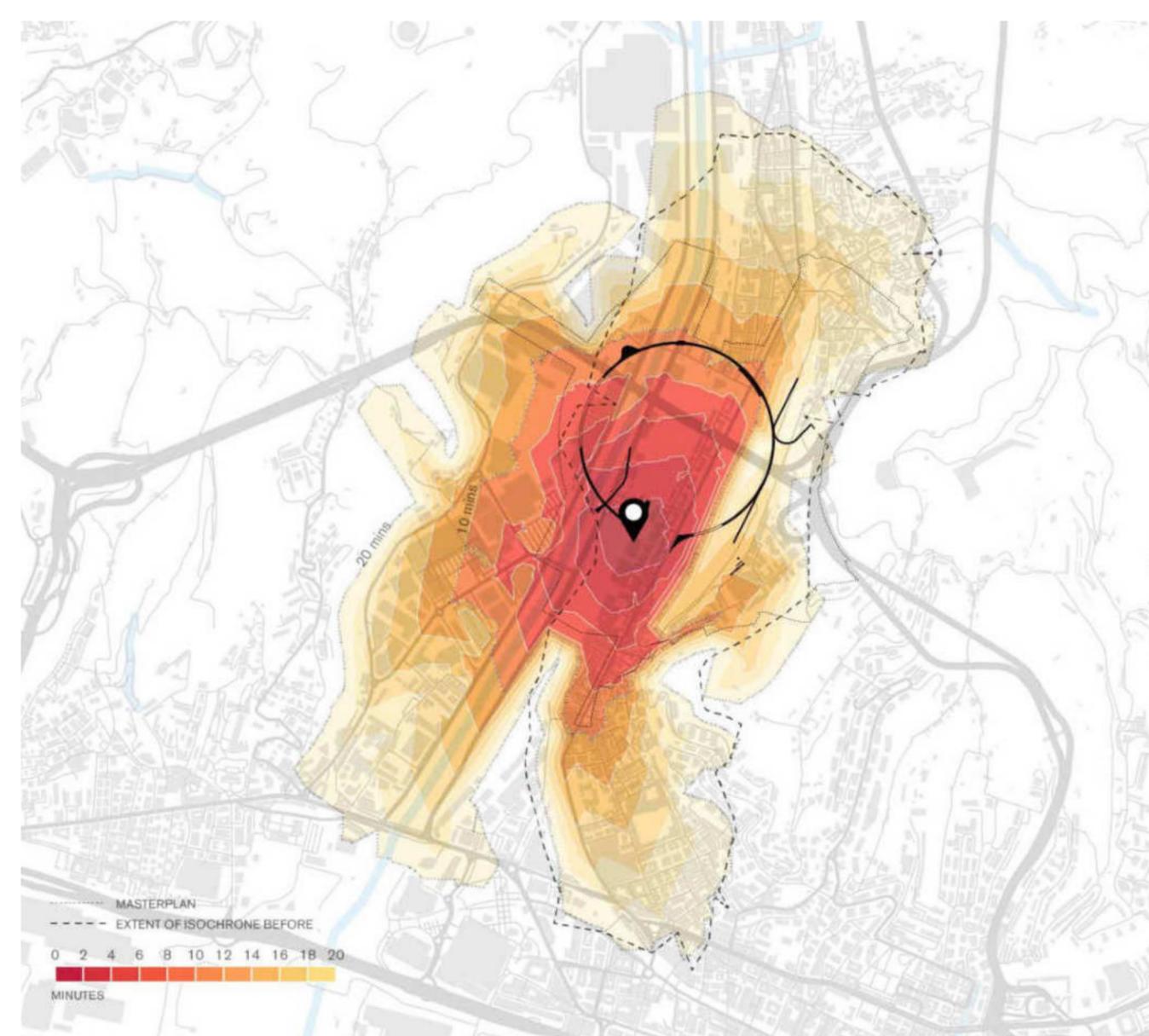
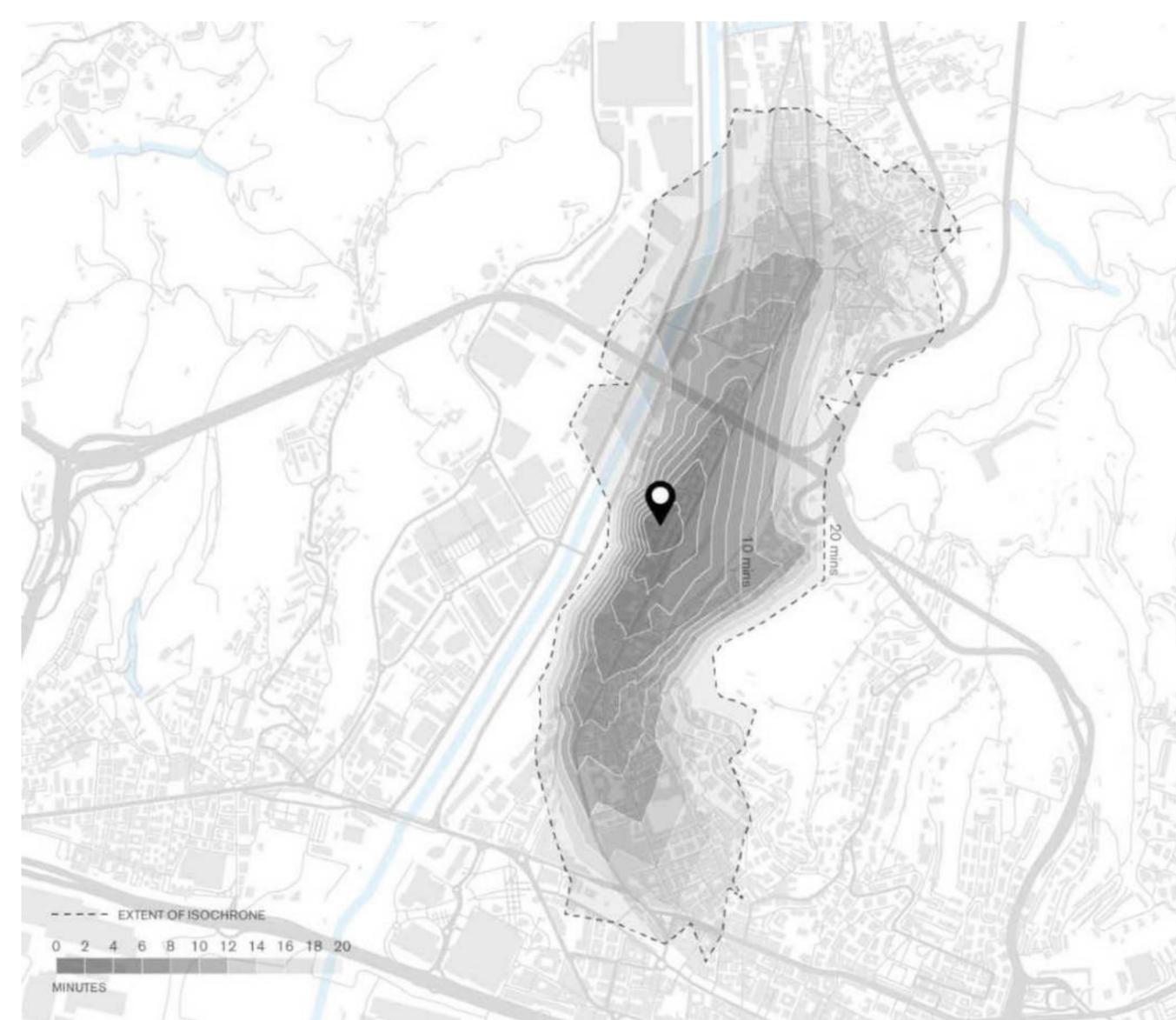


11. L'affaccio sulla ferrovia



12. L'accesso alla sponda est: l'edificio ponte

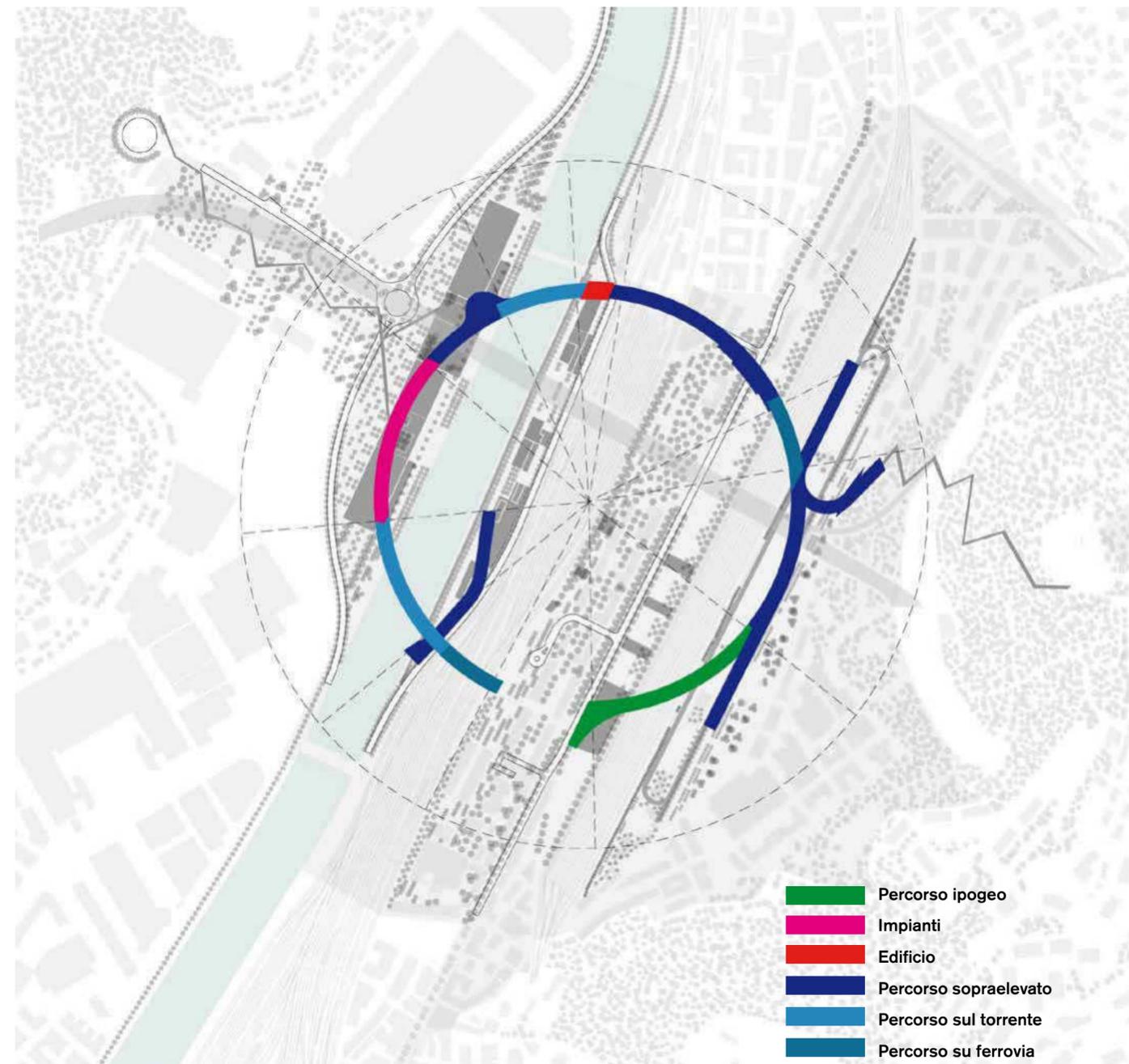




Le isocrone pedonali mostrano gli effetti dell'inserimento del Cerchio Rosso nel masterplan in termini di accessibilità e connettività. La passerella ciclo pedonale non solo ricuce le due sponde del Polcevera espandendo la fruibilità del masterplan anche sulla destra del fiume, ma permette di aumentare le aree raggiungibili in un intervallo temporale di 20 minuti.



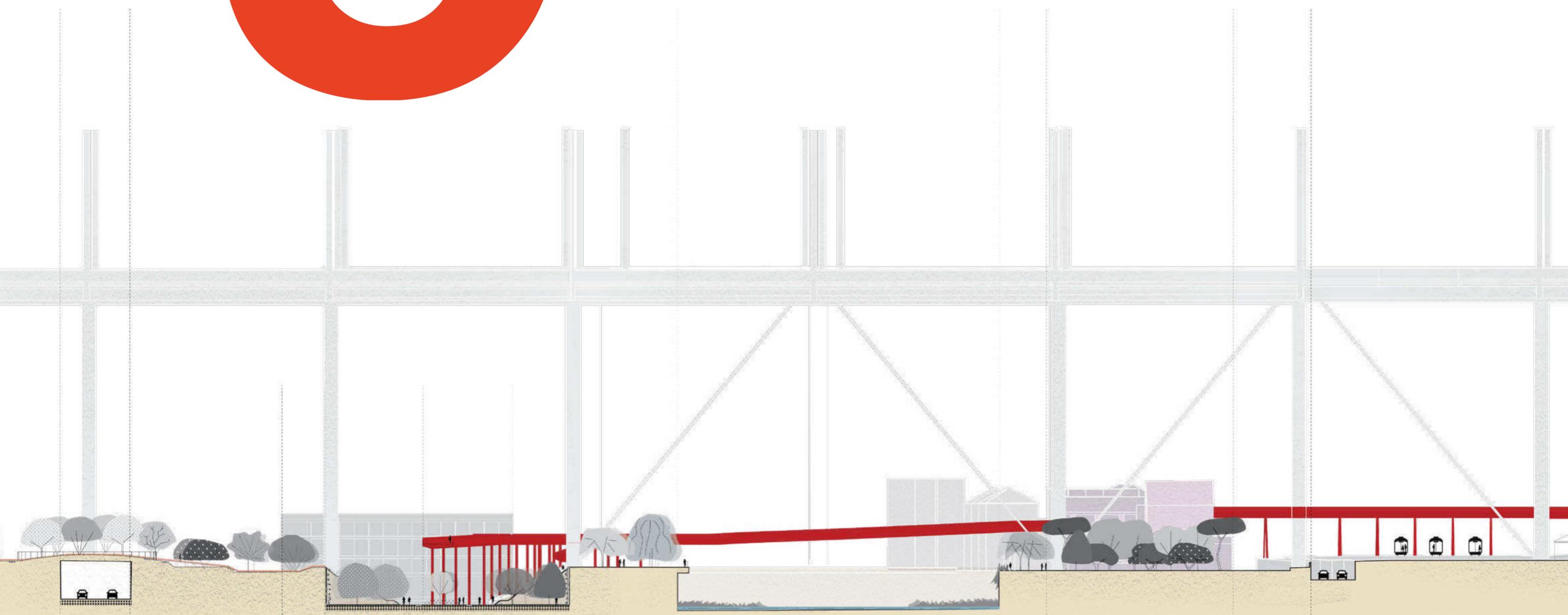
Accessibilità



Tipologie del Cerchio Rosso

# 5

**Un Cerchio  
Energetico**



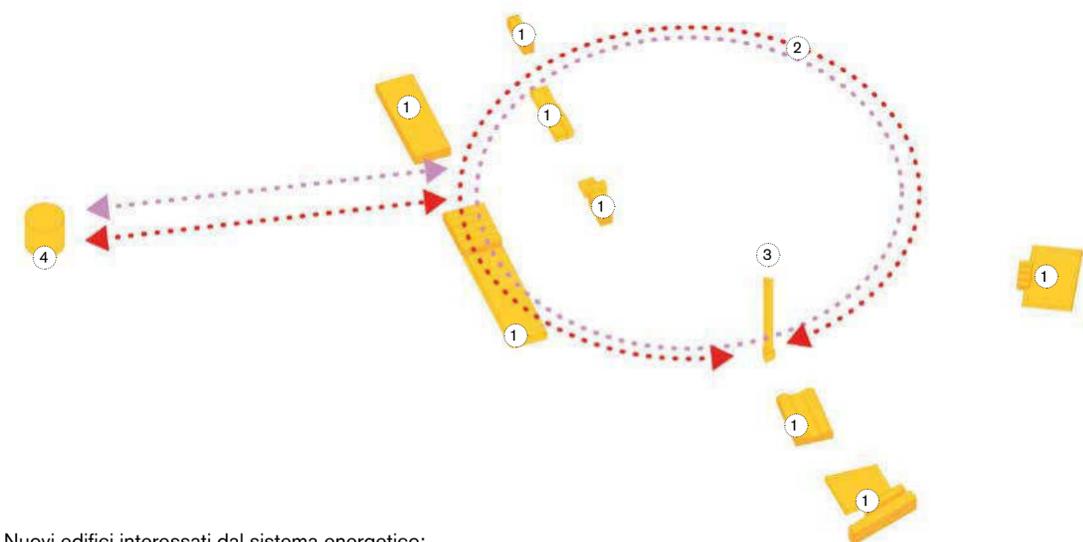
**il progetto del Parco del Ponte ambisce alla riqualificazione energetica del Quadrante, con l'obiettivo di restituire alla città un distretto innovativo e sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico che possa diventare esempio di riqualificazione di portata nazionale.**

Gli edifici consumano più del 45% dell'energia di una comunità media e se si include l'energia per il traffico, il rapporto sale fino al 75%. Basandosi sulle analisi relative alle tendenze attuali, il mondo sta affrontando due problemi: risorse limitate e cambiamenti climatici crescenti dovuti alle emissioni di CO2.

A partire da queste considerazioni, il progetto mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi per l'area del Quadrante:

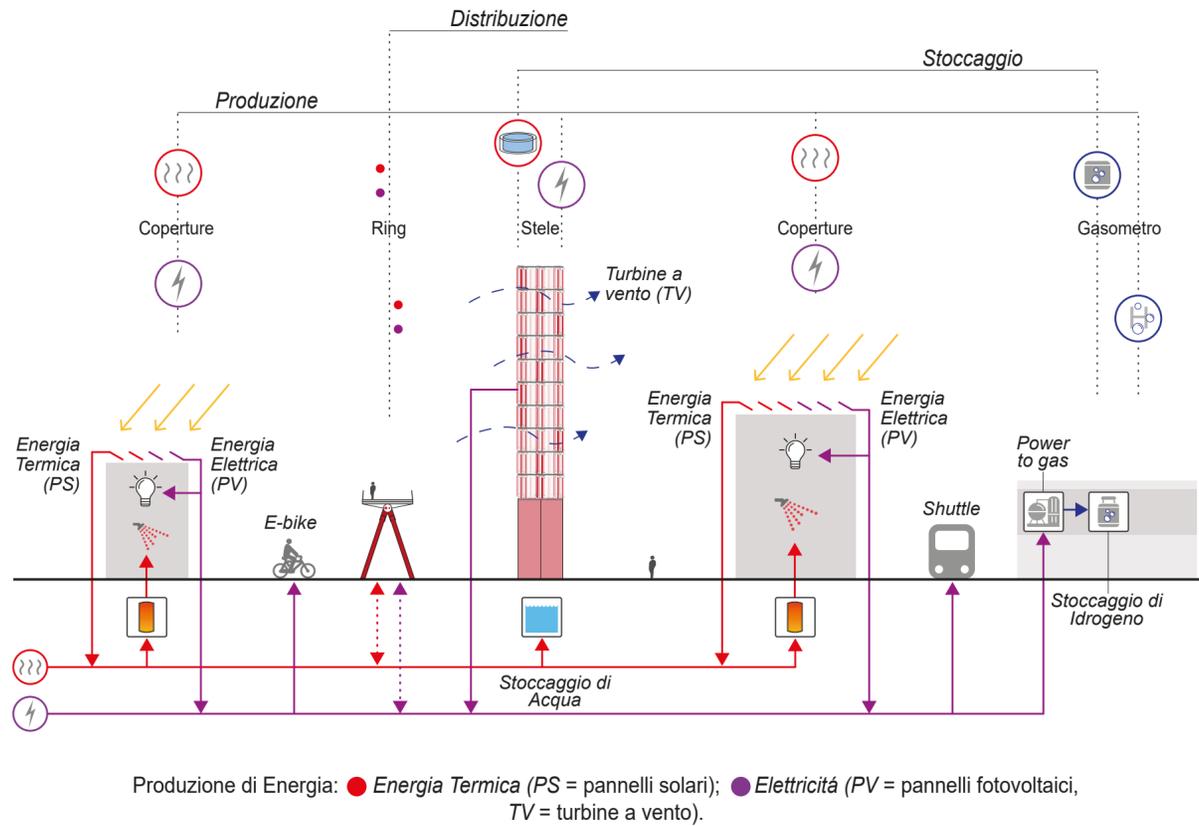
- 1) migliorare le prestazioni dell'involucro edilizio, diminuire le perdite termiche e il fabbisogno energetico, aumentando il comfort
- 2) massimizzare i guadagni solari in inverno e ridurli in estate
- 3) produrre localmente energia a zero emissioni e implementare il modello con sistemi di stoccaggio
- 4) progettare spazi esterni estendendone l'utilizzo a tutto l'anno
- 5) ridurre il consumo di acqua e riutilizzarla localmente
- 6) ridurre i rifiuti e aumentare il riciclaggio

Al fine di raggiungere questi obiettivi, il progetto energetico si presenta come modello Carbon Neutral, affiancando Strategie Attive e Passive.



1. Nuovi edifici interessati dal sistema energetico: Produzione di energia elettrica e termica tramite pannelli fotovoltaici, pannelli solari
2. Distribuzione attraverso il Cerchio Rosso di Elettricità ed Energia termica
3. Torre del Vento: Produzione di energia elettrica tramite turbine eoliche e Stoccaggio di Energia termica
4. Gasometro: Stoccaggio di Idrogeno e Produzione di elettricità, energia termica e Idrogeno





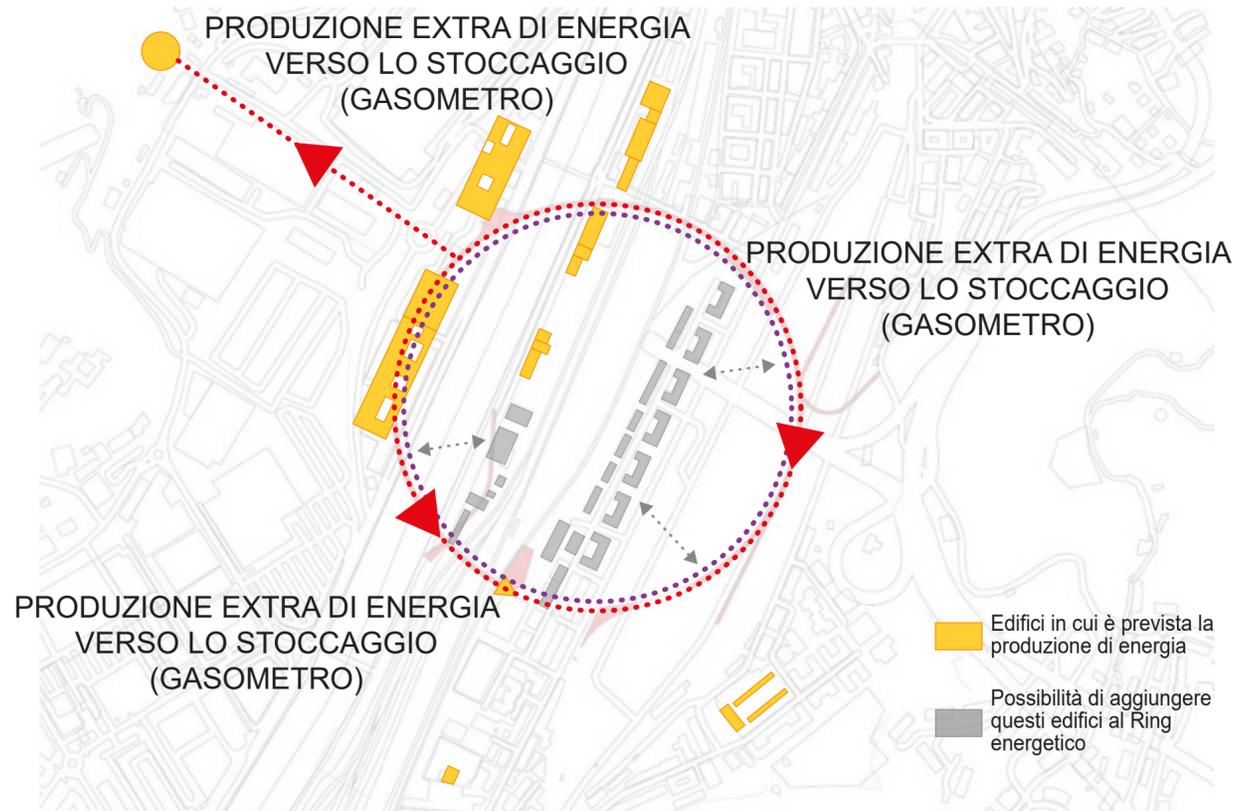
## Carbon Neutral Models

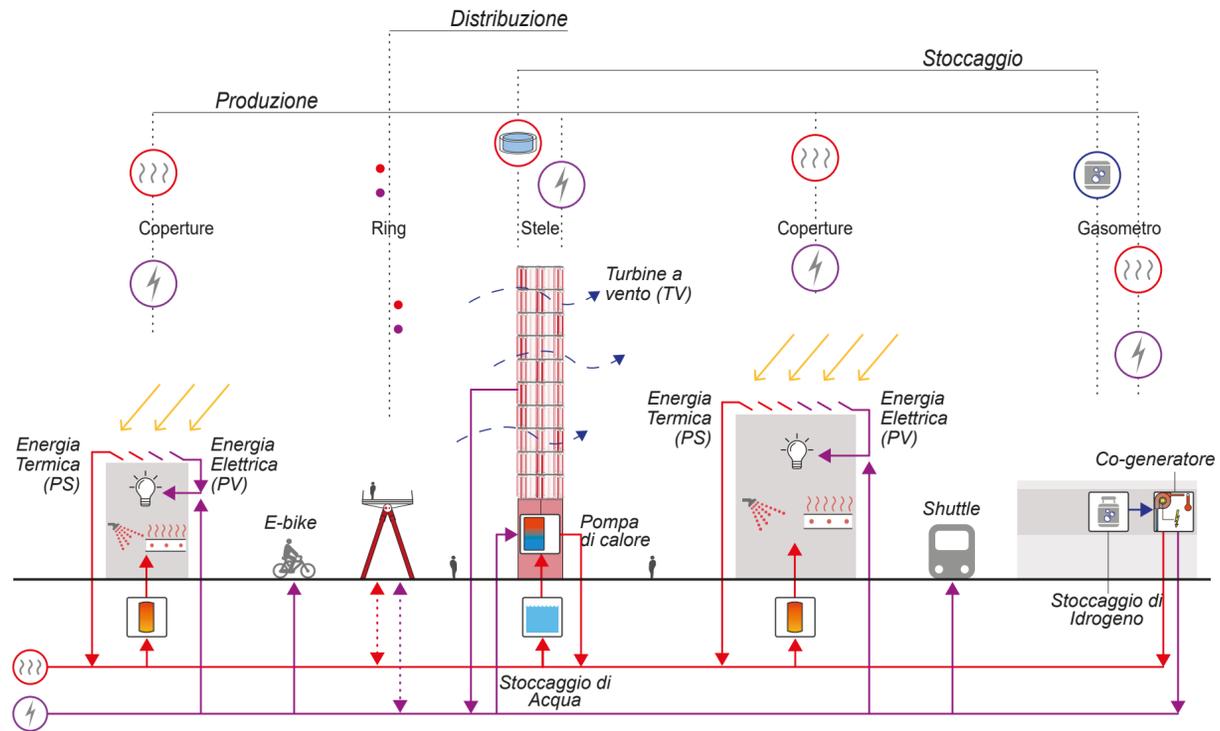
I seguenti modelli energetici a zero emissioni rappresentano gli estremi di un range in cui l'autonomia energetica è compresa tra 0 (base case) e 100% (optimum case) per il quale ogni possibilità intermedia è possibile. I modelli risultano essere tutti applicabili all'interno del Quadrante e si intendono quindi come scenari implementabili da mettersi in atto in considerazione delle risorse economiche a disposizione.

**Carbon Neutral Ready:** la produzione di energia avviene in loco, attraverso la Torre del Vento, un edificio in altezza che ospita 114 turbine eoliche, collocato lungo il Cerchio Rosso, e grazie a 17.750 mq di pannelli fotovoltaici e solari posizionati sulle coperture degli edifici riqualificati. L'energia qui prodotta copre sia il fabbisogno degli stessi edifici riqualificati, a scala urbana e residenziale, che quello della nuova mobilità a servizio del quartiere. La distribuzione dell'energia avviene attraverso il Cerchio Rosso. Il sistema è caratterizzato da un'alta resilienza conseguendo l'obiettivo di Zero Emissioni. La connessione alle reti pubbliche serve per lo scambio di energia nei momenti di massima e minima produzione da parte del sistema.

**Carbon Neutral:** Un avanzamento di questo modello prevede l'implementazione della strategia con un sistema di stoccaggio locale di idrogeno e acqua rispettivamente all'interno dell'Ex Gasometro e al di sotto della Torre del Vento. La connessione con le reti pubbliche ha la sola funzione di back up. L'utilizzo del Power to Gas bilancia la variabile produzione/fabbisogno di energia durante l'anno. È una tecnologia emergente, con un alto potenziale in termini di stoccaggio stagionale.

**Comunità energetica estesa:** La flessibilità del sistema permette in futuro di connettere al Cerchio Rosso anche gli edifici ora non previsti, in modo da allargare la comunità energetica.





Produzione di Energia: ● **Energia Termica** (PS = pannelli solari, COG = cogeneratore a idrogeno); ● **Elettricità** (PV = pannelli fotovoltaici, TV = turbine a vento, COG = cogeneratore a idrogeno).



### Strategie Attive

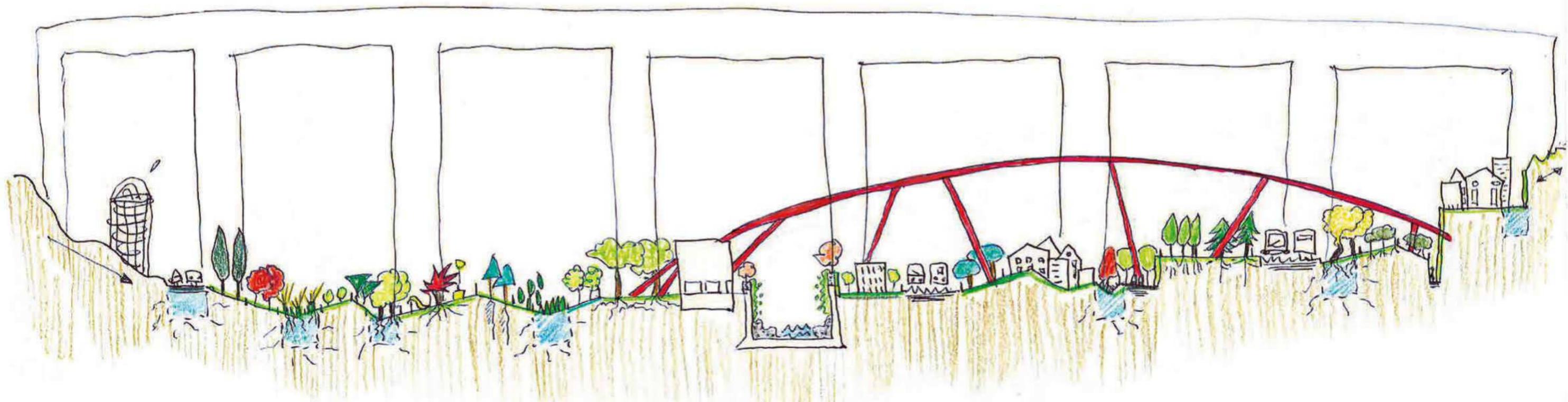
Le strategie attive prevedono precise operazioni che investono elementi esistenti e di progetto, in particolare:

- Edifici nuovi e riqualificati – ottimizzazione di riscaldamento e raffrescamento: A scala residenziale, il riscaldamento è fornito tramite impianti radianti a pavimento, per un maggior comfort termico e acustico. Per il raffrescamento sono sufficienti strategie passive, come la ventilazione naturale notturna, o attive come l'utilizzo di ventole a soffitto.
- Edifici nuovi e riqualificati – produzione di energia: la produzione avviene attraverso pannelli solari termici e fotovoltaici posizionati sulle coperture degli edifici (pavimentate o trattate a verde) con una superficie occupata pari al 81% delle coperture degli edifici riqualificati (17.750 mq).
- Torre del Vento – produzione di energia: l'edificio prevede 114 turbine a vento che provvedono a soddisfare il 42% del fabbisogno di elettricità; l'impatto acustico sarà mitigato in fase esecutiva prediligendo modelli di turbine con minima emissione di decibel.
- Torre del Vento – stoccaggio di energia: al di sotto della Torre del Vento viene posizionato un accumulatore di acqua centralizzato, con un volume di circa 18'700 mc, che raccoglie il surplus di energia prodotto in estate dai Pannelli Solari al fine di essere riutilizzato in inverno in combinazione con la Pompa di calore centralizzata e immesso in rete per il teleriscaldamento.
- Ex Gasometro – stoccaggio di energia: l'antica funzione dell'edificio è reinterpretata nel progetto attraverso la localizzazione al suo interno del Power to Gas, lo stoccaggio di idrogeno e il Cogeneratore. Qui il surplus di energia elettrica generato dal sistema nella stagione estiva viene trasformato in idrogeno, conservato nel periodo invernale e ritrasformato in energia elettrica e termica.
- Cerchio Rosso – distribuzione di energia: Le infrastrutture necessarie per la distribuzione usufruiscono, ove possibile, della parte inferiore del Cerchio Rosso, sfruttando la forma e la posizione epicentrica, mentre corrono interrante nelle restanti aree.

Il sistema nel suo insieme funziona come smart-grid: l'energia, elettrica e termica, può essere spostata all'interno del sistema in tempo reale, bilanciando gli eccessi e i deficit di ogni area, definendo così un modello circolare.

# 6

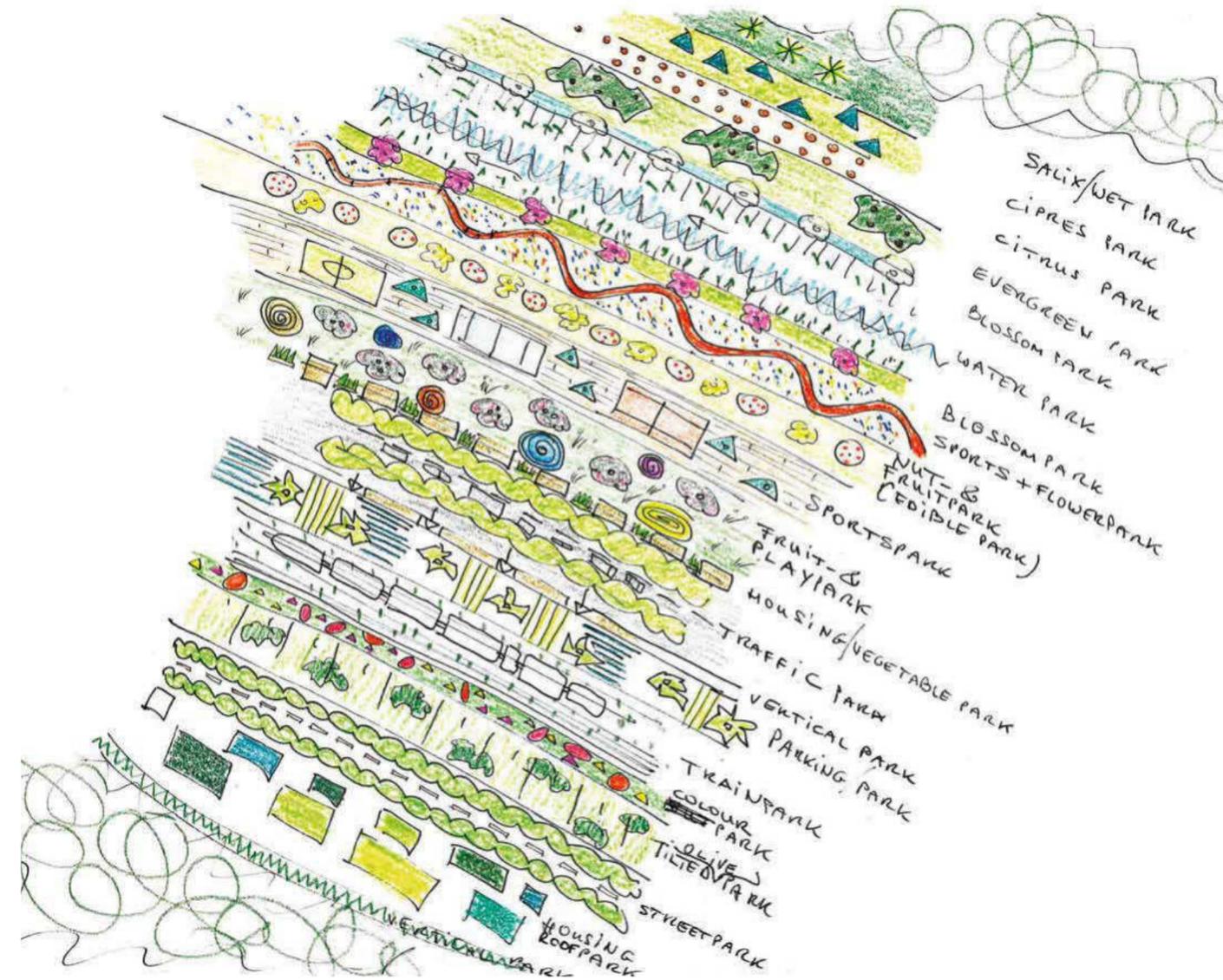
## Il Parco del Polcevera

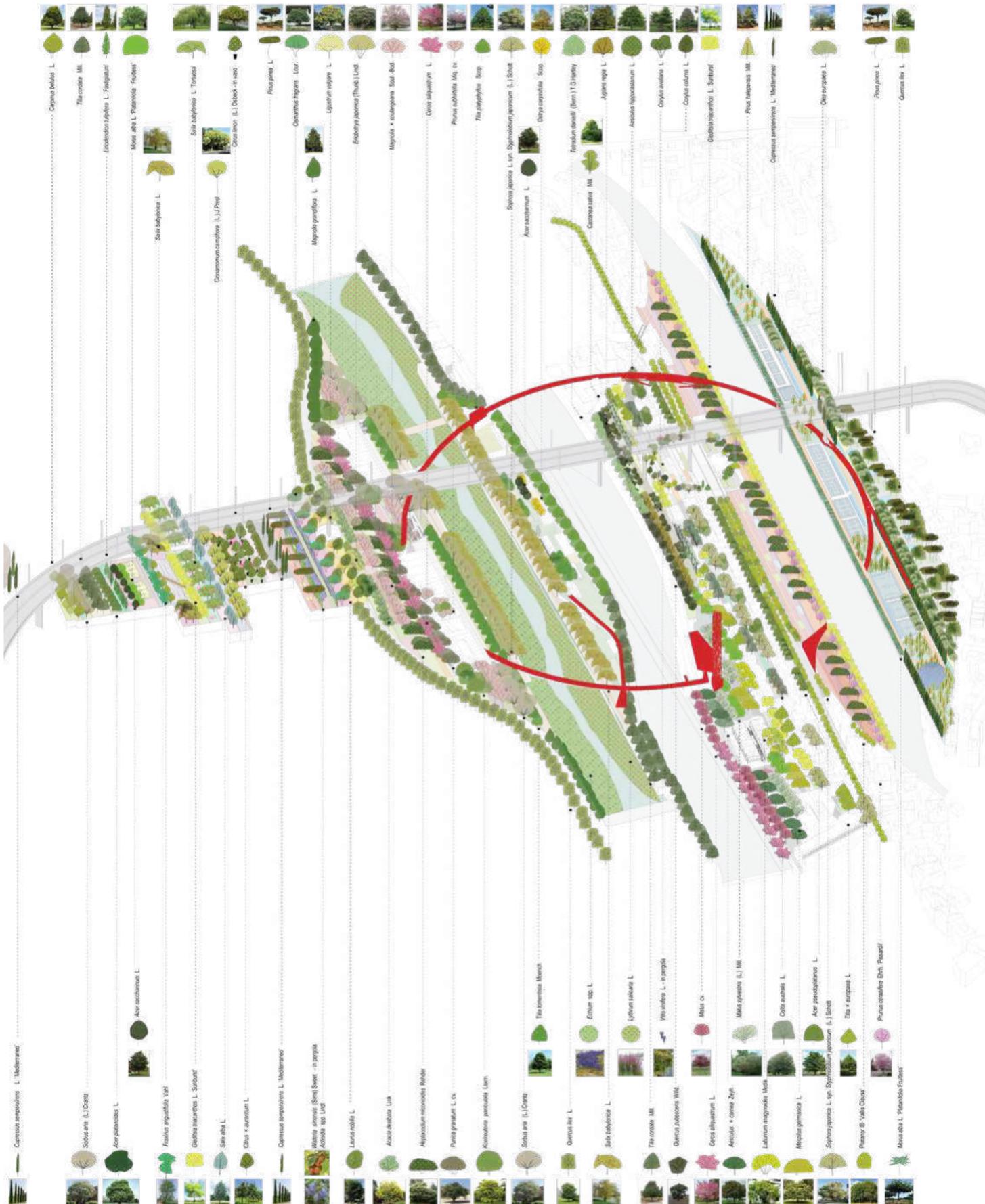


## Il Parco del Polcevera

Guardando al paesaggio esistente e ai tagli Nord-Sud, dovuti alle infrastrutture, come ad uno schema logico attivo e attraente, si è deciso di basare il nuovo Parco del Polcevera su quello stesso sistema ritmico di linee parallele. In questo modo si potranno colmare le lacune tra le aree ora finalmente inserite in un paesaggio unico. La composizione di linee parallele diventa un parco botanico urbano, dove ogni strip rappresenta una diversa tipologia di giardino. Ogni giardino avrà un proprio schema arboreo e di impianto e un percorso che lo costeggia. Un percorso a zig-zag attraverserà i giardini lineari in direzione ovest-est, dalla torre gasometro, fino a raggiungere il Cerchio Rosso, elemento centrale che collega e apre le sezioni del sito con le loro diverse altezze, portando così pedoni e ciclisti a fruire con facilità dell'intera area. Il percorso trasversale riparte e risale la parete collinare ad est, dal nuovo Parco dello Sport, portando ai Forti.

Trasformando l'area in un insieme attivo e diversificato, il paesaggio in pendenza creerà nuovi punti di vista, invitando gli abitanti e i fruitori occasionali ad esperienze ogni volta diverse. Utilizzato per la ricreazione, l'educazione, lo sport, la meditazione o come luogo di incontro sociale e culturale, il parco, da est-ovest collegherà persone di entrambi i lati del Torrente e attirerà tutti coloro che provengono da Genova, e non solo.

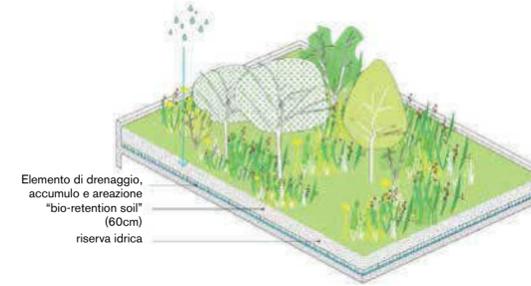




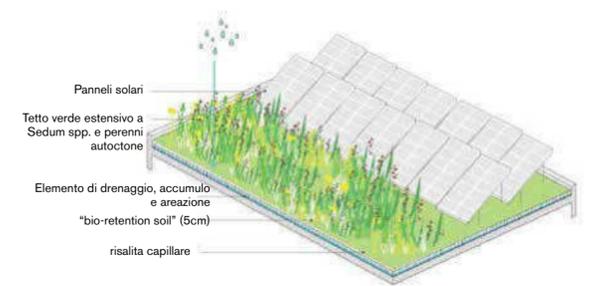
## Dispositivi del paesaggio

### Resilienza idraulica - Riutilizzo acque meteoriche

1. Tetti verdi intensivi

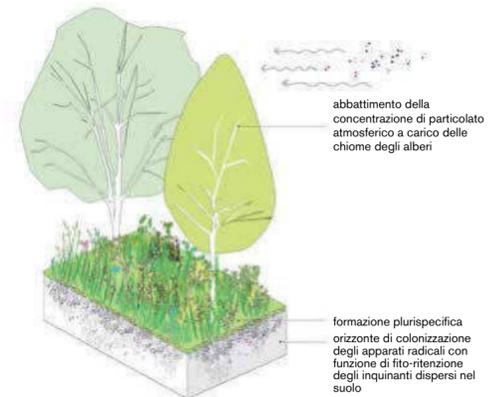


2. Tetti verdi estensivi + Solare



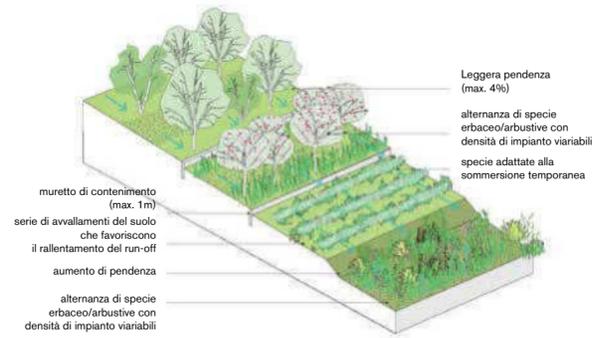
### Multi-mechanism buffer

3. Vegetazione diversificata per trattare le acque di pioggia, assorbire gli inquinanti nel terreno e intercettare il particolato atmosferico



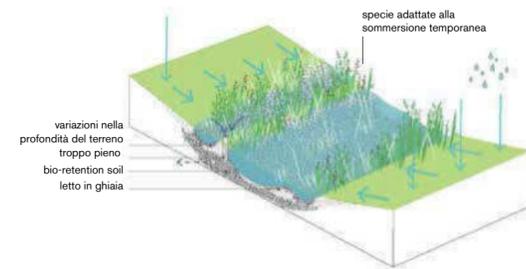
## Prevenzione erosione e rallentamento del dilavamento

### 4. Terrazzamenti



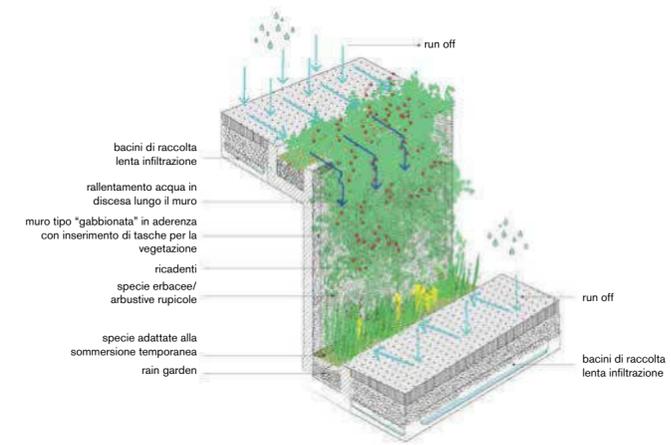
## Resilienza idraulica

### 5. Bioswale

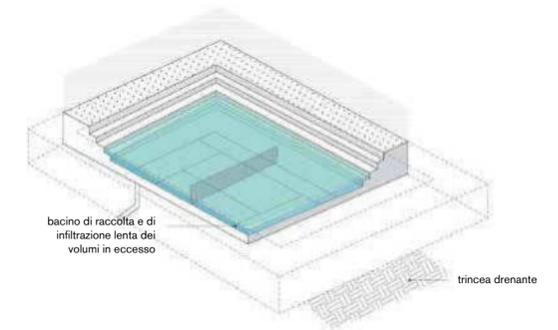


## Resilienza idraulica - Rallentamento run-off

### 9. Raingarden verticale

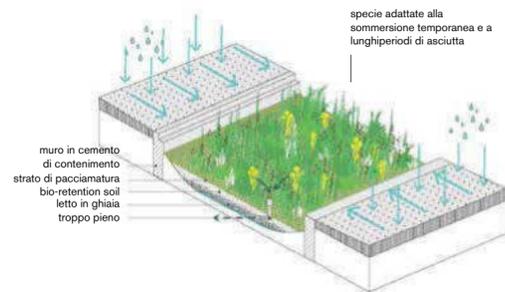


### 10. Bacini Di Raccolta Acqua / Piazze O Campi Sportivi Inondabili

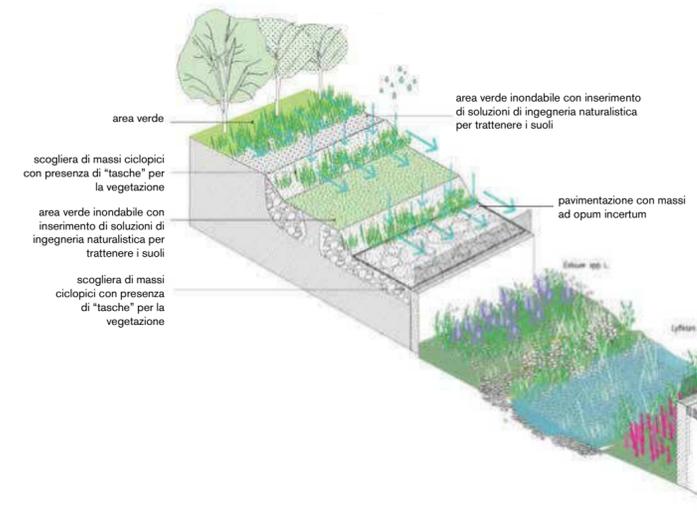


## Resilienza idraulica - Rallentamento run-off

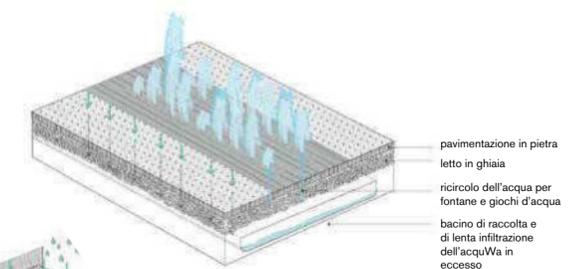
### 6. Raingarden



### 11. Sezione del torrente Polcevera

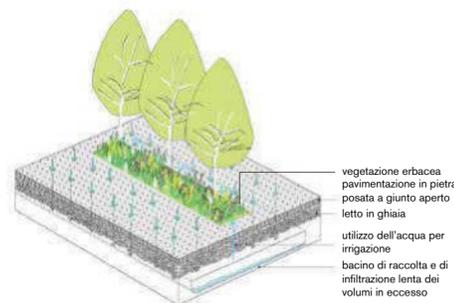


### 12. Giochi d'acqua con bacini di raccolta

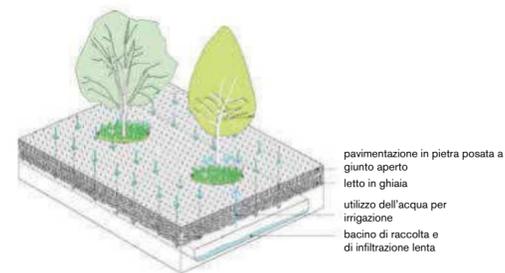


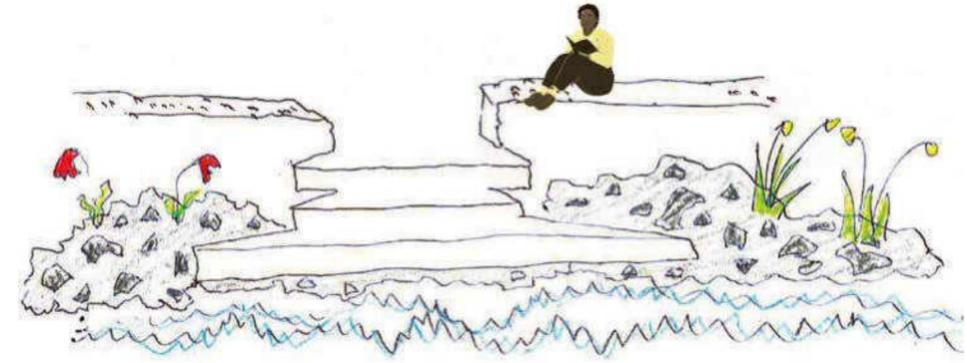
## Resilienza idraulica - Riutilizzo acque meteoriche

### 7. Pavimentazione permeabile e fasce tampone per trattenerne gli inquinanti nel terreno



## 8. Pavimentazione permeabile con bacino di raccolta nel sottosuolo





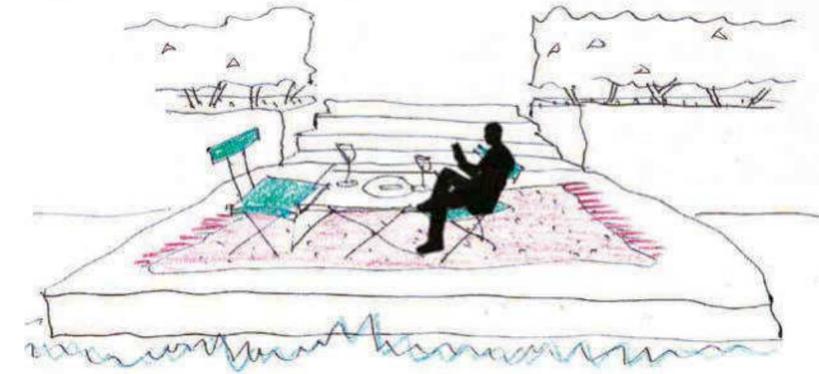
### 1. Il Parco come sistema aggregante:

Il Polcevera è considerato come parte integrante del nuovo paesaggio: un sistema di forme naturali e organiche, formazioni rocciose e lapidee, create dal flusso che scorre a valle, e sacche verdi lungo i fianchi e al centro del torrente. Ai sedimenti esistenti saranno aggiunti materiali sciolti (rocce, pietre) per migliorare la morfologia tra gli argini di contenimento. Arricchendo la piantagione con un'attraente e colorata selezione di erbacee dai densi apparati radicali, l'alveo del torrente si trasformerà da spazio di risulta (nella maggior parte dell'anno) a letto verde a cui guardare passeggiando lungo entrambe le sponde.

### 2. Il Parco come sistema idraulico resiliente:

Il parco botanico renderà verde l'intera area (strade, spazi aperti di risulta, aree inquinate, binari ferroviari, tetti e terrazze di edifici) con un sistema diffuso vegetazionale, sportivo, ludico, produttivo e di orti comunitari che porterà qualità climatica, ambientale, acustica e quindi sociale per la comunità di questa area.

Tutti i giardini, i sentieri e le piazze assorbiranno e conterranno la pioggia e l'acqua di scolo: il parco sarà intensamente piantato con alberi, arbusti, prati e piante perenni su sistemi di accumulo delle acque posti nel sottosuolo. Questo aumenterà l'assorbimento delle acque meteoriche minimizzando il problema degli allagamenti, causati anche dal malfunzionante rete fognaria. Ciò che viene filtrato, pulito e immagazzinato potrà essere utilizzato nell'area per l'irrigazione, la pulizia ad alta pressione di strade o facciate, o come acqua non potabile per usi domestici negli edifici, ecc. L'acqua raccolta potrà anche filtrare attraverso banchi di ciottoli e sabbia o essere pulita in canneti per poi formare stagni naturali, piscine o piccoli laghi.





Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso

Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso





**3. Il parco come connettore efficiente:**  
Intrecciata con il Cerchio Rosso, la rete di percorsi collegherà e animerà tutte le aree verdi, in modo che l'intero parco diventi non solo un'esperienza attraente per tutti, ma anche un efficiente connettore urbano e sociale.

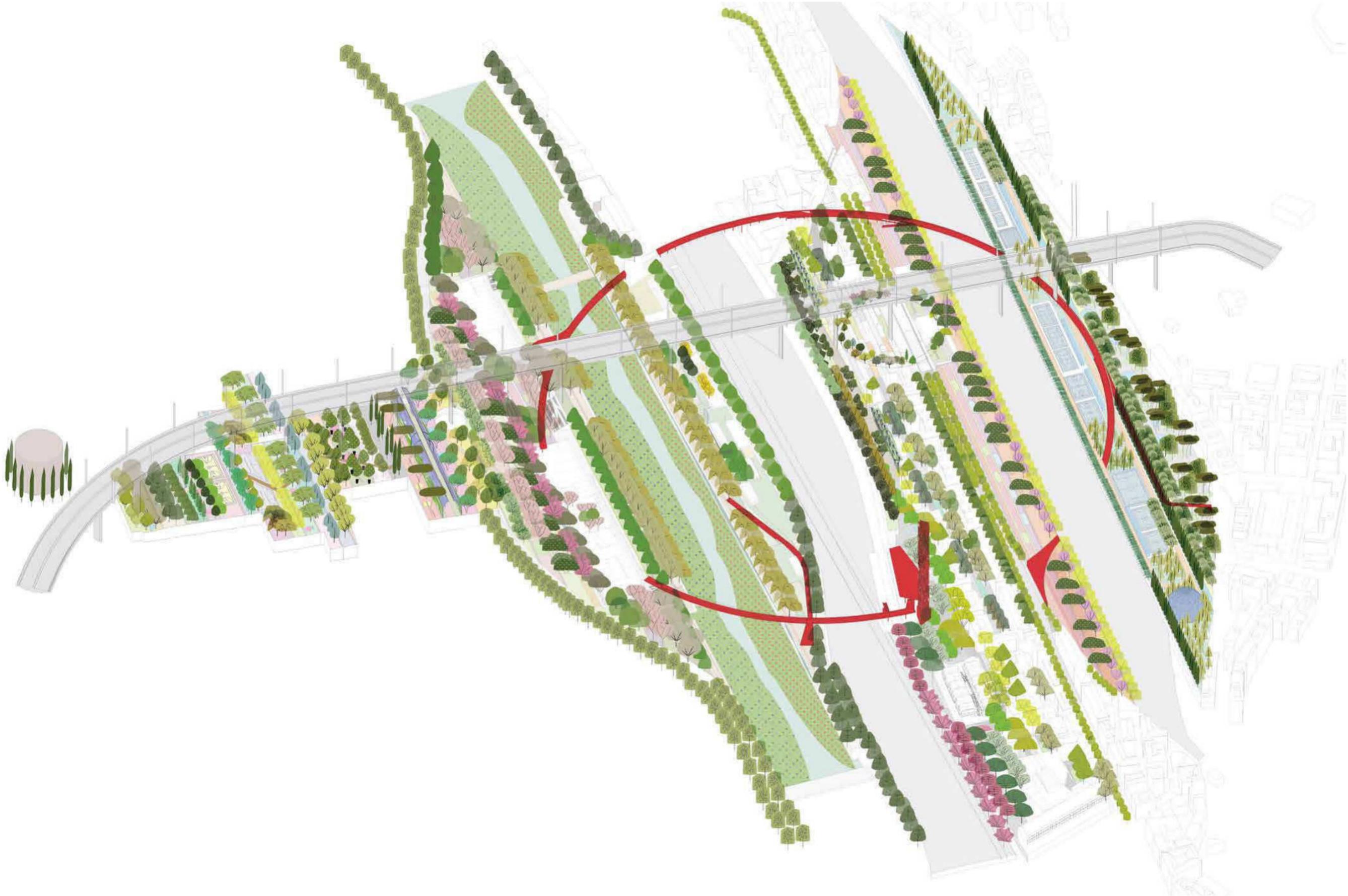
**4. Il parco come biotopo urbano equilibrato:**

Nelle giuste condizioni (di suolo, acqua e microrganismi), il parco fungerà da biotopo urbano grazie ad una collezione incredibilmente diversificata di piante, arbusti e alberi, capaci di attirare una vita diffusa di animali e insetti in questa difficile parte di Genova.

Questo nuovo biotopo urbano darà anche un importante valore educativo al parco, affinché le generazioni future possano conoscere i nomi e le caratteristiche di piante, alberi e animali del paesaggio mediterraneo. I vari giardini saranno intrecciati con giochi d'acqua, impianti sportivi, aree wellness, aree aperte per molteplici usi e parchi giochi per bambini siti a pochi passi da case e scuole.

**5. Il parco come terreno della memoria:**

Una piazza-bosco memoriale ricucirà l'area residenziale dopo il crollo del ponte Morandi.



7

“Genova  
nel bosco”





**Il progetto prevede la costituzione di un bosco formato da 43 alberi di diverse specie e piantati lungo due sottili cerchi paralleli scolpiti. Ogni specie sarà dedicata a un autore di varie discipline delle arti che ha interpretato l'immaginario culturale della città e della regione e lo ha esportato nel mondo. Quarantatré autori liguri, di nascita o di adozione, celati da un anagramma che si svela giocando con l'alfabeto.**

Un percorso che ognuno potrà intraprendere individualmente seguendo un itinerario di ricerca secondo le proprie curiosità, coadiuvato da delle schede botanico-simbolico-biografiche che per ogni albero/autore ne racconterà affinità, accostamenti e relazioni. Queste informazioni saranno disponibili con un'applicazione pensata parallelamente al progetto. Tra gli alberi saranno disposte delle sedute, alcune di forma circolare come delle ruote, altre a forma di croce. Si pensa anche di costituire una biblioteca che raccolga volumi di botanica e sugli autori a cui il bosco è dedicato.

**Radici, tronco, rami, foglie.**

Stare in un bosco è come stare in una pinacoteca, tutto quel colore stimola l'immaginazione. Un albero col suo silenzio ci racconta il trascorrere del tempo con la stessa forza di un dipinto. Sta a noi leggerne la storia. Ogni radice, nervatura del tronco, ramo, foglia sono particolari che diventano metafore, simboli del nostro vivere. Ogni dettaglio ha racconti da narrare come una lancia di Uccello, una stele di Poussin, una schiena di Friedrich. Ogni pianta ha la sua personalità: incanta e stupisce, tranquillizza o inquieta, a seconda della forma, dei colori, della luce che la irradia. Di fronte alle sue fronde chiudiamo gli occhi, respiriamo a pieni polmoni e cerchiamo di assimilarne intensamente il profumo. Ogni persona si può identificare in un albero per atteggiamento, costituzione, ideale; ma nessuno potrà mai esserne padrone. Potrà solo, a sua volta, voler essere albero.

Il Parco come terreno della memoria per una piazza verde e simbolica a ricucitura dell'area residenziale.

## Il vanto laico

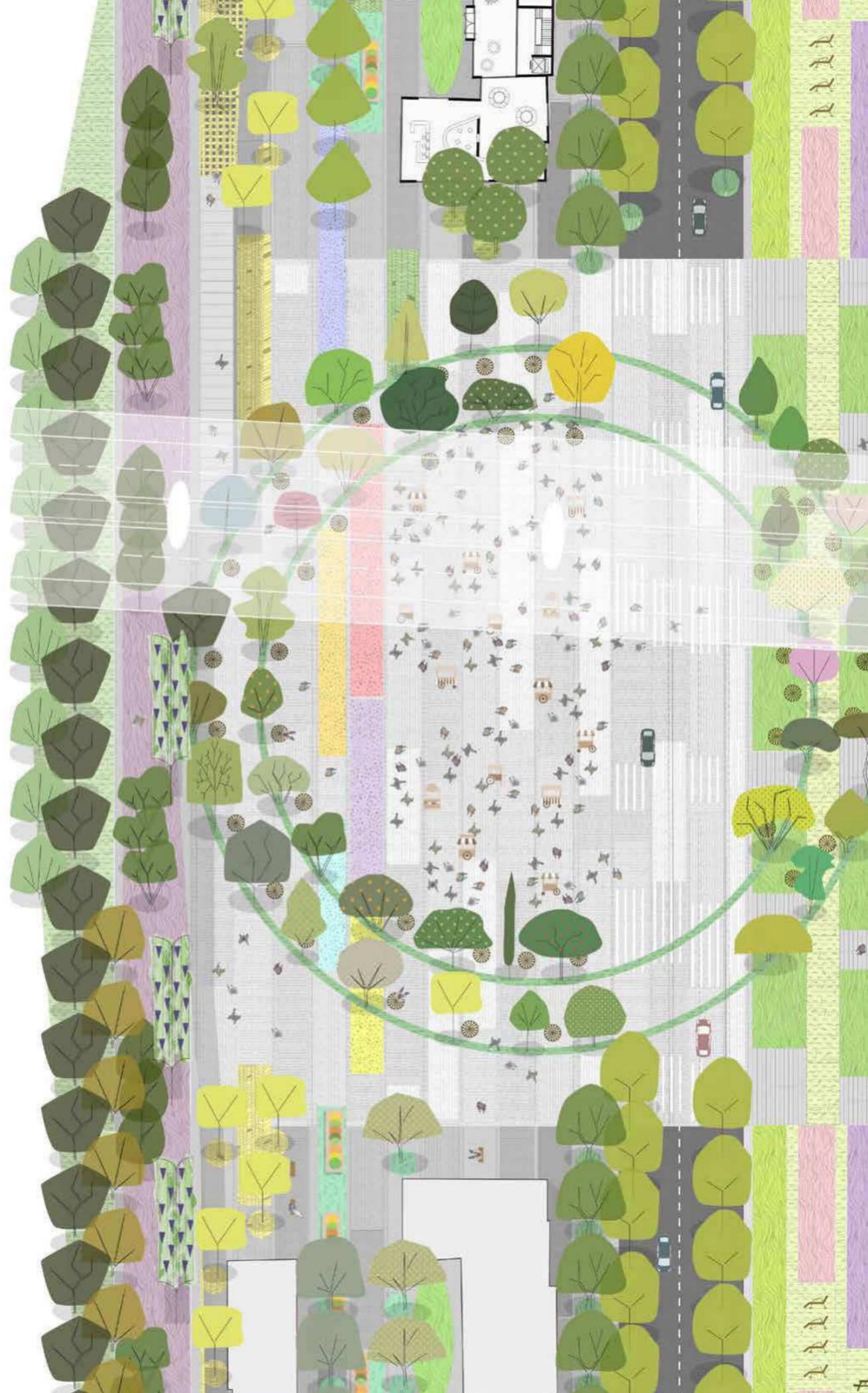
Leccio, *Quercus ilex* L., Famiglia: Fagaceae

Alto fino a 25 m con chioma densa ed espansa, ha un tronco diritto e robusto con corteccia liscia e grigiastra negli esemplari più giovani e scura a raggiunta maturità. Il leccio ha foglie sempreverdi, di colore verde scuro, larghe e spinose. La pianta tende a creare boschi monospecifici che per il fogliame scuro impedisce a poche altre piante di crescere. È una specie spontanea presente in tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo e in Italia arriva alle Prealpi a eccezione della Val d'Aosta. Le galle, ricche in tannini, sono state utilizzate in passato per la produzione dell'inchiostro. Le ghiande sono commestibili e, previa tostatura, possono essere usate come succedaneo al caffè. Il legno è duro e pesante, di difficile lavorazione ed è pregiato soprattutto come combustibile e per la produzione di carbone. Ovidio narrava che nell'età dell'oro le api, simboli delle anime immortali, si posavano su questo albero di cui apprezzavano gli amenti gialli. In seguito la sua reputazione cambiò, il leccio divenne un albero sinistro, consultato per gli oracoli funesti e fu annoverato tra quelli funerari. Il giovane Barone Biagio ci racconta, nelle avventure di suo fratello Cosimo Piovasco di Rondò, che il leccio, una volta acceso, può diventare, per le sue proprietà, dimora protetta. (Soluzione: Italo Calvino)



Lista degli autori a cui è dedicato una pianta:

**Leon Battista Alberti** (Genova, 18 febbraio 1404 – Roma, 25 aprile 1472)  
**Galeazzo Alessi** (Perugia, 1512 – Perugia, 30 dicembre 1572)  
**Carlo Barabino** (Genova, 11 febbraio 1768 – Genova, 3 settembre 1835)  
**Luciano Berio** (Imperia, 24 ottobre 1925 – Roma, 27 maggio 2003)  
**Umberto Bindi** (Bogliasco, 12 maggio 1932 – Roma, 23 maggio 2002)  
**Luciano Bottaro** (Rapallo, 16 novembre 1931 – Rapallo, 25 novembre 2006)  
**Italo Calvino** (Santiago de Las Vegas de La Habana, 15 ottobre 1923 – Siena, 19 settembre 1985)  
**Luca Cambiaso** (Moneglia, 18 ottobre 1527 – San Lorenzo de El Escorial, 6 settembre 1585)  
**Eugenio Carmi** (Genova, 17 febbraio 1920 - Lugano, 16 febbraio 2016)  
**Giovanni Benedetto Castiglione, detto il Grechetto** (Genova, 23 marzo 1609 – Mantova, 5 maggio 1664)  
**Luigi “Gino” Coppedè** (Firenze, 26 settembre 1866 – Roma, 20 settembre 1927)  
**Luigi Carlo Daneri** (Borgo Fornari, 20 maggio 1900 – Genova, 7 settembre 1972)  
**Fabrizio De André** (Genova, 18 febbraio 1940 – Milano, 11 gennaio 1999)  
**Gregorio De Ferrari** (Porto Maurizio, 1647 – Genova, 1726)  
**Domenico Fiasella** (Sarzana, 12 agosto 1589 – Genova, 19 ottobre 1669)  
**Edoardo Firpo** (Genova, 20 aprile 1889 – Genova, 10 febbraio 1957)  
**Eugenio Fuselli** (Varallo Sesia, 11 agosto 1903 – Genova, 18 marzo 2003)  
**Vittorio Gassman** (Genova, 1 settembre 1922 – Roma, 29 giugno 2000)  
**Giovan Battista Gaulli detto il Baciccio** (Genova, 8 maggio 1639 – Roma, 2 aprile 1709)  
**Pietro Germi** (Genova, 14 settembre 1914 – Roma, 5 dicembre 1974)  
**Gilberto Govi** (Genova, 22 ottobre 1885 – Genova, 28 aprile 1966)  
**Emanuele Luzzati** (Genova, 3 giugno 1921 – Genova, 26 gennaio 2007)  
**Alessandro Magnasco** (Genova, 4 febbraio 1667 – Genova, 12 marzo 1749)  
**Anton Maria Maragliano** (Genova, 18 settembre 1664 – Genova, 7 marzo 1739)  
**Rubaldo Merello** (Isolato Valtellina, 16 luglio 1872 – Santa Margherita Ligure, 31 gennaio 1922)  
**Milena Milani** (Savona, 24 dicembre 1917 – Savona, 9 luglio 2013)  
**Eugenio Montale** (Genova, 12 ottobre 1896 – Milano, 12 settembre 1981)  
**Niccolò Paganini** (Genova, 27 ottobre 1782 – Nizza, 27 maggio 1840)  
**Filippo Parodi** (Genova, 1630 – Genova, 22 luglio 1702)  
**Domenico Piola** (Genova, 1627 – Genova, 8 aprile 1703)  
**Fernanda Pivano, detta Nanda** (Genova, 18 luglio 1917 – Milano, 18 agosto 2009)  
**Emilio Prini** (Stresa, 1943 – Roma, 1 Settembre 2016)  
**Vittorio Giovanni Rossi** (Santa Margherita Ligure, 8 gennaio 1898 – Roma, 4 gennaio 1978)  
**Edoardo Sanguineti** (Genova, 9 dicembre 1930 – Genova, 18 maggio 2010)  
**Camillo Sbarbaro** (Santa Margherita Ligure, 12 gennaio 1888 – Savona, 30 ottobre 1967)  
**Emilio Scanavino** (Genova, 28 febbraio 1922 – Milano, 28 novembre 1986)  
**Beatrice Solinas Donghi** (Serra Riccò, 29 marzo 1923 – Genova, 23 ottobre 2015)  
**Luigi Squarzina** (Livorno, 18 febbraio 1922 – Roma, 8 ottobre 2010)  
**Bernardo Strozzi** (Genova, 1581 – Venezia, 2 agosto 1644)  
**Luigi Tenco** (Cassine, 21 marzo 1938 – Sanremo, 27 gennaio 1967)  
**Aldo Trionfo** (Genova, 12 dicembre 1921 – Genova, 6 febbraio 1989)  
**Sebastiano Vassalli** (Genova, 25 ottobre 1941 – Casale Monferrato, 26 luglio 2015)  
**Paolo Villaggio** (Genova, 30 dicembre 1932 - Roma, 3 luglio 2017)

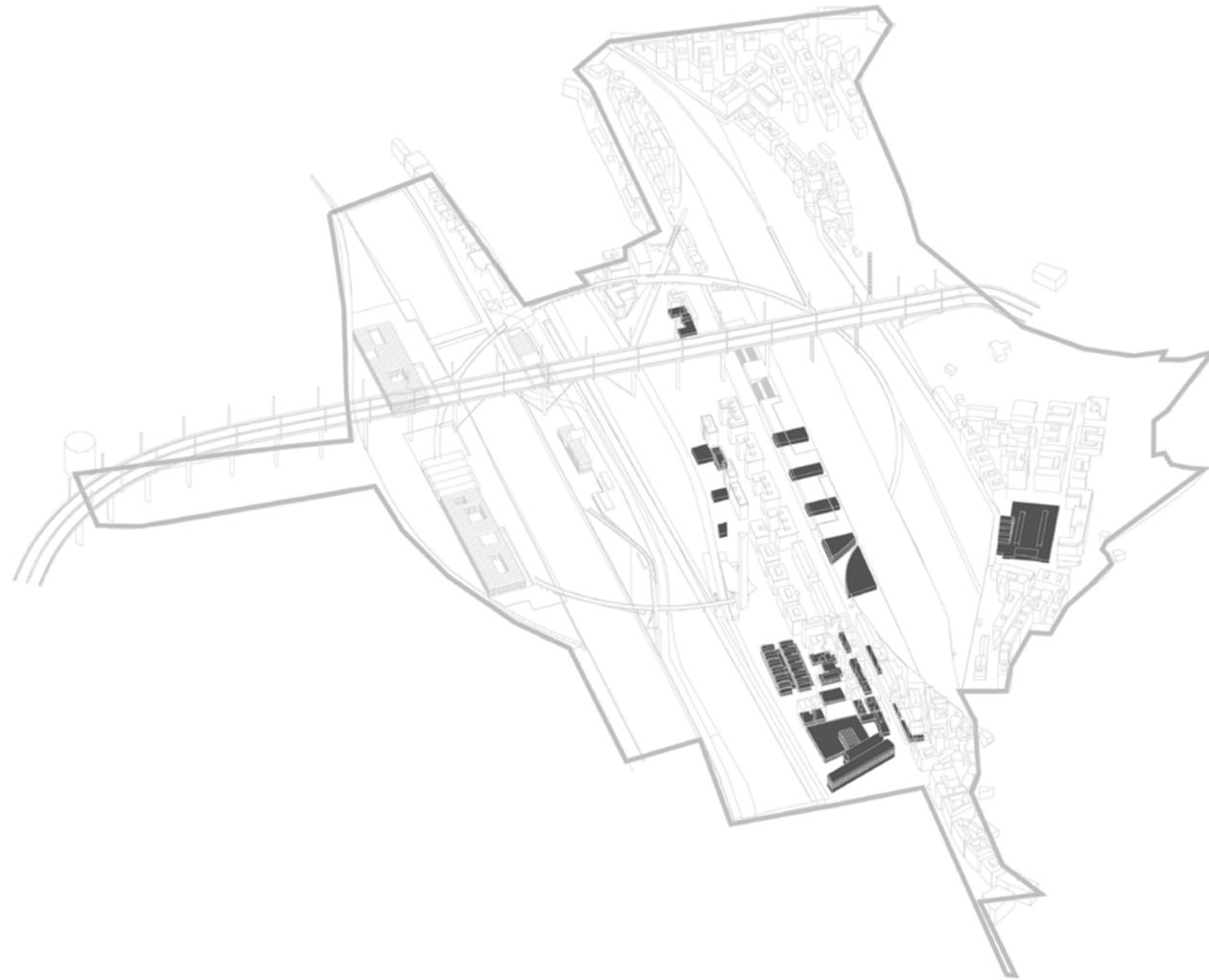


8

Architettura /  
Città



## Il Quartiere

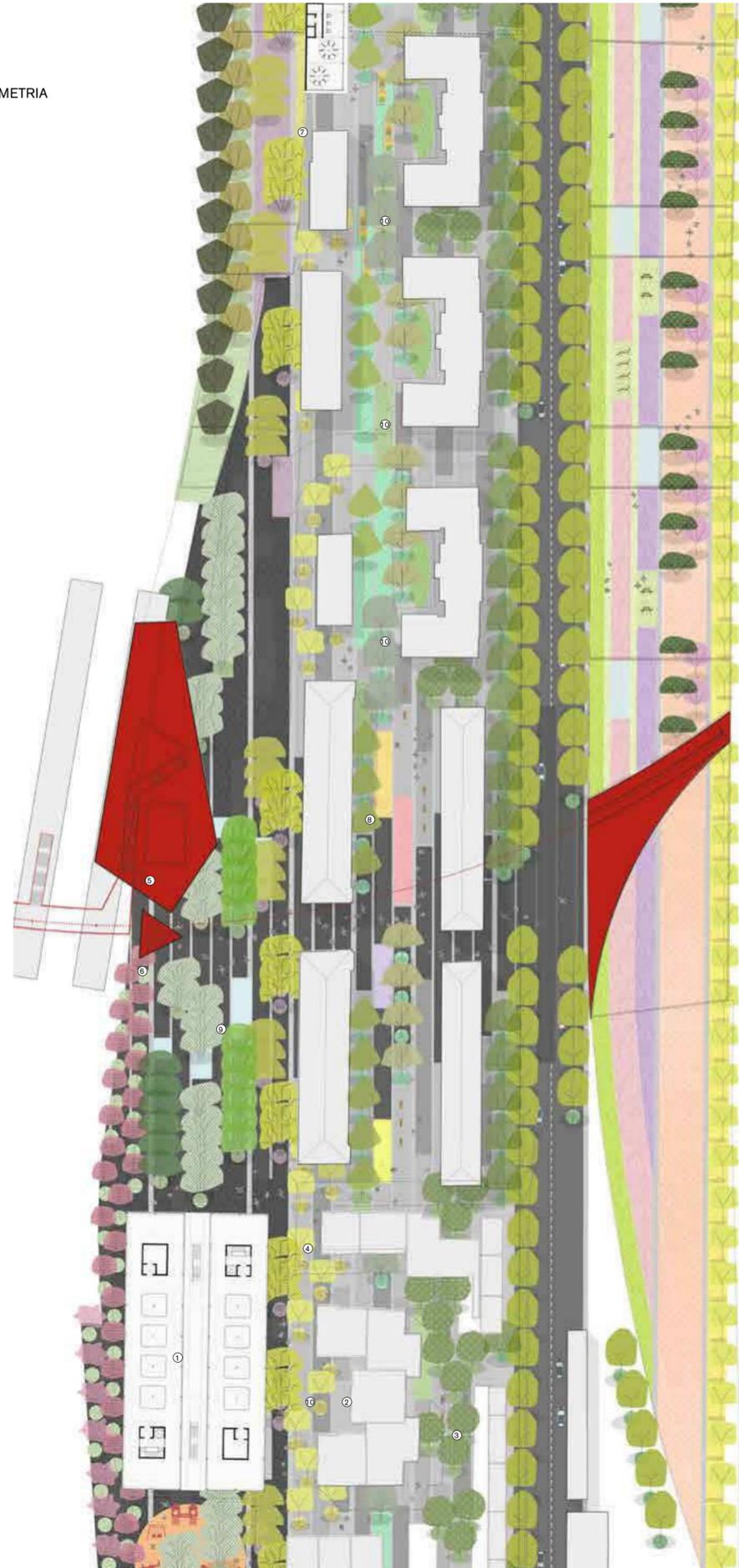


A partire dalle richieste del bando, il programma funzionale all'interno del quartiere viene definito attraverso una serie di poli attrattori che spaziano dal mercato alla residenza fino ad arrivare a piccole realtà sportive, ricettive e commerciali mirate all'integrazione e alla generazione di un'attrattività rispetto agli utenti delle fasce limitrofe.

L'architettura è pensata come un sistema permeabile, in cui tutti i layer della città trovano spazio e interagiscono: gli edifici dialogano così col paesaggio, aprendosi alla natura attraverso i loro involucri, per restituire una semantica condivisa ospitando lo spazio pubblico.

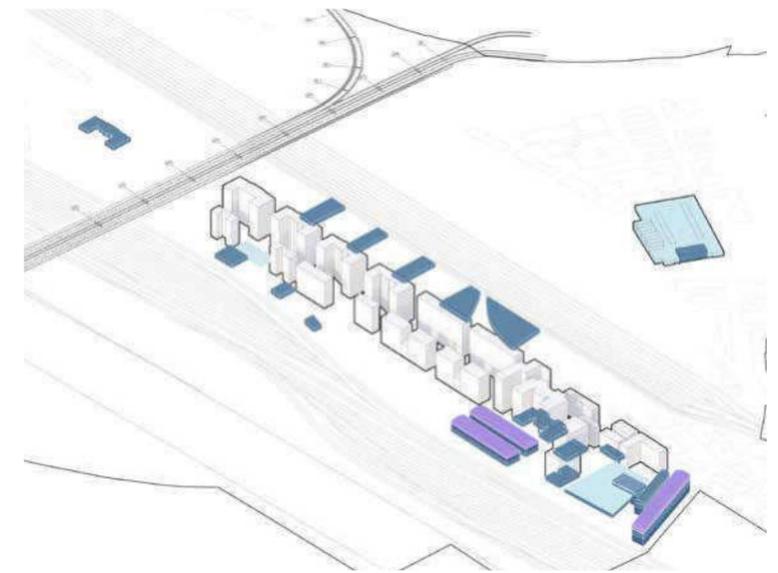
IL QUARTIERE PLANIMETRIA  
SCALA: 1:500

- ■ Ambito A | Masterplan
  - ■ Ambito B | Feasibility Study
  - ① Mercato del Quartiere | 7.200mq
  - ② Piano terra rifunzionalizzato
  - ③ Piano terra rifunzionalizzato
  - ④ Piano terra rifunzionalizzato
  - ⑤ La nuova stazione ferroviaria
  - ⑥ La Stèle
  - ⑦ Palestra del Quartiere | 550mq
  - ⑧ Parco Comunitario
  - ⑨ Rain Park
  - ⑩ Pocket Garden
- NORD

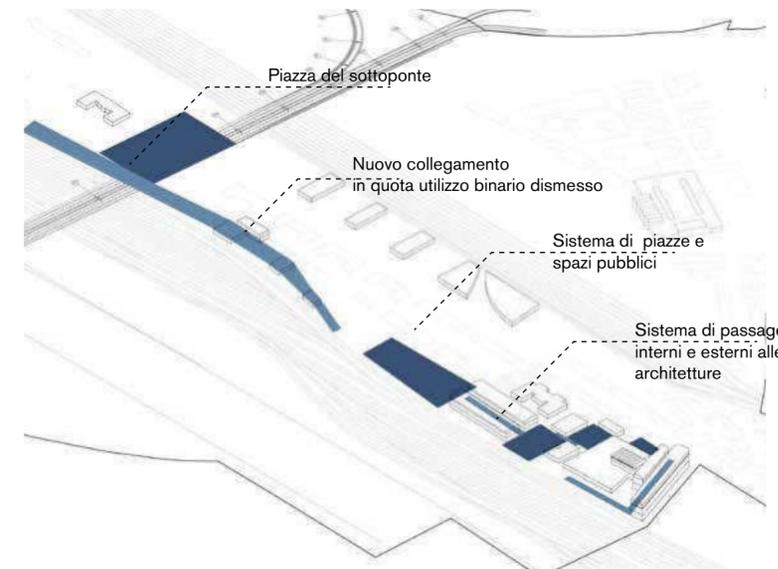


Programma funzionale

- Produttivo  
TOT 4000 mq
- Sportivo  
TOT 5200 mq
- Commerciale  
TOT 17500 mq
- Residenziale  
TOT 3540 mq

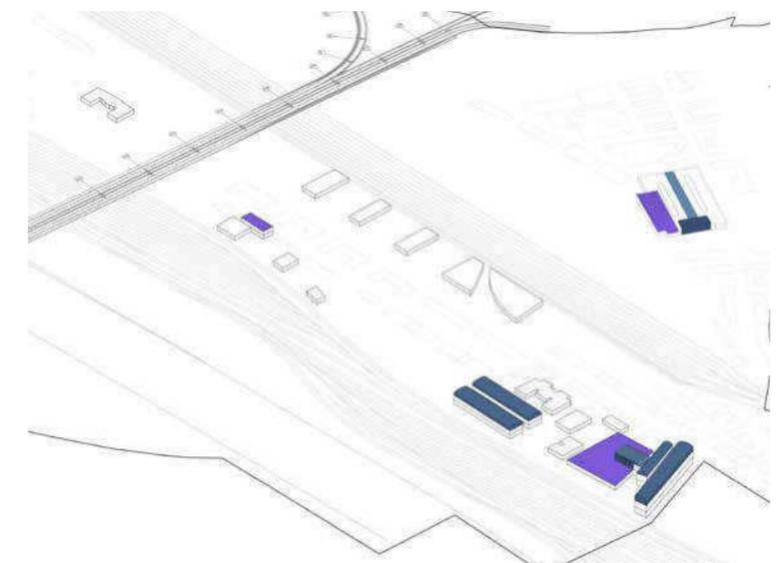


Passaggi e piazze



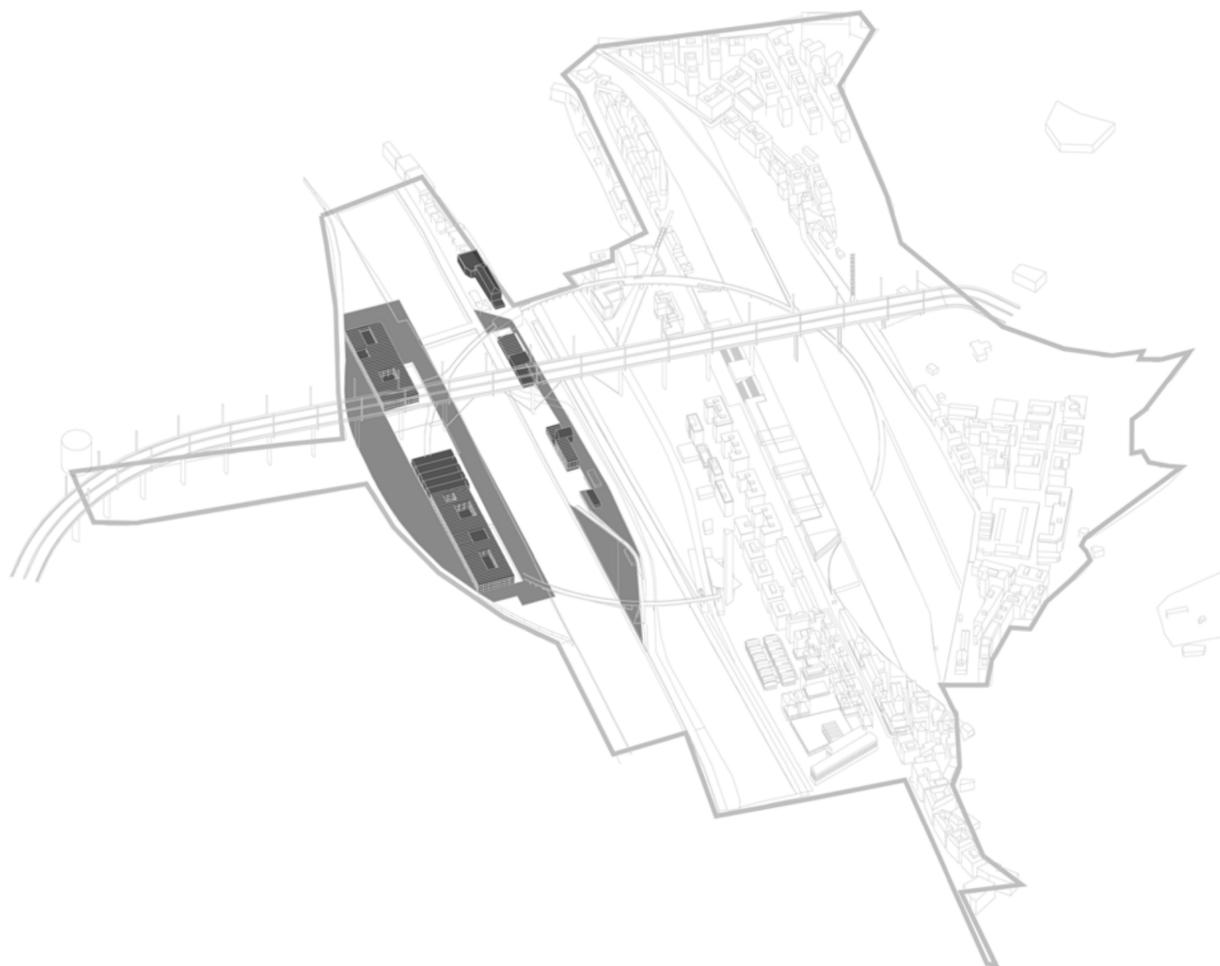
Tipologie dell' architettura

- Copertura piana sportiva
- Copertura a shed
- Copertura a botte





La nuova palestra del quartiere



## II BIC

La grammatica architettonica che definisce l'intento progettuale tra le due fasce ha come obiettivo la ricostruzione formale e funzionale del rapporto tra le due sponde. La frattura fisica rappresentata dal torrente Polcevera viene superata dal Cerchio che, oltre a riconnettere le due sponde diventa catalizzatore di attività e mobilità innestandosi all'interno del BIC e diventandone parte integrante.

La mixité funzionale pensata per ricucire l'attuale scenario disconnesso e disomogeneo, definisce l'area del riverfront come un nuovo polo territoriale tecnologico e innovativo.

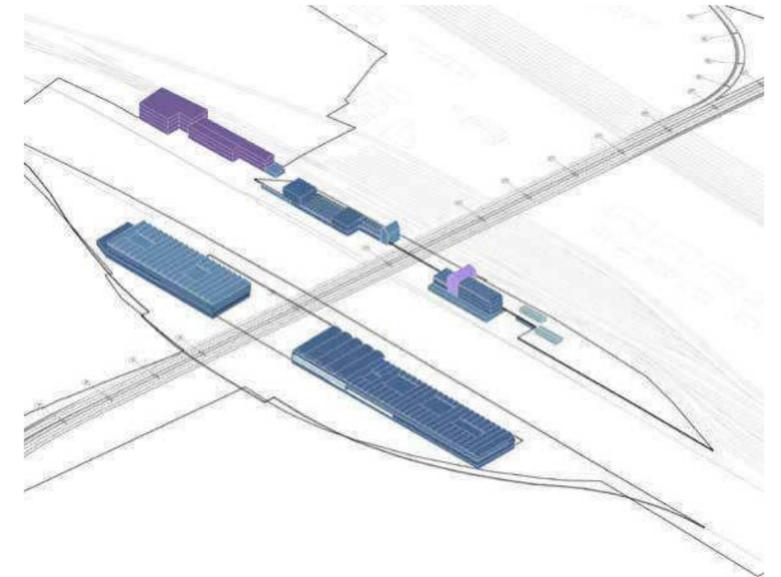
Così come il programma funzionale, anche gli stessi involucri architettonici di progetto vengono ripensati trasversalmente alle fasce del quadrante.

Green factory planimetria  
Scala: 1:750

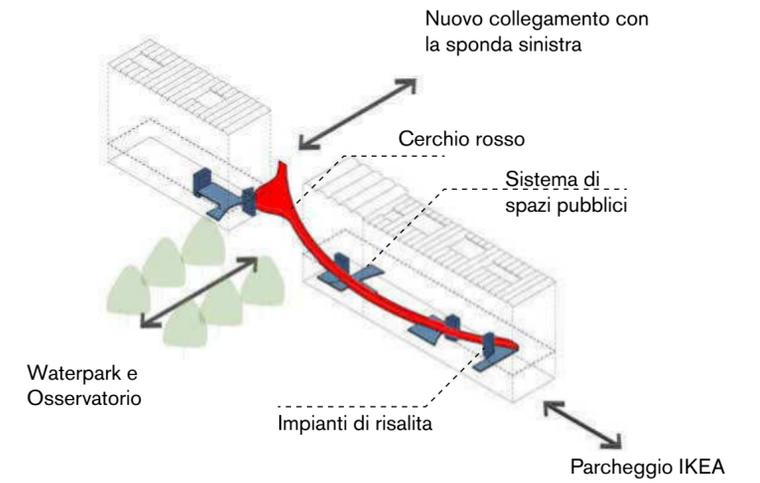


Diagramma funzionale

- Commerciale  
TOT 25000mq
- Culturale  
TOT 5830 mq
- Produttivo  
TOT 33500 mq
- Sportivo ricettivo  
TOT 1100 mq
- Servizi e sale riunioni  
TOT 5000 mq
- Ricettivo  
TOT 1225 mq

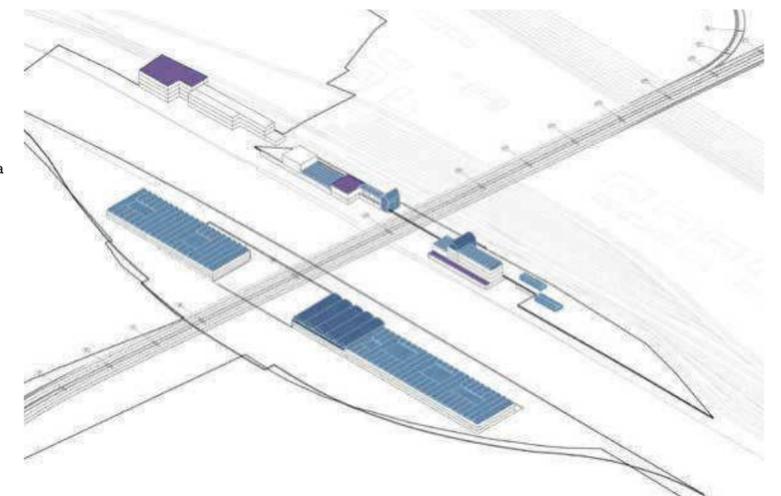


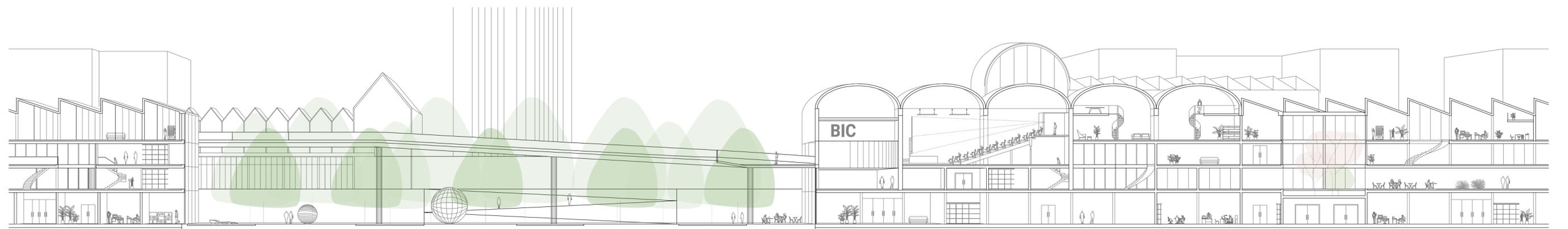
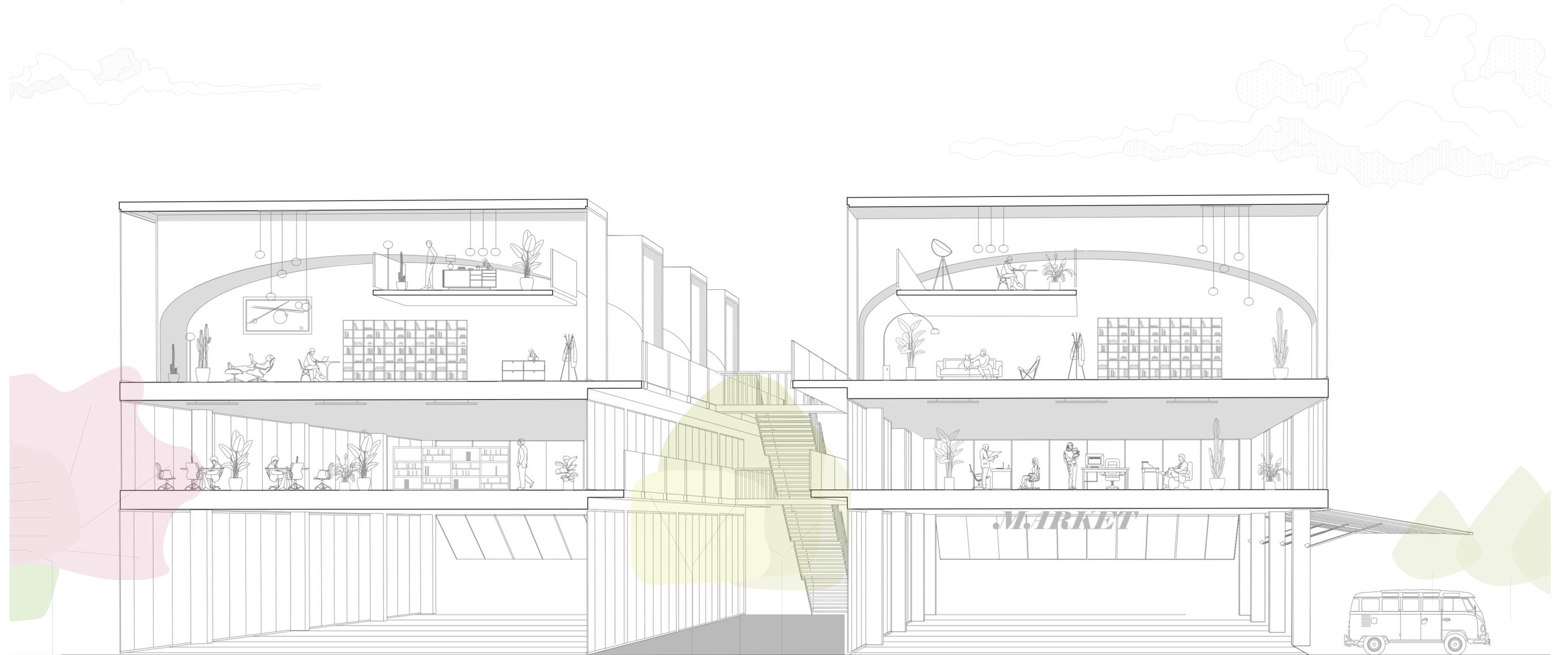
Passaggi e piazze



Tipologie dell' architettura

-   
Copertura piana sportiva
-   
Copertura a shed
-   
Copertura a botte





Il tessuto urbano esistente nell'area del Ponte presenta una stratificazione complessa e disomogenea, nella quale diverse matrici architettoniche, ciascuna di destinazione funzionale pressoché univoca, si giustappongono lungo le strisce del territorio del quadrante – ma senza alcuna efficace interazione urbana, programmatica, sociale.

L'obiettivo del progetto è pertanto di ricostruire innanzitutto un sistema urbano che superi la frammentazione esistente, partendo dalle richieste del territorio, per restituire alla città di Genova un distretto coeso, socialmente attivo e vivace, innovativo tanto da rivitalizzare non solo il quadrante stesso ma anche da diventare un nuovo

Il nuovo mercato del quartiere



attrattore per le zone limitrofe e l'intero territorio della valle.

## Mix Funzionale

In linea con le indicazioni della programmazione urbanistica del Comune di Genova, il programma funzionale si struttura per fasce, ma arricchendolo puntualmente di funzioni aggiuntive e complementari capaci di integrarsi al sistema generale del Quadrante e di generare nuova attrattività per utenti dei quartieri limitrofi. Così la fascia della **Green Factory** ospiterà lungo la sponda ovest del Polcevera i maggiori

**landmark della produttività e dell'innovazione** (BIC e IIT). Sulla sponda est, invece, sarà attivato un **mix di logistica, di attività commerciali e servizi** correlati alla vita del quartiere. Lo stesso quartiere, arricchito dai piccoli progetti di riqualificazione da lungo attesi - come la palestra di Via Porro - viene potenziato da **servizi commerciali di vicinato** e da **organismi architettonici polifunzionali** che operano ad una scala territoriale più ampia. Oltre la via del Campasso, l'**ex Mercato Ovoavicolo** viene finalmente restituito alla cittadinanza, ripensato anch'esso come un nuovo landmark urbano; al polo opposto del Quadrante, della stessa portata viene riqualificato

L'accesso al BIC



l'ex **Gasometro**, attivandolo come parcheggio pubblico e luogo di stoccaggio di energia.

## Semantica architettonica condivisa

Così come il programma funzionale, anche i nuovi involucri architettonici vengono ripensati trasversalmente sull'intera area, con l'obiettivo di sviluppare una semantica condivisa alla micro e alla macro scala, a partire da un'identità comune e riconoscibile. Questa "grammatica architettonica" si declina con maggiore visibilità sui landmark di progetto - gli edifici del BIC nella zona della Green Factory, i Nuovi Forti all'interno del quartiere, l'ex Mercato Ovoavicolo risalendo verso la collina - ma si ritrova anche ad una scala più minuta all'interno sia negli interventi puntuali nel quartiere (ad esempio la rigenerazione della palestra), sia in quelli diffusi, come gli attacchi a terra commerciali.

Si susseguono così nuove coperture con pannelli fotovoltaici e solari, sia a volte che a shed, e inserite in cappelli metallici blu; facciate tecnologiche e cangianti in policarbonato e vetro; segnaletiche e wayfinders vivaci.

## Sistema urbano

L'architettura è in sintesi pensata come un sistema permeabile, in cui tutti i layer della città trovano spazio e interazione. In questa prospettiva, gli edifici dialogano col paesaggio, dando spazio al verde attraverso i loro involucri, ospitando lo spazio pubblico dal quale si fanno pervadere all'attacco a terra, interagendo con la mobilità e offrendo i propri tetti ai sistemi energetici. Il Cerchio Rosso non solo li abbraccia simbolicamente, ma diventa ospite esso stesso degli edifici, delineando un sistema continuo, una narrazione scorrevole di questa nuova Architettura/Città.

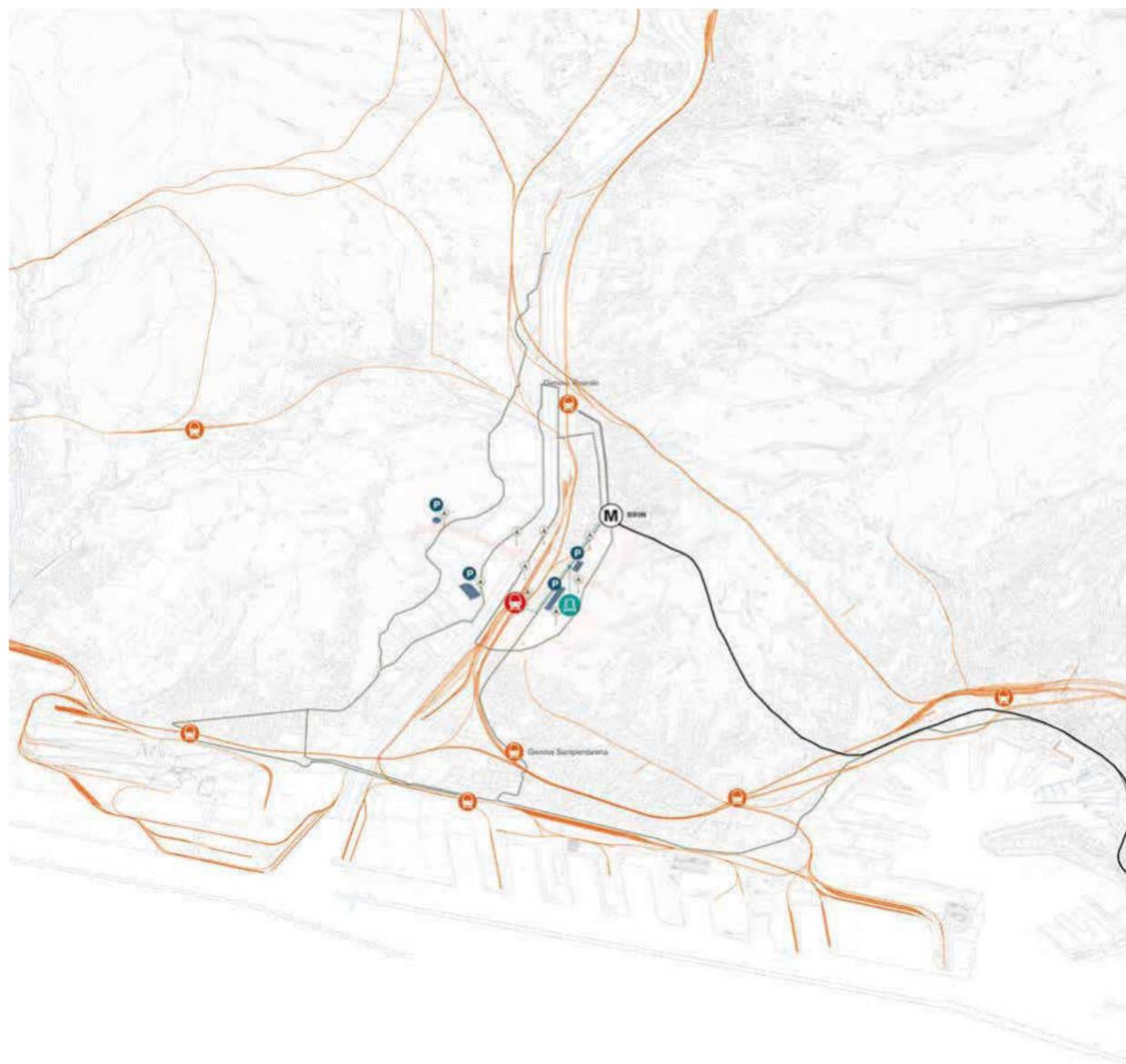
Il riverfront e la piazza della Green Factory



# 9

**Una nuova  
mobilità  
sostenibile**





**La ferita lasciata dal crollo del ponte Morandi ha aumentato le distanze che separano il territorio di Ponente da quello di Levante nella Val Polcevera. Considerando la complessa morfologia del luogo, i flussi principali (carrabile e ferroviario) accentuano questa distanza, correndo longitudinalmente lungo la valle, fino a disperdersi a ridosso della fascia costiera in corrispondenza del porto. Partendo da queste premesse, il progetto, attraverso il Cerchio rosso, pone tra i suoi obiettivi principali quello di lavorare sulla trasversalità delle connessioni a servizio dello spazio pubblico, per recuperare la connettività del territorio e per riconoscere una vocazione lenta ai luoghi colpiti dal crollo del ponte Morandi.**

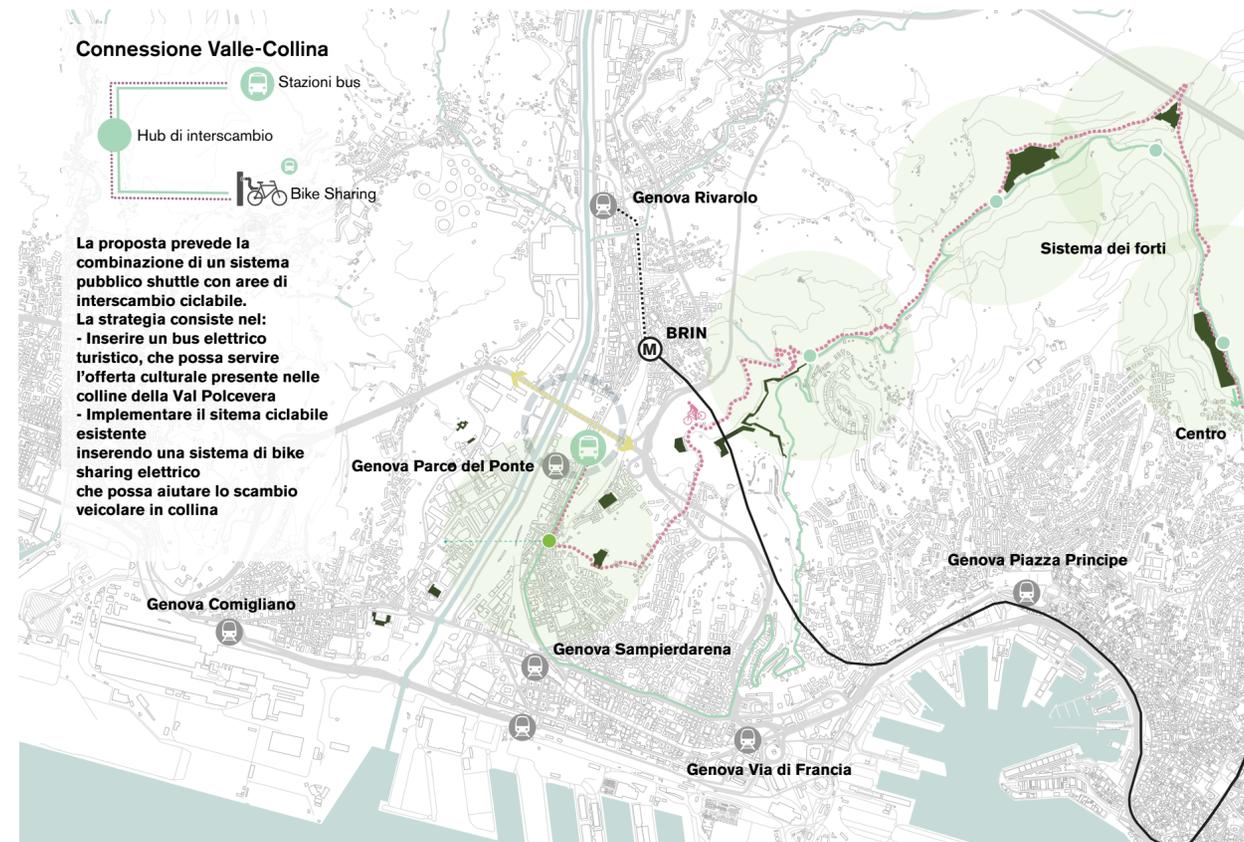
L'introduzione di una nuova mobilità sostenibile supporterà tutti i processi di cambiamento all'interno del masterplan dando continuità strategica alla pianificazione comunale vigente, ponendo nei suoi obiettivi prioritari la connettività dell'area del Parco del Ponte con il resto della città di Genova.

La macro visione di progetto, dal punto di vista della mobilità si declinerà nelle seguenti azioni:

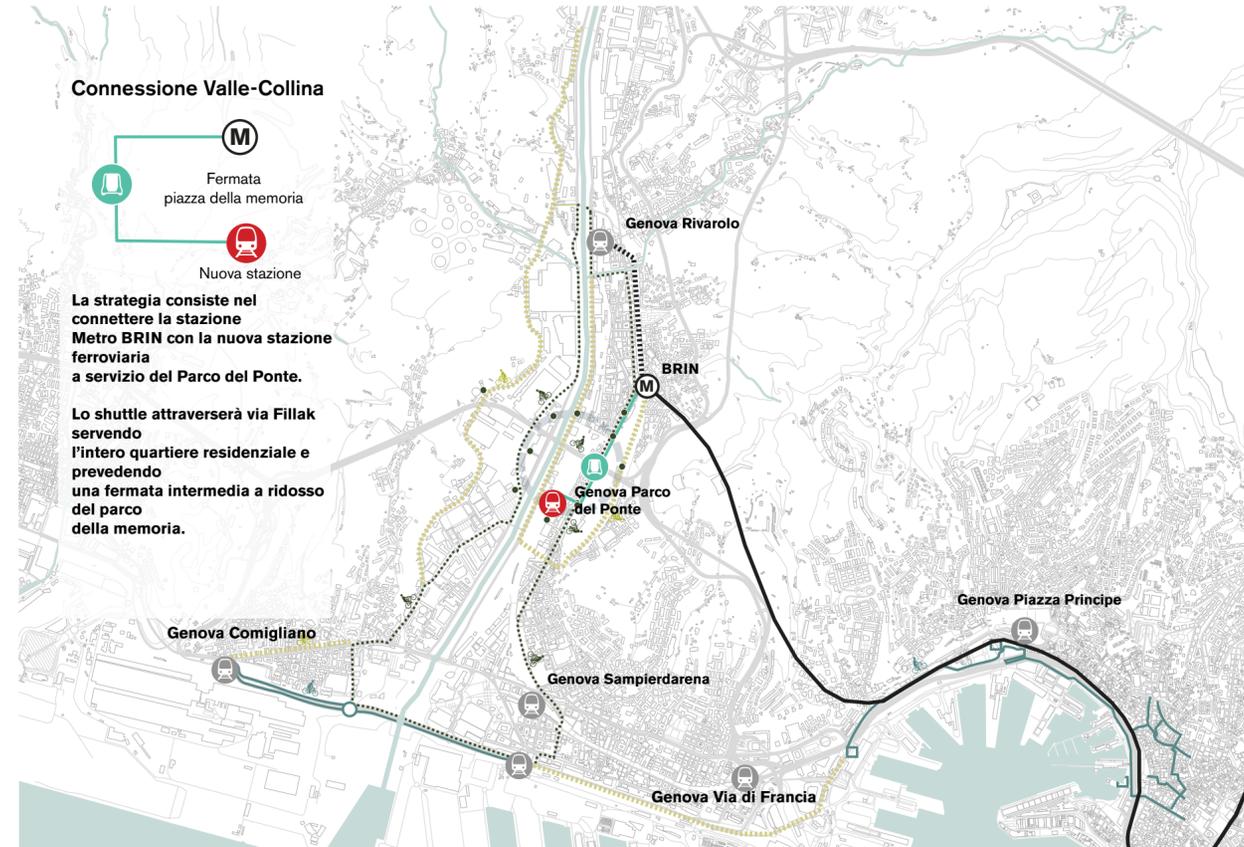
All'interno masterplan verrà operata una razionalizzazione del traffico veicolare, con particolare attenzione a quello di attraversamento, puntando, tra gli altri, ad

un declassamento di Via Fillak nel tratto compreso tra Piazza Masnata e la fermata Brin della metropolitana. L'obiettivo sarà quello di spostare i flussi veicolari che non abbiano origine/destinazione nell'area oggetto di concorso, sugli assi opportunamente riqualificati di Via Trenta Giugno 1960 e via Perlasca che ad oggi risultano sotto-utilizzati e presentano grandi residui di capacità. La proposta prevede inoltre una nuova giacitura per entrambe le strade nell'area di intervento. Via Trenta Giugno 1960 verrà deviata più ad ovest sfruttando l'area lasciata libera da un binario ferroviario ormai in disuso. Via Perlasca verrà invece allontanata dall'argine sfruttando lo spazio tra il nuovo parco e il

## Mobilità dolce



## Mobilità urbana



sedime ferroviario esistente ad est. L'obiettivo è quello di riqualificare gli argini del Polcevera e meglio integrarlo all'interno del progetto urbano complessivo. Entrambe le vie avranno un flusso a doppio senso di marcia, in modo tale da aumentare l'accessibilità al masterplan e mantenere stabile l'attuale capacità del sistema carrabile parallelo al Polcevera.

L'offerta di sosta lungo Via Fillak e lungo Via Porro verrà revisionata completamente. Al fine di rigenerare lo spazio pubblico sarà eliminata la sosta attualmente esistente su strada. Per ovviare al problema della carenza di sosta e permettere una rivalutazione dei piani terra degli edifici del quartiere, si andranno ad inserire nuovi parcheggi interrati, localizzati ad est di via Fillak, sfruttando il terrapieno della ferrovia. Via Porro diventerà l'asse di collegamento pedonale principale del quartiere (La Piazza lineare), mentre Via Fillak, rinnovata nella sezione stradale e declassata a livello di gerarchia, si candiderà al ruolo di "Boulevard" lungo il quale verranno previsti nuovi sistemi di trasporto pubblico sostenibili.

Nella sinistra del Polcevera verrà introdotta una nuova stazione ferroviaria che andrà ad aumentare i livelli di accessibilità del quartiere. La stazione sarà localizzata in prossimità del quartiere residenziale ed avrà una risonanza regionale, come stazione intermedia tra il polo di interscambio di Genova Rivarolo e l'area portuale di Genova Sampierdarena. La stazione sarà accessibile anche dall'area

ponentina della valle, attraverso l'anello pedonale che costituisce il principale elemento di connettività tra la sponda di levante e di ponente del Polcevera.

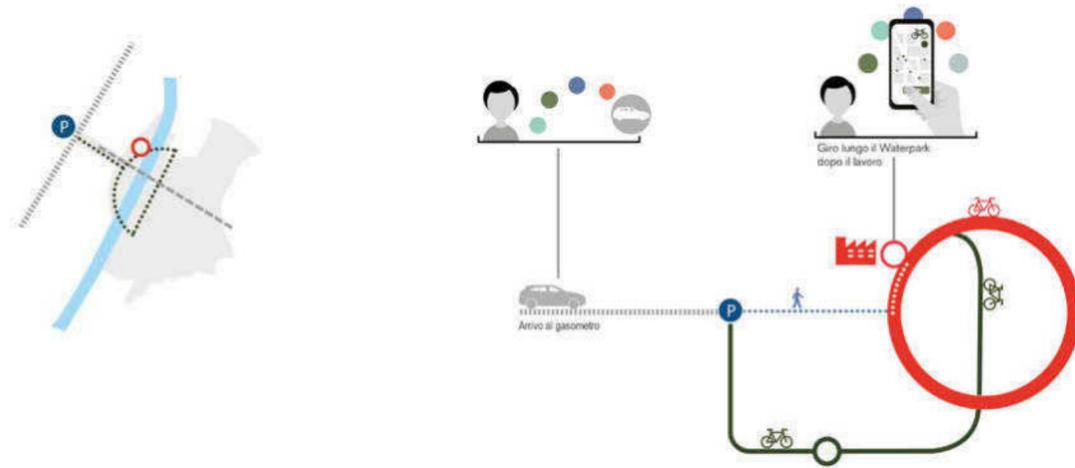
Lungo Via Trenta Giugno 1960 verrà introdotto un parcheggio pubblico di interscambio con la nuova Stazione ferroviaria sfruttando l'area a ridosso del centro commerciale IKEA, attualmente destinata ad uso parcheggio. A servizio del parco invece, l'edificio Gasometro verrà rigenerato ed in parte destinato a parcheggio pubblico, sfruttando la sua forma circolare per inserire una struttura silos automatizzata.

Lungo Via Fillak verrà introdotto un servizio di trasporto pubblico elettrico su gomma che metterà in connessione la stazione della metropolitana di Brin con quella ferroviaria di Genova Sampierdarena, passando dalla nuova Stazione ferroviaria di progetto. Questo sistema di trasporto potrebbe inizialmente utilizzare una flotta di minibus elettrici da gestire in sede riservata. In futuro, avendo le condizioni opportune per poterlo mettere in campo, con l'avvento dei sistemi di trasporto pubblico a guida autonoma, Via Fillak potrebbe candidarsi ad essere una delle prime aree di sperimentazione di mobilità autonoma e sostenibile.

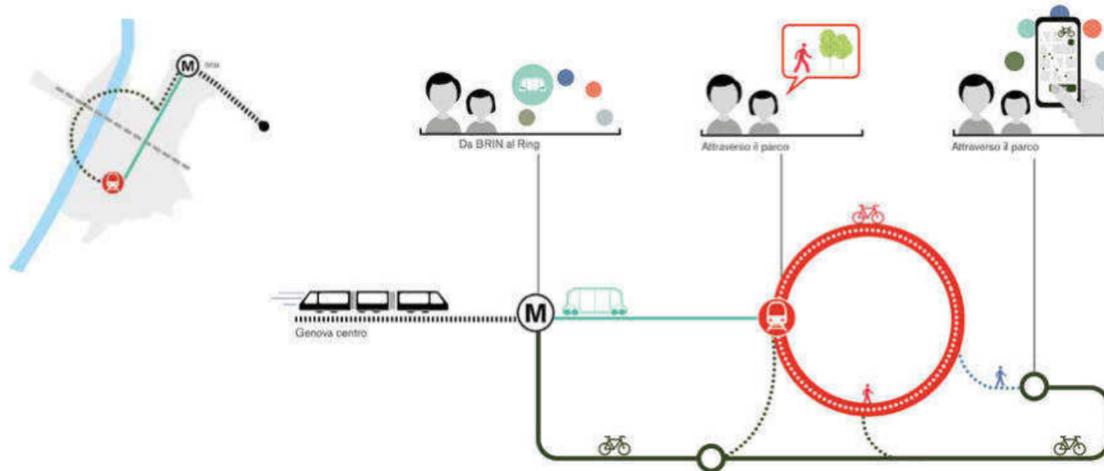
Considerando la pianificazione vigente e le infrastrutture esistenti, verrà implementata una fitta rete ciclabile e pedonale, alimentando

## User experience

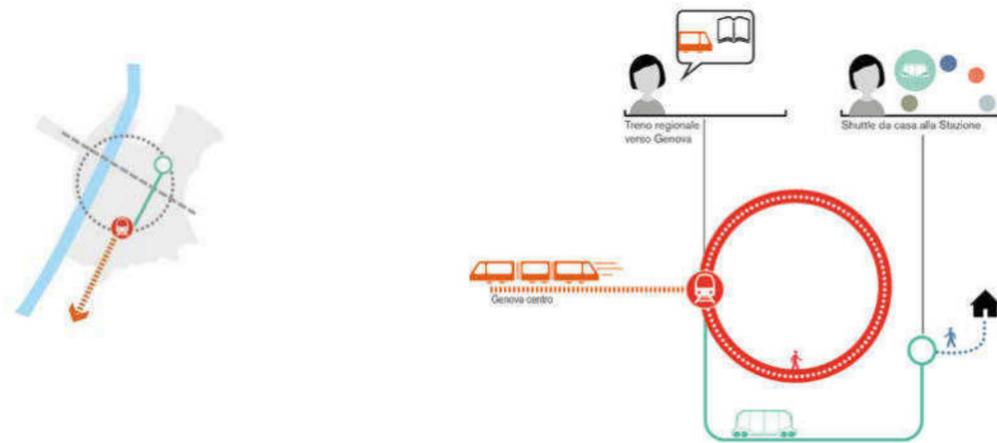
Users experience\_COMMUTER WORKER



Users experience\_TOURIST



Users experience\_RESIDENT



la flotta di bike sharing a servizio del nuovo Parco del Ponte. La flotta prevederà dieci nuove stazioni di biciclette elettriche a pedalata assistita, strategicamente posizionate nei principali punti di interscambio del nuovo masterplan. I temi della disabilità ed in generale il tema dell' "accessibilità per tutti" sono considerati in maniera trasversale nella definizione del masterplan e dei suoi percorsi.

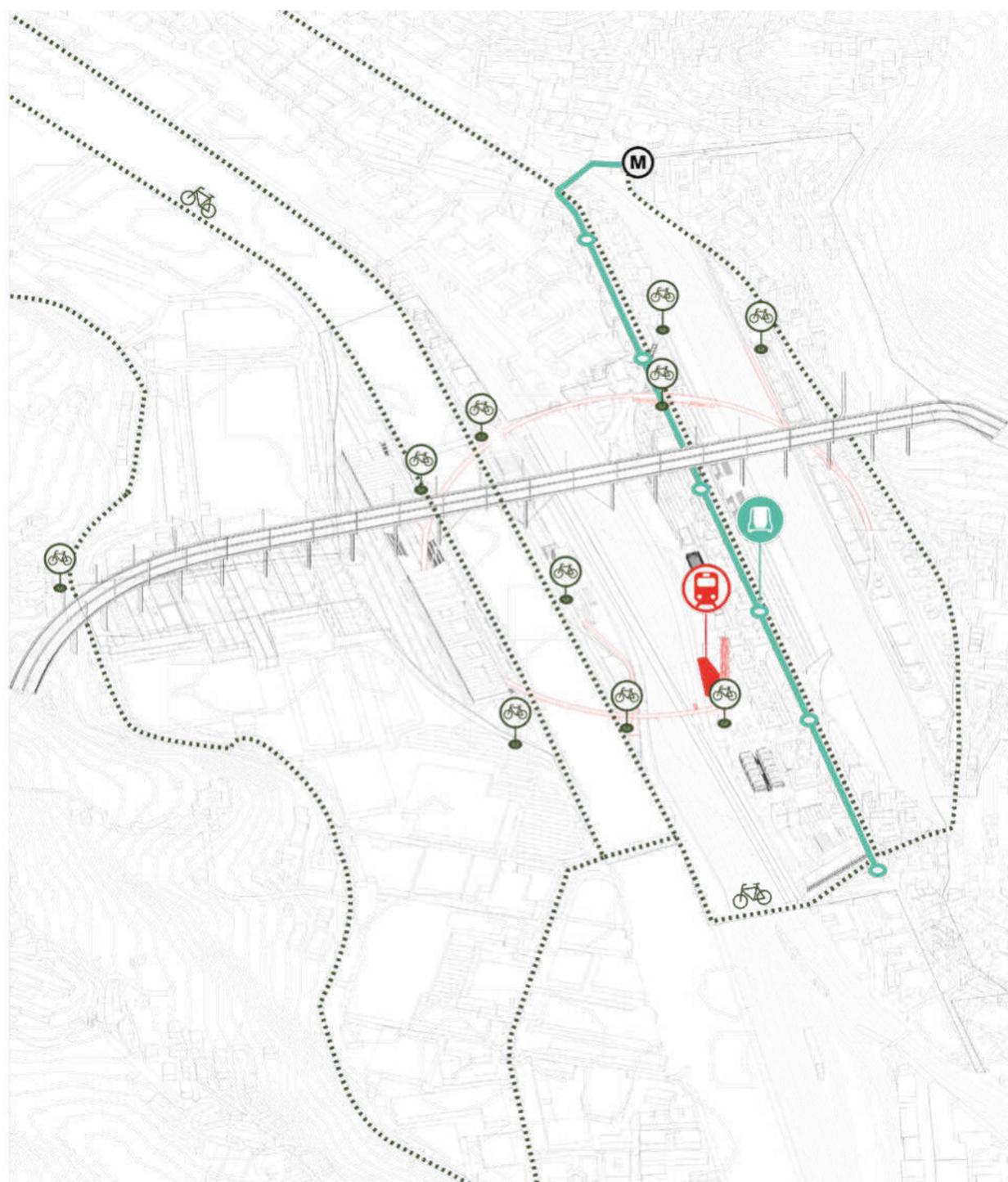
A supporto dell'attrazione turistica generata dal nuovo progetto, la proposta di mobilità prevede anche il collegamento con il sistema di Forti presenti sulle colline della Val Polcevera. In particolare la strategia consiste nel combinare il percorso di uno shuttle elettrico, con aree di interscambio ciclabile posizionate lungo i punti storici della collina. Le azioni saranno:

- Inserire un bus elettrico turistico, che possa servire l'offerta culturale presente nelle colline
- Implementare il sistema ciclabile esistente inserendo una flotta di bike sharing elettrico

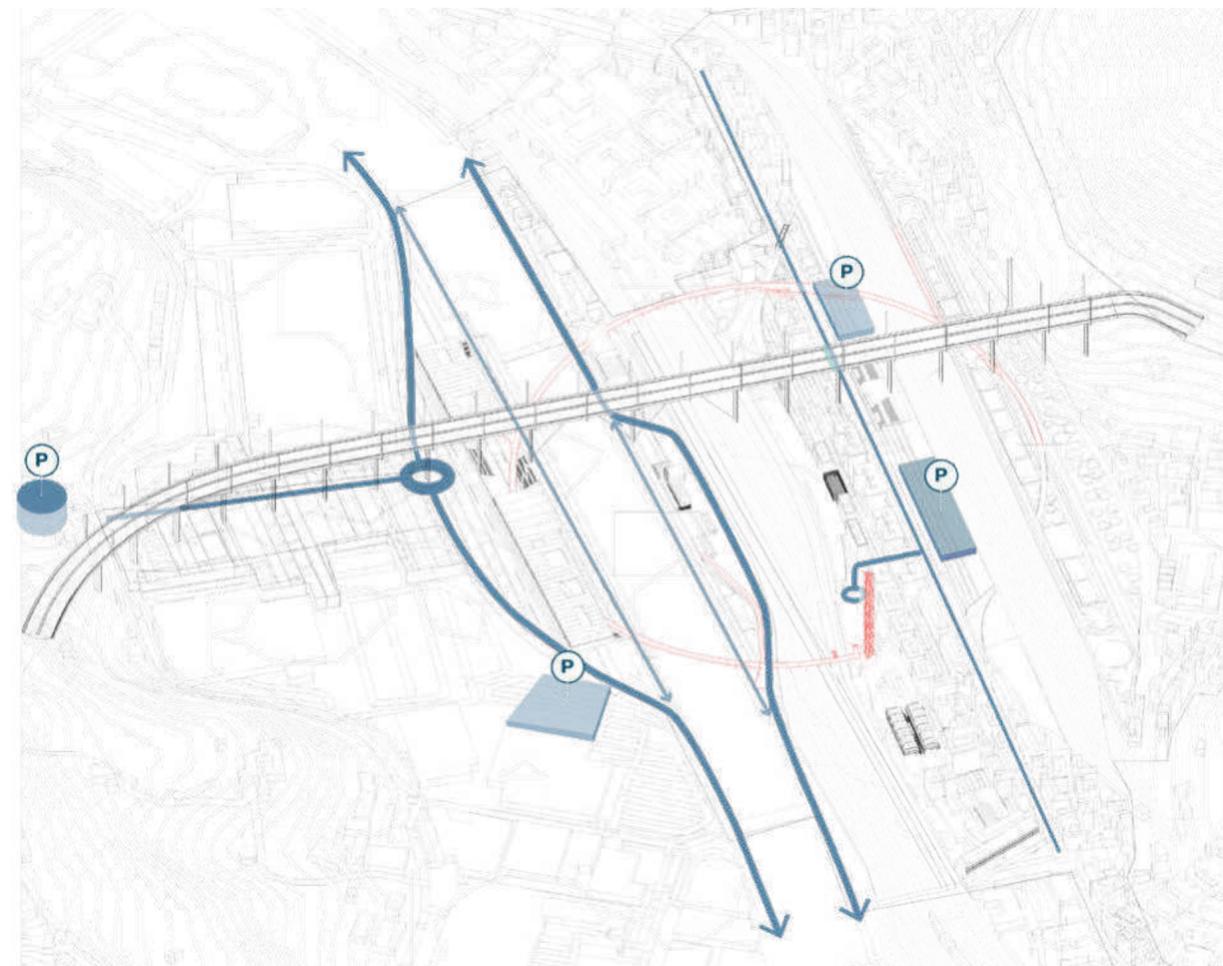
che possa facilitare l'interscambio (bus-bici) e l'esperienza turistica in collina.

La combinazione delle azioni elencate permetteranno al nuovo parco di essere facilmente raggiungibile, garantendogli un ruolo di polo attrattore, generatore e catalizzatore di processi di urbanità futuri per la città di Genova.

Mobilità autonoma e sostenibile: interscambi, servizio di trasporto elettrico su gomma, fitta rete ciclabile e pedonale per un progetto "accessibile a tutti"

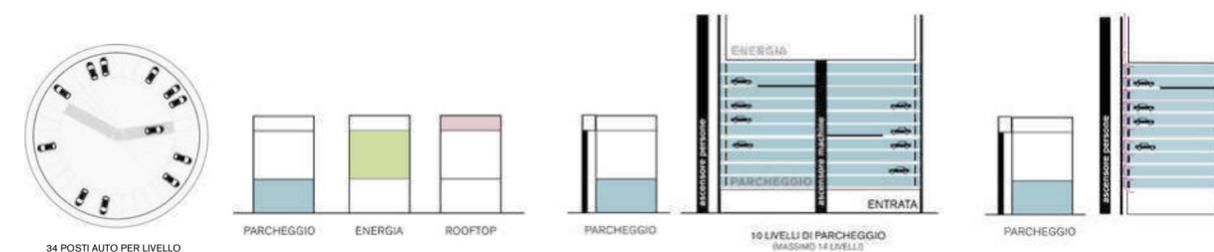


Una nuova mobilità sostenibile per la connettività del Parco del Ponte con il resto della città di Genova: razionalizzazione veicolare, parcheggi, nuova stazione.



### Conversione del Gasometro

A servizio del parco, il vecchio Gasometro verrà rigenerato e destinato in parte a parcheggio pubblico con una struttura silos automatizzata, e, nella restante, riqualificato come componente del sistema di produzione e stoccaggio energetico (Power to Gas, stoccaggio di idrogeno e Cogeneratore).



# 10

**Strategie  
ambientali:  
aria, suolo,  
verde**





Resilienza idraulica: rallentare la portata d'acqua a valle per contrastare il deflusso lento dell'acqua meteorica nel terreno dovuto alla semi-permeabilità dei suoli dei versanti.

**Il progetto del Parco realizza, attraverso l'adozione di strategie multiple, obiettivi di resilienza e adattamento al cambiamento climatico, avendo come principio guida la tutela della biodiversità per assicurarsi anche i servizi ecosistemici a essa connessi. Infatti, la perdita di biodiversità a scala sia globale che locale comporta importanti conseguenze ecologiche e sociali: può ridurre direttamente i benefici tangibili che i servizi ecosistemici forniscono all'uomo creando un grande impatto ecologico e socioeconomico.**

Nonostante percentualmente la città metropolitana di Genova non sia annoverabile fra le città con il maggiore consumo di suolo per abitante perché il suo territorio comprende gli ampi parchi collinari, il verde pro-capite permane su livelli ben lontani dagli standard europei, attestandosi sul 6,3%. Al contempo, il tasso di consumo del suolo si mantiene intorno al 6% annuo. In uno scenario che vede oggi circa il 50% della popolazione mondiale vivere in aree urbane e una stima di un aumento di questa percentuale fino all'80% entro il 2050, risulta chiaro come il tema della biodiversità urbana e dei servizi ecosistemici stia assumendo un ruolo sempre più rilevante e come questo tema abbia stretta attinenza con i progetti di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Promuovere la biodiversità negli ambienti urbani, oltre a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, a fissare diversi agenti inquinanti e a regolare il clima, permette di creare habitat idonei per specie che negli ambienti agro-forestali di pianura trovano ormai condizioni inospitali o che sono legate all'uomo, oltre a favorire le specie impollinatrici che trovano habitat idonei e a loro volta favoriscono l'agricoltura urbana. In aggiunta a ciò è stato dimostrato come i benefici psicologici degli spazi verdi aumentino all'aumentare della biodiversità.

#### **Resilienza Idraulica**

Le inondazioni periodiche sono notoriamente una problematica dell'ambito di intervento e sono determinate prevalentemente da acque di ruscellamento dai versanti e dalla risalita dell'acqua dalle condotte fognarie: per ridurre localmente l'afflusso di acqua alla rete di smaltimento, già sovraccaricata dagli apporti da monte, viene prevista l'implementazione di dispositivi di ritenzione temporanea delle acque meteoriche e di rallentamento del run-off.

Sotto le aree pavimentate dei percorsi principali e delle piazze verranno realizzate delle trincee che immagazzineranno l'acqua restituendola gradatamente alle aree alberate e ai giardini.

Ciò consente di non sovraccaricare la rete di smaltimento delle acque meteoriche, garantendo, al contempo, un più efficace e sostenibile utilizzo della risorsa idrica potabile. Le piazze ipogee e i muri di contenimento dei versanti che insistono sulle strade, sono caratterizzati dalla presenza di rain-gardens verticale con funzione di intercettazione e rallentamento delle acque di run-off provenienti dalle pavimentazioni, dai tetti degli edifici e dai versanti della valle.

La natura semi-permeabile dei suoli dei versanti della valle non permette un rapido deflusso nel terreno dell'acqua meteorica: al fine di contenere le problematiche derivanti, l'approccio prescelto si indirizza dunque sul rallentamento della portata a valle.

La base dei versanti è caratterizzata dalla presenza di invasi per la temporanea raccolta delle acque meteoriche e di ruscellamento: i bacini sono di piccole dimensioni e frequenti. La conformazione e la vegetazione caratterizzante queste soluzioni hanno una funzione prettamente ecologica dando vita a habitat per la fauna locale.

Il Parco dell'acqua, ai piedi del versante ovest, viene così a definirsi come la prima infrastruttura per la resilienza idraulica: bioswale e microbasin sono caratterizzate da una spiccata propensione all'incremento della biodiversità mentre, rain garden, piazze e strade principali e rain garden verticali si connotano per la spiccata relazione col costruito e per la creazione di un link per l'entomofauna locale.

La complessità degli interventi previsti nell'area determina un'articolata suddivisione in fasi di realizzazione sia per quanto riguarda gli edifici, sia per le infrastrutture di servizio che per il parco.



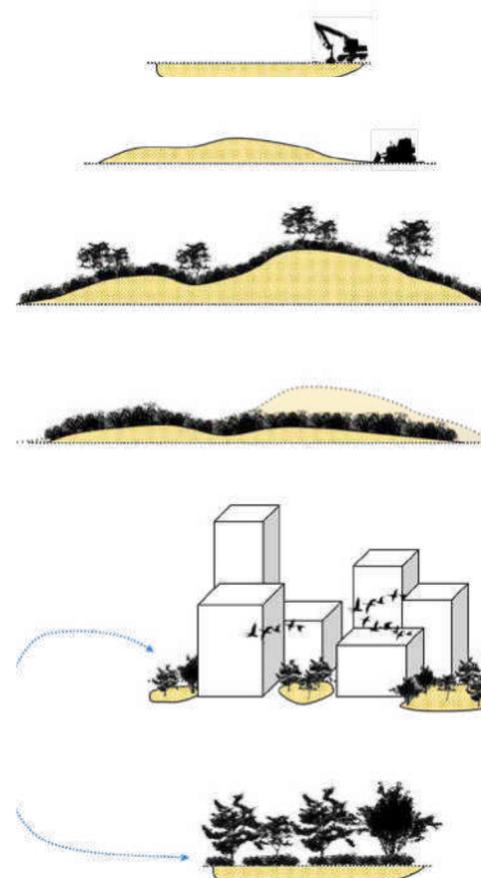
Depaving: restituire una matrice di suolo paranaturale per recuperare aree precedentemente infrastrutturate.



Vegetazione pionieristica per il letto del torrente Polcevera.



In considerazione del contesto geologico-geomorfologico si propone la "rinaturalizzazione" del corso d'acqua nel rispetto delle linee di indirizzo e della normativa di riferimento per gli interventi sul T Polcevera previsti dall'Autorità di Bacino Regionale.



Strategia dei suoli: riutilizzo dei suoli e dei materiali di demolizione presenti in sito come materiale di riempimento per le strutture del Parco.

### Préverdissement e strategia dei suoli

L'approccio utilizzato per la realizzazione del parco integra il préverdissement quale strumento per garantire che le aree a verde, insieme alle infrastrutture ambientali in esse presenti, siano realizzate prima della conclusione delle opere edilizie.

Ciò permette che, una volta completati gli edifici, essi si calino in un'area caratterizzata da una vegetazione in avanzato stadio di affermazione o già affermata, la quale garantisce benefici ambientali notevolmente più alti rispetto ad una vegetazione di nuovo impianto.

Al préverdissement si associa una precisa strategia che riguarda il riutilizzo dei suoli e del materiale di demolizione presenti in sito: se, per quanto riguarda il materiale da demolizione, esso potrà essere in parte riutilizzato come materiale di riempimento per le strutture del parco (sottofondi per i percorsi e gli edifici, frazione grossolana delle infrastrutture per la resilienza idraulica ecc... se il materiale, sottoposto ad analisi, viene ritenuto idoneo), per i suoli, la strategia si compone di più fasi.

I suoli provenienti dagli scavi verranno innanzitutto analizzati chimicamente e fisicamente e, se ritenuti idonei, separati

per tipologie e stoccati in apposite aree. Il reimpiego di questi suoli come subsoil o, nel caso migliore, come topsoil, garantisce una diminuzione degli input necessari alla realizzazione del Parco, diminuendo il depauperamento della risorsa suolo, oggi sempre più preziosa.

Paesaggi temporanei verranno realizzati nelle aree in attesa di trasformazione: queste sistemazioni, in attesa che si realizzino le opere di bonifica eventualmente necessarie, produrranno grandi benefici dal punto di vista dell'incremento della biodiversità, della fitostabilizzazione degli inquinanti nei suoli e offriranno opportunità economiche che scaturiscono dall'utilizzo temporaneo delle aree per eventi pop-up.

Il principio della fitostabilizzazione viene declinato anche dal punto di vista paesaggistico: una molteplice serie di paesaggi temporanei, caratterizzati da una vegetazione di rapida crescita, si succederanno secondo uno schema preordinato che varierà nel corso delle stagioni. Si potranno dunque susseguire cespuglieti, praterie e formazioni arboree caratteristiche di alcune sistemazioni agrarie che, all'interno delle aree che dovranno essere urbanizzate, restituiranno, fin da subito, aree fruibili alla collettività.

### Il principio del depaving

Il progetto si pone come obiettivo principale quello di restituire degli spazi fruibili, iconici e sicuri: ciò si realizza anche attraverso il recupero di aree precedentemente infrastrutturate. La strategia del depaving restituisce una matrice del suolo paranaturale dove prima si identificavano profili totalmente disorganizzati con gravi ripercussioni dal punto del movimento dell'acqua nel suolo. Per esempio, la deviazione e l'interramento della via Greto di Cornigliano più a est nel Giardino delle esposizioni, permette di restituire alla comunità un waterfront fruibile, con spazi verdi e pavimentazioni che garantiscono una migliore gestione delle acque meteoriche. Anche l'area ferroviaria di ovest, compresa tra la Terrazza panoramica e il Parco dello sport verrà in parte riconvertita a parco fruibile.

### L'alveo del Polcevera

L'alveo del torrente Polcevera è anch'esso coinvolto nel processo di rinaturalizzazione dell'area, pur nel rispetto delle condizioni di sicurezza idrogeologica.

L'intervento prevede, nelle aree a maggiore vocazione naturalistica, la realizzazione di un declivio e il conseguente abbassamento di una o di entrambe le sponde del torrente, nel rispetto dei regimi di piena.

Il letto del torrente viene gestito al fine di promuovere, attraverso semine e interventi mirati, la crescita della vegetazione pioniera caratteristica dei substrati alluvionali limitando, al contempo, la crescita di quella infestante.



## Una connessione tra il Cenomaniano e l'attuale

Dal punto di vista geologico l'area in esame ricade in un settore di transizione tra la catena Alpina e quella Appenninica, come è ben evidente nella cartografia geologica ed in particolare nel "Foglio Genova", alla scala 1:50.000, redatto nell'ambito del Progetto Carg ed è localizzata all'interno del bacino del torrente Polcevera.

Il tratto terminale della valle del Polcevera, il cui bacino sottende una superficie complessiva pari a 140 kmq, e raggiunge la sua quota massima sul livello del mare in corrispondenza della vetta del monte Taccone (1113 m slmm), è inciso, in larga parte, all'interno di argilloscisti di natura flyshoide attribuiti a diverse unità tettonometamorfiche del Dominio Ligure: in sinistra idrografica affiorano i litotipi afferenti all'Unità tettonica Montanesi e all'Unità tettonica Ronco ed in destra le argilliti dell'Unità tettonica Mignanego. Lungo il fondovalle le alluvioni deposte durante le fasi evolutive del Polcevera ricoprono i litotipi più antichi. Le diverse formazioni litologiche sono disposte longitudinalmente.

Nel complesso l'area oggetto di studio è caratterizzata da un'elevata energia del rilievo che induce un significativo grado di instabilità lungo i versanti. Il contesto geologico-geomorfologico osservato favorisce, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi, il verificarsi di ondate di piena di notevole intensità; storicamente, in occasione dei fenomeni più rilevanti, si sono registrati allagamenti nei settori maggiormente depressi del fondovalle anche se, nel tratto in esame, la realizzazione di importanti opere di difesa longitudinale (muri d'argine) ha di fatto scongiurato il ripetersi di tali fenomeni purtroppo a scapito della naturalità dei

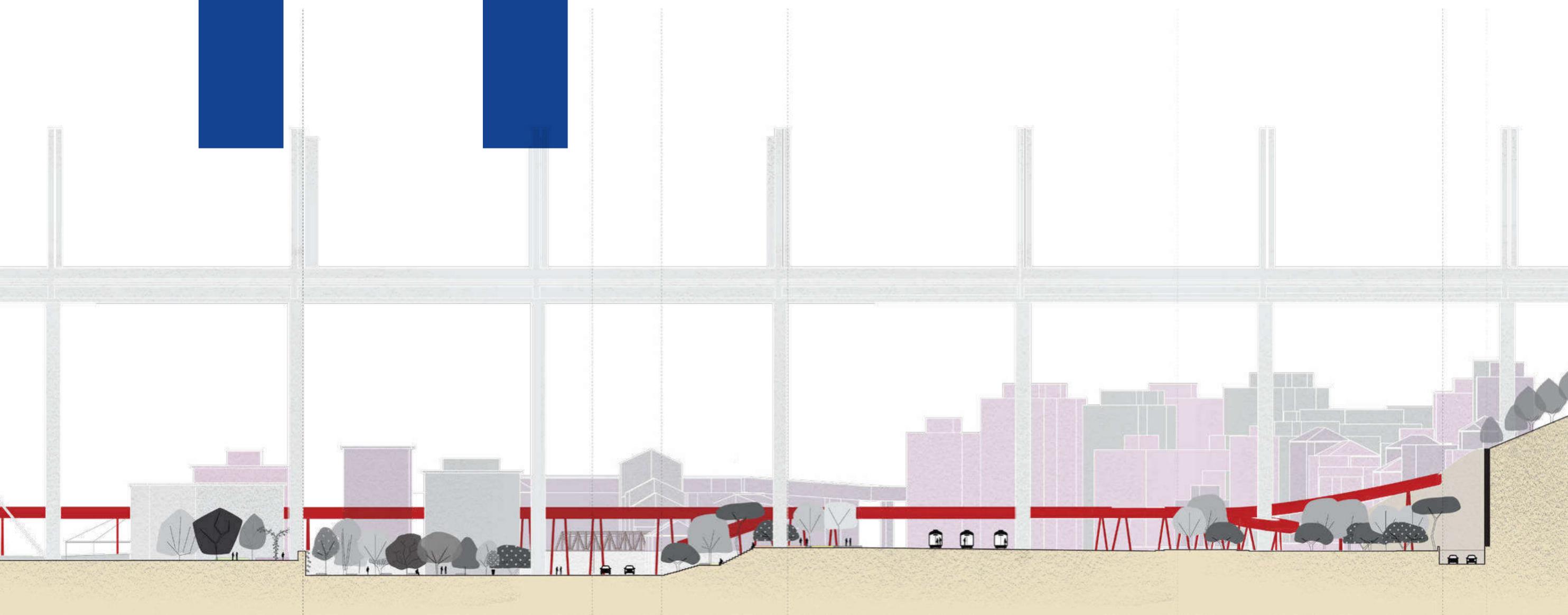
luoghi. Nell'ambito del progetto particolare attenzione è stata quindi posta a queste problematiche proponendo soluzioni per una "rinaturalizzazione" del corso d'acqua, attraverso diversi approcci metodologici, nel rispetto delle linee di indirizzo e della normativa di riferimento per gli interventi sul torrente previsti dall'Autorità di Bacino Regionale.

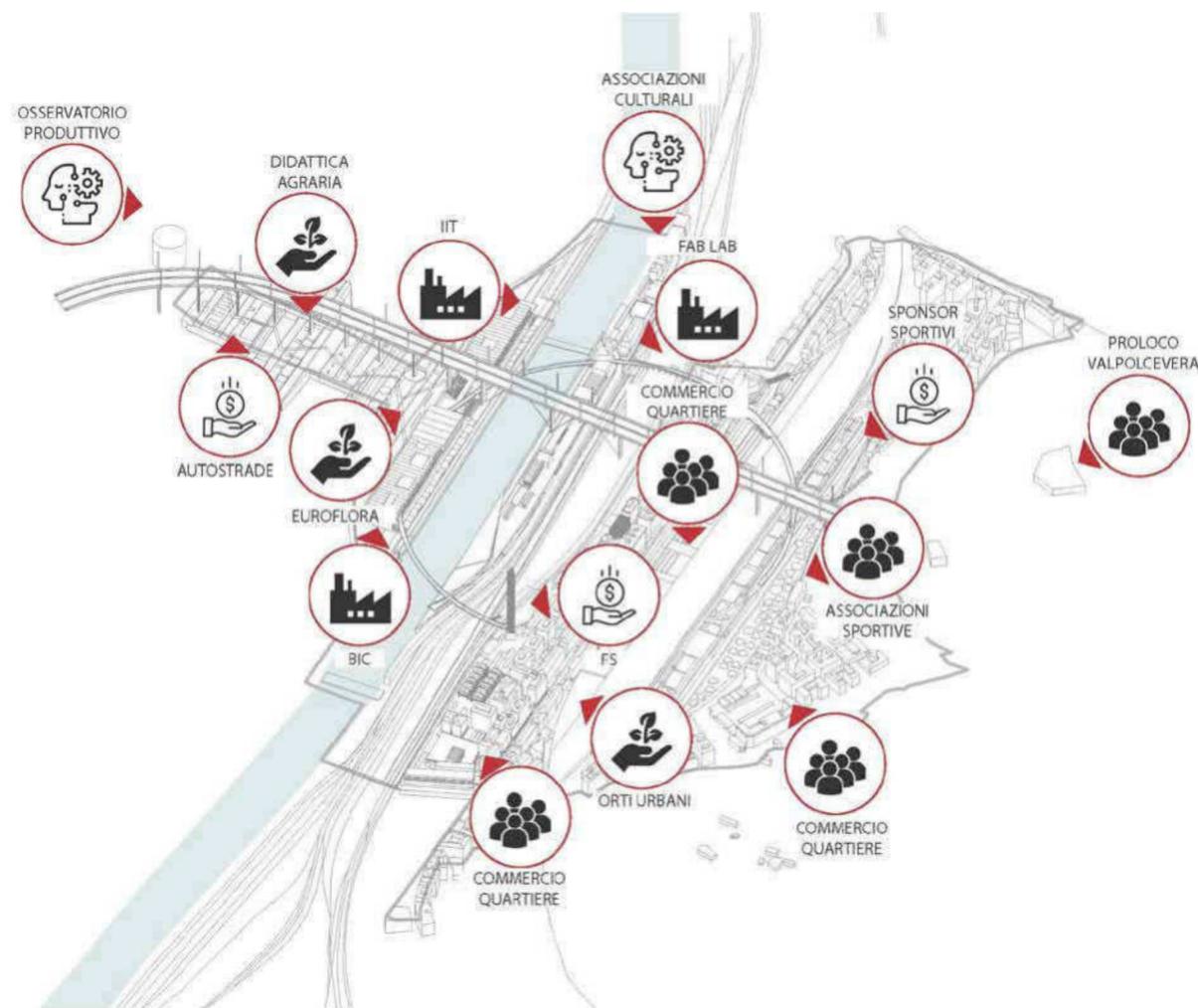
Il Cerchio Rosso permette infatti la connessione tra i due contesti geologico-geomorfologici descritti (fondovalle e versante sinistro orografico) per mezzo di strutture poste in condizione di assoluta sicurezza rispetto alle dinamiche torrentizie del Polcevera: non sono altresì previsti elementi di sostegno in alveo onde evitare interferenze con le piene in transito. Diventa così possibile spostarsi, in un ideale viaggio nel tempo di quasi 100 milioni di anni, dalle torbidità di piana emipelagica attribuibili al Cenomaniano, il primo dei sei piani in cui è suddiviso il Cretaceo Superiore, alle alternanze di ghiaie grossolane e depositi fini, legate alla dinamica torrentizia recente del Polcevera, che colmano, nell'area di foce, un canyon profondo oltre 60 m.

L'attenzione progettuale si è rivolta anche alla stabilizzazione dei settori rilevati in sinistra idrografica che per le proprie caratteristiche giaciture e litologiche potrebbero essere soggetti a fenomeni gravitativi a carico dei terreni di copertura che presentano permeabilità ridotte; gli interventi di stabilizzazione del pendio e regimazione delle acque di ruscellamento superficiale, finalizzati alla messa in sicurezza dei versanti, saranno realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica che, rispetto alle soluzioni tradizionali, consentono un miglior inserimento delle opere nel contesto ambientale.



**Un progetto  
partecipato**





Gli stakeholders che insistono nel territorio del Polcevera fanno capo al Parco Sud e al Parco Nord, oltre al Parco del Quadrante: qui interessanti hub polifunzionali rendono fertile l'interesse di molteplici investitori.

## Quali attori per il Parco del Polcevera? Quali stakeholders insistono nel territorio della Valpolcevera? Le visite e l'indagine sul campo, le interviste ad un mosaico complesso di attori che gravitano attorno all'area del futuro parco sottoponte Valpolcevera, raccontano di un territorio stratificato.

L'indagine ha raggruppato le questioni emerse, le visioni e i progetti per la Valpolcevera oltre all'area del Quadrante, suddividendoli in 3 ambiti territoriali: Parco Sud, Parco Nord e, tra i due, appunto Parco Quadrante Polcevera, oggetto del Bando di Gara.

Il **Parco Sud**, dalle banchine del porto sino alle sedi del Distretto tecnologico. Qui attori quali UIRnet, Spediporto, Agenzia delle Dogane, Comune di Genova condividono l'obiettivo di espansione e potenziamento del porto di Genova anche con nuove aree retroportuali in Valpolcevera. Progetti sostenuti anche da BEI- Banca Europea degli Investimenti e dal Ministero Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). In particolare UIRnet pone l'obiettivo della digitalizzazione della Logistica. Spediporto crede nella collocazione di nuove attività tecnologiche ed industriali legate alla lavorazione delle merci, come il piking, il packaging, la personalizzazione, la tecnologia 3D, l'automation technology, l'information technology, la blockchain. Viene suggerito di valorizzare "la strada del Papa" quale nuovo

corridoio portuale doganale controllato est-ovest, con l'ambizione poi di poter tracciare un corridoio doganale sud-nord, che dal Porto guardi verso la Valpolcevera. Il SIIT ScpA e realtà IIT, come il BIC incubatore di impresa, si sono già collocate lungo il Polcevera con lo scopo di realizzare un Distretto e sistema integrato tra grande industria, piccola e media impresa, Università di Genova, istituzioni pubbliche, di ricerca, finanziarie, con particolare attenzione allo sviluppo di attività di ricerca industriale e di trasferimento tecnologico.

Ed è proprio la fascia territoriale ed ambito di intervento di media valle, l'area del concorso, il **Parco Quadrante Polcevera**, che può ricucire i quartieri Certosa, Cornigliano, Campi con il distretto tecnologico ed offrire nuovi spazi ed opportunità di lavoro. Gli incontri con esponenti del Municipio Valpolcevera, Comitati sfollati, Comitato Liberi cittadini di Certosa, Soc. Operaia Cattolica di Certosa, Teatro sociale, Dopo Lavoro Ferroviario, Comitato OltreilPonte, ProLoco Valpolcevera hanno evidenziato



STAKEHOLDERS  
PARCO SUD



STAKEHOLDERS  
PARCO SUD

dei desiderata quali: un Polo sportivo del Ponente integrato ad un piano dell'edilizia scolastica; un parco che possa ricucire Via Fillak e Certosa, con adeguata manutenzione e gestione; nuovi alloggi convenzionati, possibilmente esemplari per efficientamento energetico e sistemi tecnologici, ma accessibili ad una mixité di popolazioni. Poter riattivare l'ex palestra RFI Dopolavoro ferroviario quale punto di aggregazione sociale. Inoltre sono stati chiesti progetti di piccoli giardini ed orti, il torrente Polcevera pulito e fiorito. Si evidenzia che nella proposta concorsuale sono già state recepite queste

prime suggestioni. In particolare il torrente sarà oggetto di interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione e il nuovo parco potrà far parte di un palinsesto di eventi florovivaistici internazionali. Saranno realizzate anche nuove piste ciclo-pedonali; è stata tematizzata la questione dell'accessibilità e saranno messi a sistema i 2 Forti, i "teatri sul mare", già patrimonio UNESCO.

Il territorio ed ambito di intervento del quadrante è parte di un sistema che si estende a settentrione, verso il **Parco Nord**, fatto di terreni agricoli, ville e



terrazzamenti viticoli tra Certosa e Ponte Decimo, per proseguire sino a Busalla. Qui durante l'incontro con il Comitato Politiche di Sviluppo Rurale in Valpolcevera sostenuto da ProLoco Valpolcevera, è stato sottolineato il ruolo che le 250 aziende agricole potranno giocare nella cura del territorio contro l'abbandono e per la valorizzazione di giardini, frutteti, orti; la necessità di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico, tramite pulizia dei torrenti, ripristino muretti a secco; più in generale, la sfida globale contro la crisi ambientale che questo territorio dovrà affrontare.

Non da ultimo la richiesta che la valorizzazione della valle possa sostenere lo sviluppo e la promozione dei prodotti agricoli locali a partire dai DOCG di Coronata, favorendone la commercializzazione a Km0 nei Mercati locali.

Attori locali, stakeholders e gruppi di interesse hanno inteso il concorso per il Parco del Ponte, quale occasione ed innesco per il **Tavolo Valpolcevera 2.0**, un cantiere partecipato per ridisegnare la Valle.

# 12

L'urbanistica  
circolare



## In base alle direttive del PUC e alle linee guida del bando, il progetto si propone di articolare il programma funzionale, le demolizioni e costruzioni e la rifunzionalizzazione di edifici esistenti con l'obiettivo di ottenere una mixité funzionale trasversale alle fasce di progetto, una proposta architettonica sostenibile in linea con l'identità del quartiere, e un processo per fasi efficace che permetta la fattibilità del progetto.

Gli elementi alla base della rigenerazione includono:

**1. Il Cerchio rosso:** una passerella ciclo pedonale intesa come dispositivo di sostenibilità sociale, economico e ambientale, non solo nell'ambito in oggetto ma anche nel resto del quartiere, e che distribuisce l'energia rinnovabile prodotta dall'intero quartiere. Si ipotizzano qui risorse finanziarie di tipo misto pubblico/privato con particolare riferimento alle cooperative di comunità dove i diversi soci membri della cooperativa – che possono anche essere enti pubblici - aderiscono all'impresa volontariamente, in base alle diverse mansioni svolte: ai semplici soci che apportano capitali si affiancano i soci lavoratori che realizzano e gestiscono gli impianti e i soci che fruiscono dei servizi offerti.

**2. Il Parco del Polcevera,** dove è prevista – oltre alla sistemazione delle aree da destinare a nuovi parchi pubblici – la realizzazione di un centro sportivo gestito da enti privati attraverso apposite convenzioni stipulate con la pubblica amministrazione.

**3. Gli Edifici Mondo,** di cui la **Green Factory** avrà un ruolo centrale. Un innovativo hub tecnologico che, in accordo con i centri di ricerca di eccellenza del territorio e le università, diventi il progetto pilota per la rigenerazione dell'area, capace di portare nuova linfa culturale, imprenditoriale

e innovativa e generare numerosi posti di lavoro. Si ipotizza una gestione privata con una minima parte di risorse pubbliche per accompagnare e stabilizzare il progetto in breve tempo.

**4. Il Parco Comunitario e “Genova nel Bosco”,** intesa come luogo di incontro tra le differenti aree di progetto e sede dei maggiori servizi e attività culturali e sociali. La sistemazione di quest'area è stata ipotizzata di competenza pubblica così da essere offerta alla comunità.

**5. La riqualificazione degli edifici esistenti,** mirata a garantire l'accesso ai beni da parte delle fasce di popolazione più giovani e economicamente deboli, prevedendo una mixité residenziale e commerciale atta a favorire l'imprenditorialità giovanile e la possibilità di vendere e/o affittare abitazioni a valori agevolati.

**6. La riqualificazione del verde collinare,** stabilizzando i pendii con interventi di ingegneria naturalistica e minimizzando gli interventi alla realizzazione di percorsi pedonali che offrano passeggiate panoramiche alla cittadinanza per rendere l'area più accessibile.

**7. L'implementazione del sistema della mobilità,** attraverso strategie smart e sostenibili sia sulle arterie di traffico di attraversamento che di destinazione,

implementando tra l'altro servizio e parcheggio pubblico. Gli elementi chiave alla base del progetto sono tre.

### 1. La ricerca di funzioni per l'innovazione e lavoro.

La vocazione principale prevista per l'area prevede la realizzazione di oltre 99.000 mq di edifici a destinazione prettamente produttiva e artigianale: ricerca e innovazione unitamente ad artigianato 4.0, fablab e spazi di innovazione consentiranno di garantire nuova occupazione e sviluppo di un polo centrale per Genova. Nell'area della Green Factory si prevede innanzitutto l'implementazione del BIC come incubatore di imprese all'avanguardia, capace di ospitare sia le aziende ad oggi parte del centro che nuove realtà interessate, inoltre un nuovo polo innovativo, pensato come sede dell'IIT in stretta relazione col BIC, infine una serie di edifici dedicati a servizi e logistica, sull'altra sponda del torrente, in un loop virtuoso che attraversa le due sponde del Polcevera. Il Quartiere stesso diventa sede di commercio e artigianato di quartiere, così come i Nuovi Forti si fanno attrattori di interesse, infine i Parchi generano lavoro e ricavi per il

Quadrante.

**2. La ricerca della sostenibilità in qualsiasi elemento progettuale.** Collettori solari – termici e fotovoltaici – integrati sulle coperture degli edifici, la Torre del Vento, il Cerchio Rosso e l'ex gasometro convertito per lo stoccaggio saranno i dispositivi che andranno a comporre il nuovo network di energia sostenibile. Dal punto di vista architettonico è stato ipotizzato l'impiego di tecnologie di tipo off-site ad alta prestazione energetica e totalmente sostenibili in quanto utilizzeranno parzialmente materiali derivanti dalla demolizione di alcuni edifici esistenti. Inoltre, tali sistemi costruttivi consentono un notevole risparmio nelle fasi di progettazione e cantierizzazione con la conseguenza di immettere i beni a prezzi più accessibili. Anche la mobilità persegue tali obiettivi con la realizzazione di una stazione ferroviaria e di numerose piste ciclabili e pedonali così da limitare il più possibile l'impiego di mezzi motorizzati nell'area.

### 3. La resilienza economica ed ambientale.

La parte edificata finanziata dai privati prevista nel progetto è distinta in quattro fasi, indipendenti rispetto alla realizzazione delle infrastrutture ambientali e i parchi, così da poter realizzare le parti pubbliche dell'area

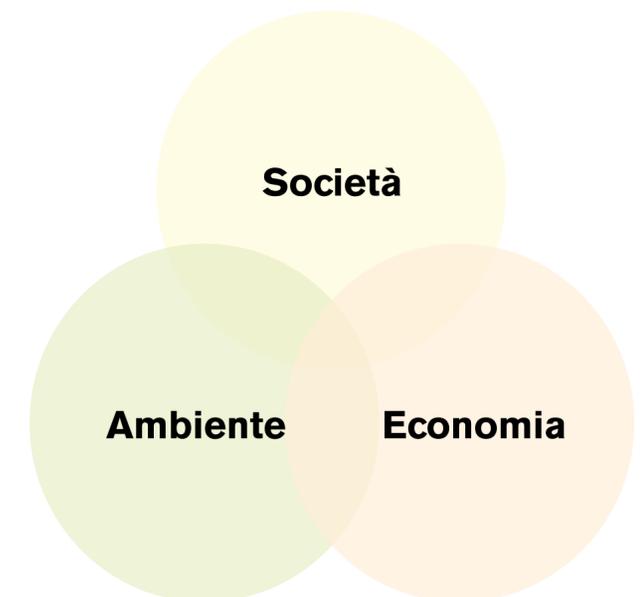


Diagramma della Teoria Triple Bottom Line sullo Sviluppo sostenibile



# 13

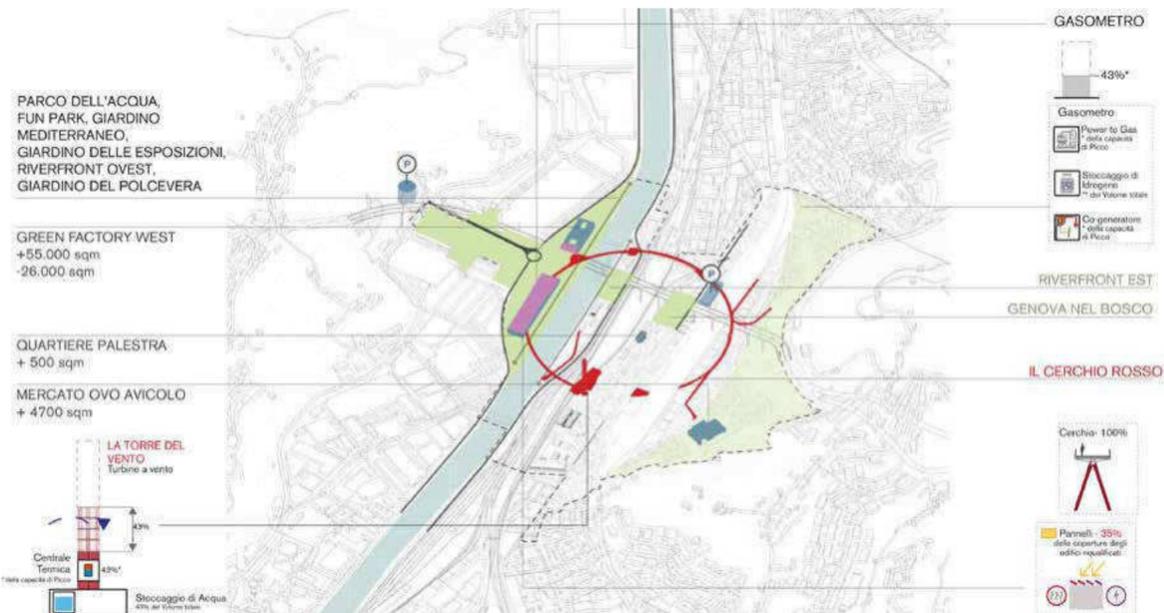
**Il processo di  
rideterminazione  
semantica**



Come avviare, animare e consolidare il progetto de "il Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso"? Nell'attuale contesto di incertezza politica, economica, sociale, ambientale come disegnare e attivare dei processi di rigenerazione territoriale? Oggi è quanto mai necessario adottare nuovi strumenti di Pianificazione Aperta, quale processo. Individuato il Parco del Polcevera quale progetto-palimpsesto, si potrà attivare per fasi di realizzazione, quali ecologie autosostenibili, anche in caso di mancate realizzazioni successive. Ambienti capaci di restituire spazi, servizi e paesaggi ai suoi abitanti e stakeholders. Una rigenerazione del territorio per parti autosufficienti, dove nuove vocazioni, economie e comunità di cura, andranno a risemantizzare la Val Polcevera. Realizzazioni mai compiute, ma parti di un paesaggio in divenire. Il processo si realizzerà attraverso 4 fasi, 4 ecologie, nell'arco di 11 anni. Durante questo periodo di tempo, saranno integrati usi temporanei per attivare, animare e consolidare il progetto.



Fase I | Il Parco delle Bonifiche e Reverdissement | 2020-2021



Fase II | Il Parco del Sottoponte e dell'Energia | 2022-2024

### La Fase 1. Il Parco delle bonifiche e réverdissement (2020-2021),

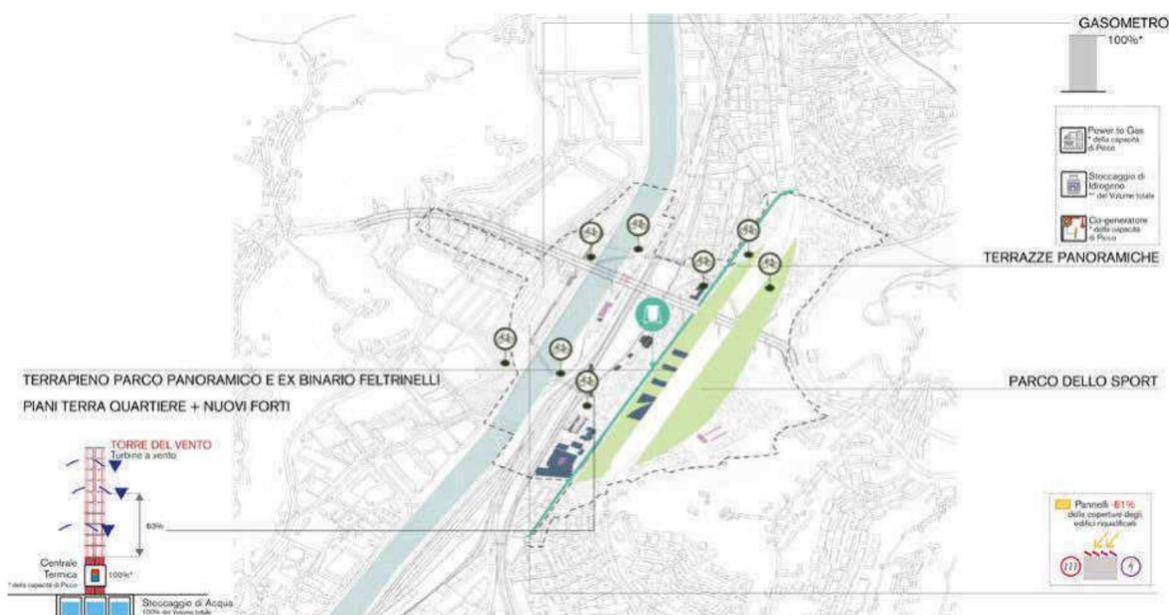
prevede le attività di bonifiche dei suoli, le demolizioni di tutti i fabbricati ormai compromessi, il riutilizzo delle macerie, attività di quick win e il movimento di terra, anche per la creazioni di nuove topografie. Verranno avviati degli usi temporanei pionieri e di animazione quali: un evento fioritura lungo Polcevera con Istituto Agrario Marsano; lezioni e visite ad aree con demolizioni e movimenti terra, parte del Festival della Scienza 2021. All'avvio del progetto verrà costituito il Tavolo Parco del Polcevera 2.0 dedicato all'ascolto, partecipazione e coinvolgimento di abitanti e gruppi di interesse.

### La Fase 2. Il Parco del Ponte e dell'Energia

vedrà nei tre anni di realizzazione 2022-2024, il progetto di paesaggio nell'ambito B con il Parco dell'Acqua, il Fun Park, il Giardino Mediterraneo, il Giardino delle esposizioni e il Riverfront OVEST, il sottoponte sponda destra, la piazza "Genova nel Bosco" e la riqualificazione degli ambienti collinari. La Torre del Vento e il Cerchio Rosso saranno i collettori di energia e movimento. Sarà realizzata la maggior parte della rete legata alla mobilità tra cui lo spostamento delle due corsie riverfront, la realizzazione della strada all'inizio di via Fillak, la realizzazione del parcheggio multipiano pubblico Gasometro e il parcheggio di fronte alla piazza. Si prevede la costruzione della maggior parte dell'edificabilità destinata alla Green Factory nella sponda sinistra del BIC, un centro destinato ad ospitare startup, laboratori artigianali e innumerevoli attività, avviate da giovani imprenditori locali. A cui si aggiungono degli spazi a destinazione commerciale, artigianale e direzionale da destinare ad eventi fieristici e culturali. Infine si prevede la ristrutturazione della palestra del Quartiere e del Mercato Ovoavicolo. Anche in questo periodo usi temporanei animeranno gli ambienti: il festival della scienza su energie rinnovabili e IIT; visite tra produttori Valpolcevera e distribuzione mercato Ovoavicolo. Inoltre si attiverà un cantiere aperto: visite e infopoint al Parco del Polcevera.



Fase III | Il Parco Comunitario | 2025-2027



Fase IV | Il Parco dello Sport | 2028-2030

### La Fase 3. Il Parco Comunitario (2025-27)

prevede interventi infrastrutturali di interesse rilevante, come il completamento di via Fillak, la realizzazione del parcheggio pubblico nella zona dell'attuale Ikea e il parcheggio privato a destinazione del quartiere. Sono previsti la realizzazione degli spazi pubblici, giardini e orti che comporranno il nuovo Parco Comunitario, e i nuovi immobili residenziali, il completamento della sponda destra del Polcevera, la realizzazione del mercato del quartiere e di una palestra da connettere alle aree sportive pubbliche limitrofe.

In questa fase usi temporanei di animazione prevedono: il festival della scienza dedicato alla logistica, innovazione industriale, agricoltura, manifattura 4.0; attività di orticoltura in via Fillak; visite tra produttori della Valpolcevera e distribuzione al mercato di quartiere; eventi sportivi su piazza Ikea e Via Fillak. Sempre attivo anche il cantiere aperto con visite e infopoint al Parco del Polcevera.

### La Fase 4. Il Parco dello Sport (2028-30)

prevede il progetto di Parco sportivo e le Terrazze panoramiche, lo sviluppo e la costruzione di immobili, prevalentemente a destinazione commerciale e direzionale, nel quartiere a sud dell'ambito in oggetto e la realizzazione del nuovo forte.

Gli usi temporanei previsti sono di animazione e consolidamento: un evento festival della scienza dedicato allo sport; attività sportive indoor e outdoor sulle due sponde e sottoponte. Infine verrà organizzato un evento d'insediamento info-point del Parco del Polcevera.

# **Il Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso**

Il Parco del Ponte

Concorso internazionale di progettazione per il masterplan di rigenerazione  
del "quadrante Polcevera" e lo studio di fattibilità del nuovo parco urbano